

# Il testo greco di «Proverbi» in Clemente Alessandrino

## Analisi testuale e confronto con la versione copto-saidica

di Caterina Moro

Abstract: The Greek translation of *Proverbs*, which still lacks a critical edition, was made in a freer way than other books of the Old Testament, and from a Hebrew text quite different from the medieval one (Massoretic text). This peculiar situation gave soon way to a process of gradual adaptation toward the contemporary Hebrew text, even before the work of Origen. According to P. de Lagarde, the text of *Proverbs* quoted by Clement of Alexandria (II-III century CE) is of crucial importance to reconstruct the original text of this book. A. Böhlig showed that the text of Clement agrees with the Sahidic version of *Proverbs*, translated from Greek around III century, especially in peculiar textual forms (called in this article «idiosyncratic texts») otherwise disappeared from the rest of the textual witnesses. Therefore, the comparison between the Sahidic version and the text quoted by Clement can help us to detect actual textual variants from contextual adaptations or intentional changes by the Christian author. The results of this comparison show a common stock of readings more near to the translation techniques of the translator than the standard text, but also point to a first revision toward Hebrew.

### 1. La traduzione greca di «Proverbi»

Il mio interesse per i problemi della traduzione greca di *Proverbi* è nato dallo studio del testo ebraico tradizionale<sup>1</sup> di questo libro. Al contrario di quanto è avvenuto per altri libri biblici, le scoperte di Qumran non ci hanno restituito nessuna testimonianza<sup>2</sup> che ci permetta di risalire oltre l'attuale

<sup>1</sup> Per «testo ebraico tradizionale» intendo il complesso di testimonianze a noi disponibili del testo ebraico (codici medievali, massora, edizioni a stampa). L'abbreviazione TM (testo massoretico) dell'apparato indica concretamente il ms di S. Pietroburgo B19a edito nella *Biblia Hebraica Stuttgartensia*. L'orientamento del mio studio del testo ebraico si ispira a quello espresso dalle edizioni e dalle analisi testuali prodotte negli ultimi decenni dalla cosiddetta «scuola italiana» di filologia biblica, come P.G. BORBONE, *Il libro del profeta Osea*, Torino 1987; A. CATASTINI, *Isaia ed Ezechia*, Roma 1989; A. CATASTINI, *L'itinerario di Giuseppe. Studio sulla tradizione di Genesi 37-50*, Roma 1995; B. CHIESA, *L'Antico Testamento ebraico secondo la tradizione palestinese*, Torino 1978; G. GARBINI, *Il Cantico dei Cantici*, Brescia 1992. La numerazione dei versetti della versione greca, dove non indicato altrimenti, segue quella dell'edizione di SWETE (*The Old Testament in Greek*, II, Cambridge 1896<sup>2</sup>). Le lettere minuscole indicano versi aggiunti rispetto all'ebraico, il numero in pedice dopo il versetto indica il colon (emistichio) in oggetto. L'asterisco precede una lettura non attestata e ricostruita per congettura o in base a una versione secondaria.

<sup>2</sup> La biblioteca rinvenuta nelle grotte di Qumran testimonia l'esistenza, dal III secolo a.C. al I d.C., di diverse forme testuali ebraiche, alcune delle quali sono affini a quelle che sono giunte fino a

forma testuale di questo libro, che è assai problematica e spesso, per mancanza di contesto,<sup>3</sup> di non facile interpretazione.<sup>4</sup> Una breve notizia di *Abot de-Rabbi Natan 1* inserisce *Proverbi* tra i libri (come il *Cantico* ed *Ecclesiaste*) la cui ispirazione fu messa in dubbio finché non fu «interpretato» dagli uomini della «Grande Sinagoga»: questa interpretazione-edizione, da cui deriva il nostro TM, fu il punto d'approdo di un processo di composizione e riscrittura che la stessa natura composita del libro lascia intuire, di cui non resta nessuna traccia in ebraico se si eccettuano una serie di annotazioni talvolta fraintese dai copisti e dagli interpreti successivi,<sup>5</sup> e un pugno di varianti puntuali conservate dai manoscritti medievali. La versione greca di *Proverbi* è così l'unica testimonianza in nostro possesso di un testo cronologicamente più antico (forse II a.C.)<sup>6</sup> rispetto a quello preservatoci dal TM. Un'opinione sostanzialmente analoga, fatta astrazione dei limiti delle

---

noi, ovvero il testo massoretico, il pentateuco samaritano, e il testo ebraico ipotizzabile come modello della versione greca (si veda J. TREBOLLE BARRERA, *La Biblia judía y la Biblia cristiana*, Madrid 1993). Gli unici frammenti di *Proverbi* rinvenuti a Qumran, appartenenti a due diversi rotoli, portano lacerti di un testo praticamente simile a quello massoretico e sono tuttora inediti (si possono vedere in R.H. EISENMAN, *A Facsimile Edition of the Dead Sea Scrolls*, 2 voll., Washington 1991, tavv. 117, 138, 510, 592 s., 1511). Il ms più consistente è 4QProv.<sup>b</sup>, che ha una scrittura praticamente identica al cosiddetto *Apocrifo della Genesi*, in aramaico, datato dagli editori al 50 d.c. circa (N. AVIGAD - Y. YADIN, *A Genesis Apocryphon. A Scroll from the Wilderness of Judaea*, Jerusalem 1956).

<sup>3</sup> Questo è particolarmente evidente nella II parte del libro (10,1-22,16), mentre nelle parti definite «istruzioni» come 1-9 o 22,17-24,22 si può talvolta riconoscere un abbozzo di contesto o una linea di ragionamento più organica.

<sup>4</sup> Un quadro della situazione testuale di *Proverbi* si può avere dalle introduzioni dei numerosissimi commentari moderni, tra cui ricordo C.H. TOY, *The Book of Proverbs*, Edinburgh 1899, della serie *International Critical Commentary*, forse tuttora insuperato per l'attenzione rivolta ai problemi testuali e alle versioni antiche; C.F. KEIL - F. DELITZSCH, *Commentary on the Old Testament, VI: Proverbs*, Grand Rapids 1980, che si contraddistingue per la frequente menzione di problemi di massa e di commentatori medievali in lingua ebraica; M.J. DAHOOD, *Proverbs and Northwest Semitic Philology*, Roma 1963, che fa un uso esteso della comparazione semitica, soprattutto dell'ugaritico; A. BARUCQ, *Le livre des Proverbes*, Paris 1964; W. MCKANE, *Proverbs*, London 1970; R.J. CLIFFORD, *Proverbs: A Commentary*, Louisville 1999 (il più recente di cui abbia notizia). Un panorama degli studi su *Proverbi* si può avere in R.N. WHIBRAY, *The Book of Proverbs: a Survey of Modern Studies*, Leiden 1995. Per gli altri autori rimando alla mia tesi di dottorato su *Proverbi*, che sarà pubblicata nella serie *Studi Semitici* dell'Università «La Sapienza» di Roma. Giova comunque sapere che fin dai primi studi di epoca moderna la tendenza della critica di fronte alle difficoltà testuali di *Proverbi* è stata quella di emendare pesantemente il testo (magari con l'aiuto delle versioni antiche e delle varianti) oppure di difendere a oltranza il testo così com'è o, più spesso, un'idea di quello che il testo dice che in ultima analisi deriva dai commentari dei grammatici medievali.

<sup>5</sup> Un esempio è l'intestazione \* *ldbry hkmym*, «Appartenente a (la raccolta detta) 'Parole dei Saggi'» che doveva precedere la raccolta che inizia al v. 22,17 ma che nella versione greca, e ancor più nel testo ebraico attuale che l'ha spostata all'interno della frase, è divenuta parte integrante del versetto.

<sup>6</sup> H.St.J. THACKERAY, *A Grammar of the Old Testament in Greek*, Cambridge 1909, pp. 15 s., data la versione greca di *Proverbi* al I secolo a.C., tuttavia il filosofo giudeo-ellenistico Aristobulo, datato tradizionalmente alla prima metà del II secolo a.C., allude ad una versione greca di *Proverbi* in un brano citato anche da Clemente in Strom. 6,138,4 (si veda M. HENGEL, *Judaism and Hellenism*, Philadelphia 1974, pp. 162 s.; A. PAUL, *La Torah sapienziale a confronto con il mondo culturale ellenistico*, in F. FORESTI [ed], *Sapienza e Torah. Atti della XIX settimana Biblica*, Bologna 1987, pp. 49-69; a proposito del dibattito sulla figura di Aristobulo, si veda J.J. COLLINS, *Between Athens and Jerusalem*, New York 1982, pp. 832-833; E. SCHÜRER, *The History of the Jewish People in the Age of Jesus Christ III.1*, Edinburgh 1986, pp. 579-587; C.R. HOLLADAY, *Fragments from Hellenistic Jewish Authors III. Aristobulus [SL TT. 39]*, Atlanta 1995, pp. 43-97).

conoscenze storiche dell'epoca, fu espressa alla fine del XIX secolo da P. de Lagarde, nell'introduzione a un suo volumetto sulla versione greca di *Proverbi*<sup>7</sup> che si proponeva di riprendere e approfondire l'analisi condotta dagli autori del XVIII secolo, soprattutto Iäger.<sup>8</sup> Il tema delle differenze tra testo greco ed ebraico fu ripreso da A.J. Baumgartner<sup>9</sup> e dall'italiano G. Mezzacasa.<sup>10</sup> L'uso critico di questa versione è però tutt'altro che semplice: l'autore di *Proverbi* greco aveva un'idea dell'aderenza al testo diversa dai traduttori del Pentateuco e aveva l'ambizione di creare un testo letterario. Molte rese in *Proverbi* sono accurate ma non «puntuali», e così la stessa ricostruzione del testo che ne era alla base non può essere «puntuale».

Un esempio di questo procedimento si ha a mio parere nel v. 23,5, dove l'ebraico «ecco, fai piombare<sup>11</sup> il tuo sguardo su di lui, e non c'è più» è reso nel manoscritto B «se poni lo sguardo su di lui, non cadrà in nessun luogo». A  $\text{t}^{\text{c}}\text{yp}^{\text{c}}\text{nyk}$  corrisponde quindi in greco una traduzione accurata ma 'estesa' (**Ἐπισθῆσθό το;σον οἴμα ... peseitai**) che le revisioni successive del testo hanno frainteso e banalizzato (**faneitai** A C Sixt. C. Said. Ach.).

Anche tenendo conto di questa libertà di resa, e degli intenti letterari dell'autore, spesso il testo è concettualmente tanto diverso da presupporre una *Vorlage* deviante, e questo intreccio rende l'analisi di questo testo difficile, ma al contempo molto stimolante.<sup>12</sup> Come constateremo anche nell'analisi del testo di Clemente, non solo la versione originale, ma tutto il complesso della storia della tradizione di *Proverbi* greco è strettamente legato a una parte della storia del testo ebraico di cui non abbiamo testimonianza diretta.

Nell'ottica di Lagarde, prima di poter confrontare il testo greco con l'ebraico bisognava individuare la versione originale, scartando le letture introdotte dalle recensioni del III secolo (esichiana, esaplare e luciana) e le doppie traduzioni del Revisore. Una delle caratteristiche più evidenti di questa versione è infatti quella di essere più estesa del testo ebraico attuale: le aggiunte del testo greco si possono calcolare in 130 versi più una trentina di frasi frammentarie (un decimo del totale).<sup>13</sup> Tali aggiunte, secondo Lagarde, sono perlopiù traduzioni più recenti della medesima parte di testo (verso, colon o singola parola) che si distinguono per essere più letterali, o per avere una *Vorlage* più vicina all'attuale TM.<sup>14</sup> Per distinguere quale sia la

<sup>7</sup> P. DE LAGARDE, *Anmerkungen zur griechischen Übersetzung der Proverbien*, Leipzig 1863.

<sup>8</sup> J.G. IÄGER, *Observationes in Proverbiorum Salomonis Versionem Alexandrinam*, Meldorfii et Lipsiae 1788.

<sup>9</sup> A.J. BAUMGARTNER, *Étude critique sur l'état du texte du Livre de Proverbes*, Leipzig 1890.

<sup>10</sup> G. MEZZACASA, *Il libro dei Proverbi di Salomone. Studio critico sulle aggiunte greco-alexandrine*, Roma 1913. Questo libro resta fino ad ora lo sforzo più completo per classificare e commentare il materiale aggiunto della LXX di *Proverbi*, e per dare un quadro della tradizione (pur non entrando in dettagli nella valutazione e classificazione dei testimoni, come farà Schildenberger, si veda oltre).

<sup>11</sup> Il *qerê ht<sup>c</sup>yp* si può interpretare come causativo di *c<sup>w</sup>p* con il senso «correre veloce», «piombare all'improvviso» che ha in *Is.* 11,14 e 60,8.

<sup>12</sup> Si veda J. BARR, *The Typology of Literalism in Ancient Biblical Translation*, Göttingen 1978.

<sup>13</sup> G. MEZZACASA, *Il libro dei Proverbi*, p. 2.

<sup>14</sup> Lo stesso Lagarde riconosceva che questa non è l'unica possibile fonte di aggiunte. Riteneva ad esempio originali quelle doppie traduzioni in cui si esplicita un gioco di parole del testo ebraico

più recente tra due traduzioni è necessario saper individuare quali differenze sono dovute a una *Vorlage* variante, e quali a una corrotela interna del greco. Queste doppie traduzioni sono quindi testimonianza di un'evoluzione sia nelle tendenze della traduzione sia nella coscienza delle differenze causate dalla nuova forma (e forse dal nuovo *status*) del testo ebraico coevo, che provocarono dei processi di revisione della versione greca di *Proverbi* già prima di Origene.<sup>15</sup> Il motivo della conservazione di queste «doppie» può essere la struttura peculiare di *Proverbi*, libro privo di contesto e ricco di versi in parallelo. Il problema non è solo quantitativo, perché l'integrazione di queste doppie traduzioni nel testo portò sicuramente a rielaborazioni, alterazioni ed armonizzazioni, talvolta individuabili per merito di forme testuali più antiche, ma il più delle volte solo ipotizzabili.

Ad esempio in 17,18 compaiono due rese di *tq<sup>c</sup> kp* («batte la mano», in segno di malleveria): **epikrotei'kai;epicairei ep<sup>u</sup>t<sup>w</sup>l** L'originale, come si evince anche dalla versione siriana (*YSLM YD*),<sup>16</sup> doveva essere **epiceirei** («stende la mano»), e l'aggiunta di un più pedante **epikrotei'** ha creato una modifica in cui il senso originale risulta distorto («lo sciocco applaude e si rallegra»). In 31,29 il manoscritto B presenta due versioni del primo colon: **pollai;qugatere~ ekthsanto plouton / pollai;epoihsan dunata<sup>v</sup>** (**dunanin** B<sup>ab</sup> S<sup>c.a</sup>). La versione originale era la prima, la seconda è in una forma ridotta e può essere vista come una mera continuazione del pensiero. La forma completa della traduzione del Revisore la si incontra nella versione siro-esaplare, dove al contrario la versione originale, segnalata con obelo flesso, è ridotta a un'appendice \* **pollai qugatere~ epoihsan dunanin / pollai de ekthsanto plouton**. Un fenomeno simile si osserva in 2,19<sub>2</sub>, in B **ouje;n<sup>h</sup>;katal abwsin tribou~ eujjeia~ / oujgar katal anbanontai u<sup>o</sup>; ejiautw<sup>h</sup> zwh<sup>l</sup>**. In SH il secondo colon è obelizzato, e la traduzione del revisore ha la variante \* **tribou th<sup>l</sup> zwh<sup>l</sup>**, presente anche in C. Said., che può essere la sua forma originale.

Alcune di questa «doppie» non sono presenti nel manoscritto B, e tra esse fu scartata anche qualche versione originale, come ad esempio i primi due cola del v. 2,21.<sup>17</sup> Queste «doppie» non sono paragonabili a quelle del *Siracide* perché compaiono in tutta la tradizione, con rare oscillazioni: sono più simili a quelle (poche, in proporzione) trovate da S. Brock in *I Regn.*,<sup>18</sup>

---

creato da un cambio di vocalizzazione, come in 18,22 che si può leggere «chi trova una donna trova un bene» oppure «chi scaccia una donna scaccia un bene». Mezzacasa (ad esempio alle pp. 70-73) adombrava la possibilità che alcune doppie versioni fossero coeve e derivassero da un modello ebraico che accoglieva più forme dello stesso testo. È una delle ipotesi presentate più recentemente da J. Cook, *The Septuagint as Contextual Bible Translation-Alexandria or Jerusalem as Context for Proverbs?*, in «Journal of Northwest Semitic Languages», 19 (1993), pp. 15 s.

<sup>15</sup> Origene trovò le doppie traduzioni nel suo testo e si limitò a marcare con un obelo la parte che per confronto con le altre versioni appariva superflua, ovvero la traduzione che con i criteri di Lagarde riconosciamo come antica.

<sup>16</sup> Si tratta della versione siriana di *Proverbi* detta *Pešitta* («semplice»), che fu fatta sul testo ebraico ma subì una forte influenza da parte della LXX.

<sup>17</sup> Si veda oltre, nella parte dedicata all'analisi del testo di Clemente.

<sup>18</sup> S. Brock, *The Recension of the Septuaginta Version of I Samuel*, Torino 1996, pp. 158 ss.

che per l'autore sono prova di un processo di revisione pre-esaplare.<sup>19</sup> La revisione che ha prodotto le doppie non sembra legata al gruppo **kaige**: da una semplice analisi delle corrispondenze emerge che il linguaggio **kaige** è assente in *Proverbi* se non in alcuni «asterischi» dei manoscritti esaplari e in una serie di corrispondenze usate dal gruppo **kaige** ma non esclusive di questo, tra cui in 31,25 *hdr* tradotto **εὔprepeia** invece che **doxa**,<sup>20</sup> che però la testimonianza di Clemente, del copto e della *Constitutio Apostolorum* mostrano non essere originale.<sup>21</sup> Il lessico di tipo **kaige** irrompe nella tradizione greca di *Proverbi* solo con Aquila, Simmaco e Teodoziona,<sup>22</sup> ed è da respingere pertanto la teoria di C.T. Fritsch che tutto il materiale «doppio» della versione greca di *Proverbi* (con e senza asterisco) sia dovuto all'intervento di Origene e derivi dai Tre traduttori.<sup>23</sup> Gli ultimi decenni hanno visto il formarsi di opinioni molto estreme sul rapporto tra testo ebraico e testo greco di *Proverbi*: Tov afferma che la *Vorlage* del testo greco appartiene a un'altra recensione rispetto al testo ebraico attuale,<sup>24</sup> mentre J. Cook<sup>25</sup> e M.

<sup>19</sup> «The usage of correctors has little connection with the Three, or, for that matter, with the Barthélemy's Palestinian Recension»; *ibidem*, p. 158.

<sup>20</sup> *Hdr* è tradotto regolarmente **doxa** in 20,29 (**Q. ejprepeian**), e così pure *hdrh* in 14,28.

<sup>21</sup> Si veda oltre nell'analisi delle varianti di Clemente. Oltre a D. BARTHÉLEMY, *Les Devanciers d'Aquila. Première publication intégrale du texte des fragments du Dodécaprophète*, Leiden 1963, ho preso in esame le equivalenze proposte da M. SMITH, *Another Criterion for the kaige Recension*, in «Biblica», 48 (1967), pp. 443-445; J.M. GRINDEL, *Another Characteristic of the kaige Recension: nsh / niko-*, in «The Catholic Biblical Quarterly», 31 (1969), pp. 499-513; O. MUNNICH, *Contribution à l'étude de la première révision de la Septante*, in N. HAASE (ed), *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt*, II, 20,1, Berlin - New York 1987, pp. 190-220. Anche nelle letture ebraizzanti pre-esaplari nel testo greco di *Esodo* esaminate da J.W. Wevers non c'è traccia del tipo di revisione palestinese **kaige**: l'autore avanza l'ipotesi che la revisione che le ha create sia stata fatta in Egitto; cfr. J.W. WEVERS, *Pre-Origen Recensional Activity in the Greek Exodus*, in D. FRAENKEL - U. QUAST - J.W. WEVERS (edd), *Studien zur Septuaginta - Robert Hanhart zu Ehren*, Göttingen 1990, p. 139.

<sup>22</sup> Per esempio: **kaige** per *wgm* in 11,25; 14,13; 17,28; 19,2; 22,6; 25,1; 28,9; **ἄpanwqen** per *m=l* in 24,18; **niko-** per *n* in 21,28; **bari-** per *rmwn* in 18,19.

<sup>23</sup> C.T. FRISCH, *The Treatment of the Hexaplaric Signs in the Syro-Hexaplar of Proverbs*, in «Journal of Biblical Literature», 72 (1953), pp. 169-181.

<sup>24</sup> E. Tov, *Recensional Differences between the Masoretic Text and the Septuagint of Proverbs*, in H.W. ATTRIDGE - J.A. COLLINS - T.H. TOBIN (edd), *Of Scribes and Scrolls*, New York 1990, pp. 43-56. L'autore ha una visione abbastanza tradizionale riguardo alle doppie del Revisore (si veda p. 44), ma nella sua analisi delle differenze dovute a «translational factors» tende a giudicare originale la doppia del Revisore, e commento o ampliamento la versione originale (così ad es. in 11,16, pp. 46 s.). Il primo colon di 12,11a è ritenuto un ampliamento del v. 11, mentre probabilmente è una traduzione di una forma lievemente più vicina a TM di 12<sub>1</sub> rispetto a quella successiva.

<sup>25</sup> Attraverso una lunga serie di articoli sull'attitudine del traduttore di *Proverbi* (si veda nota 29) l'autore approda con *The Septuagint of Proverbs. Jewish and/or Hellenistic Proverbs*, Leiden 1997, alla negazione pressoché totale di qualunque differenza tra *Vorlage* della versione greca e testo ebraico attuale, anche là dove l'ipotesi di una variante ebraica risulterebbe assai più economica di un mutamento volontario del traduttore. Nel commento a 2,18 l'autore (p. 140) pare non accorgersi che con quell'accento il verbo *šhh* del TM non può che riferirsi alla prostituta (*byt* «casa» è maschile) e quindi attribuisce al traduttore greco un immaginario cambio di soggetto e un'interpretazione a senso, quando la congettura di Toy di una *Vorlage šth* (Comm. 51) è incomparabilmente più economica. In 6,24 la lettura del greco si spiega con una vocalizzazione differente, che non si può nemmeno considerare variante, ma l'autore insiste nel definirla una «exegetical adaptation» (pp. 185 s.). A proposito di 6,5 (p. 160) non commenta la differenza tra TM e LXX, che si spiega con una variante sopravvissuta nei mss ebraici medievali (*mph* «dal laccio» in K 207 245 forte, primo K 45 100, R 737, primo R 78, al posto di *myd* «dalla mano» TM). Gli esempi si potrebbero moltiplicare.

D'Hamonville,<sup>26</sup> attribuiscono tutte le differenze all'iniziativa del traduttore e tendono a mettere in dubbio o a negare che le doppie traduzioni siano dovute all'intervento di uno o più revisori del testo.<sup>27</sup> L'impressione che si riceve da questi studi è quella di una sorta di «scollatura» metodologica tra greco ed ebraico che si traduce nell'abbandono della linea di Iäger-Lagarde non solo nella ricerca delle possibili varianti ebraiche di *Vorlage*, ma anche nell'analisi puntuale delle testimonianze della storia testuale di *Proverbi* greco (varianti dei manoscritti, citazioni, versioni secondarie).<sup>28</sup> Di fatto, gli studi sul testo greco di *Proverbi* pubblicati negli ultimi tempi si sono occupati raramente di questioni testuali in senso stretto, limitandosi a prendere in considerazione il testo edito da Rahlfs.<sup>29</sup>

## 2. I testimoni

Per *Proverbi* non esiste ancora un'edizione critica né nella serie di Cambridge né in quella di Göttingen.<sup>30</sup> La base del mio lavoro è stata l'edi-

<sup>26</sup> M. D'HAMONVILLE, *Le livre des Proverbes*, in M. D'HAMONVILLE, *Autour des livres de la Septante*, Paris 1995, pp. 9-24.

<sup>27</sup> Nel suo ultimo volume (il diciassettesimo della serie *La Bible d'Alexandrie*, che ho potuto consultare troppo tardi per poterlo includere più estesamente nel mio lavoro), D'Hamonville nega l'esistenza di «doppie» traduzioni dovute a un revisore, tranne in cinque casi (pp. 48-50), perché esistono «doppie» leggermente varianti anche in parti senza corrispondente ebraico. A questa obiezione si può rispondere innanzitutto che è ovvio che non tutte le «doppie» abbiano la stessa origine, e poi che secondo questo principio non esisterebbe nemmeno una recensione esaplaire di *Proverbi*, visto che SH e i mss ascrivibili a questa presentano, in parti senza corrispondente ebraico, pronomi aggiunti o altre alterazioni che ricalcano le correzioni «secondo l'ebraico» più frequenti (come **kardia** al posto di **yuchy** come se traducesse *lb*).

<sup>28</sup> Per quanto riguarda il presente studio, nell'analisi del testo di Clemente seguirò un criterio «lagardiano», cioè tenterò di individuare la lettura (o la forma testuale) originale per contrasto con le letture con una *Vorlage* più vicina al TM o più letterali.

<sup>29</sup> Tra gli studi sulla LXX di *Proverbi* che si sono occupati di aspetti letterari e stilistici e delle possibili influenze filosofiche e religiose sul traduttore di *Proverbi* ricordiamo G. GERLEMAN, *The Septuagint of Proverbs as a Hellenistic Document*, in «Oudtestamentische Studiën», 8 (1950), pp. 15-27; dello stesso autore, *Studies in the Septuagint. III Proverbs*, Lund 1956; J.G. GAMMIE, *The Septuagint of Job: Its Poetic Style and Relationship to the Septuagint of Proverbs*, in «The Catholic Biblical Quarterly» 49 (1987), pp. 14-31; M.B. DICK, *The Ethic of the Old Greek Text of Proverbs*, in D.T. RUNIA (ed), «The Studia Philonica Annual», 2 (1990), pp. 20-50; J. COOK, *Hellenistic Influence in the LXX Book of Proverbs*, in C.E. COX (ed), *VIII Congress of the IOSC (Leuven 1989)*, Atlanta 1991, pp. 334-353; dello stesso autore si vedano inoltre, *The Dating of Septuagint Proverbs*, in «Ephemerides Theologicae Lovanienses», 69 (1993), pp. 383-399; *The Septuagint as Contextual Bible Translation - Alexandria or Jerusalem as Context for Proverbs?*, in «Journal of Northwest Semitic Languages», 19 (1993), pp. 25-39; *A Comparison of the Book of Proverbs and Jeremiah in the Septuagint*, in «Journal of Northwest Semitic Languages», 20 (1994), pp. 49-58; *Yš<sup>h</sup> zrh Proverbs 1-9 (Septuagint): a Metaphor for Foreign Wisdom?*, in «Zeitschrift für die alttestamentliche Wissenschaft», 106 (1994), pp. 458-476; *Were the Persons Responsible for the Septuagint Translator and/or Scribes and/or Editors?*, in «Journal of Northwest Semitic Languages», 21 (1995), pp. 45-58; *Aspect of the Translation Technique Followed by the Translator of Septuagint Proverbs*, in «Journal of Northwest Semitic Languages», 22 (1996), pp. 143-153.

<sup>30</sup> I mss di *Proverbi* delle collazioni di Göttingen sono descritti in J. COOK, *The Septuagint of Proverbs*, pp. 21-26; la divisione in gruppi da lui proposta (p. 27) non emerge dal suo studio ma ricalca quella di Ziegler nei mss di *Ecclesiaste*. Colgo l'occasione per ringraziare la *Septuaginta Unternehmen* per avermi permesso di consultare le loro collazioni di *Proverbi*, tuttora in via di completamento. Il nome di Ziegler in nota si riferisce alla sua collazione di SH e delle versioni copte.

zione di Swete, che riproduce il manoscritto Vaticano greco 1209 (sigla B) e le varianti dei maiuscoli.

Il manoscritto B, databile attorno al 350 d.C., appare per *Proverbi* il meno toccato dalle revisioni del III secolo, assieme alla prima mano del manoscritto Sinaitico (sigla S\*), mentre il correttore di quest'ultimo, C, e soprattutto A mostrano l'influenza della recensione esaplare. Questa recensione, la più interessante da studiare nell'ottica della filologia ebraica,<sup>31</sup> è conservata in un solo maiuscolo (Ven. Marc. 1, del IX secolo, sigla V), nella versione siriana del VII secolo (siro-esaplare, codice ambrosiano C313 inf.), e in una serie di manoscritti minuscoli come 252 253 254 336 443<sup>s</sup>, e in seconda linea 109 390 766.<sup>32</sup> Queste testimonianze ci forniscono ciascuna un certo numero di letture esaplari, che non sempre coincidono da manoscritto a manoscritto, e che possono essere giunte al manoscritto che le porta per collazione.<sup>33</sup> Inoltre varianti esaplari sono presenti anche in manoscritto classificati come luciani come 106 260, ma non in misura tale da poter affermare che Luciano usò un testo esaplare come base della sua edizione.

La versione siro-esaplare di *Proverbi* non è una traduzione diretta della 5<sup>o</sup> colonna di Origene bensì di un manoscritto dell'edizione fatta da Panfilo ed Eusebio sulla base di questa, come affermano sia il colofone di SH che il prologo e il colofone (simile a quello di SH, ma più breve) del manoscritto Patmos 270 degli scolii di Evagrio. In particolare il prologo si riferisce a un testo esaplare di *Proverbi*,<sup>34</sup> di cui sono riportati alcuni frammenti in forma di lemmi (sigla Patm.), che nel modello si presentava come SH, ovvero con asterisco per segnalare parti presenti solo nel testo ebraico e nelle traduzioni posteriori, obelo per segnalare parti presenti solo nel greco, asterisco e obelo per segnalare parti spostate rispetto all'ebraico, una sequenza conforme a quella di LXX, e una serie di note marginali poste «dai collazionatori» e tratte dalle «altre edizioni», cioè dalle versioni greche posteriori. Il prologo fa infine allusione alla pratica di porre al margine materiale omesso nell'edizione ma commentato da Origene nelle sue opere esegetiche, anche questa presente nella siro-esapla. Oltre a Patm. e alla versione siro-esaplare, potrebbe essere

<sup>31</sup> Il materiale positivo dell'Esapla e i resti dei traduttori posteriori (Aquila, Simmaco, Teodoziona) possono essere considerati testimonianze antiche di un'edizione «proto-massoretica» del testo, con letture altrimenti scomparse dalla tradizione diretta; si veda P.G. BORBONE, *Il libro del profeta*, p. 21; G. NORTON, *The Fragments of the «Hexapla» of the Psalter and the Preparation of a Critical Edition of the Hebrew Psalter*, in G. DORIVAL - A. Le BOULLUEC (edd), *Origeniana Sexta. Origène et la Bible / Origen and the Bible*, Leuven 1995, pp. 187-201.

<sup>32</sup> Le classificazioni proposte derivano da J. SCHILDENBERGER, *Die allateinischen Texte des Proverbien-Buches*, Beuron 1941, pp. 23 ss. e G. ZUNTZ, *Der Antinoe Papyrus der Proverbia und das Prophetologion*, in «Zeitschrift für alttestamentliche Wissenschaft», NS 27 (1956), pp. 166 s.

<sup>33</sup> S. Brock giunge a una conclusione analoga a proposito dei mss esaplari di *1 Sam.*: nessuno di essi attesta da solo più dei 4/5 del totale delle approssimazioni al TM pervenute nella tradizione, e tutti devono le loro letture esaplari a un processo di revisione più o meno sistematico (S. BROCK, *The Recensions*, pp. 124 s., p. 170).

<sup>34</sup> Sugli scolii si veda G. MERCATI, *Intorno a uno scolio creduto di Evagrio*, in «Revue Biblique», 14 (1914), pp. 534-542; P. GEHIN, *Évagre le Pontique, Scholies aux Proverbes (SC 340)*, Paris 1987, pp. 23, 56-62, 477-481 sui lemmi e sul prologo). Il testo dei lemmi si trova solo nell'ed. di C. VON TISCHENDORF, *Notitia editionis codicis Biblicorum Sinaitici*, Lipsiae 1860.

discendente diretto dell'edizione di Panfilo ed Eusebio anche il manoscritto 542.

L'opera di Origene fu preceduta da tentativi di adeguamento al testo ebraico di cui sarebbe un esempio il Papiro di Antinoopoli (928), del III secolo,<sup>35</sup> caratterizzato dalla presenza di numerose letture ebraizzanti, alcune esclusive, altre comuni al gruppo detto  $\Gamma$  composto da V 252 336 443<sup>s</sup> e *Prophetologion* (lezionario della chiesa greca) e in misura minore al gruppo  $\Delta$  (109 390 733 766).<sup>36</sup> Zuntz conclude che si tratta di un testo imparentato con quelli che Origene usò per l'edizione esaplare della LXX.<sup>37</sup> Un altro dato importante che emerge dall'analisi di questo papiro è che la recensione esaplare conserva a tratti delle traduzioni antiche scartate da B<sup>38</sup> o letture buone contro l'ebraismo portato da B. Questo significherebbe che alcune letture contrarie a TM sono sopravvissute nell'Esapla perché Origene non aveva a disposizione gli ebraismi del gruppo di B, e confermerebbe l'ipotesi di Zuntz che vuole l'opera di Origene molto legata al suo materiale di partenza.<sup>39</sup>

Tracce di una revisione secondo l'ebraico si osservano anche nella forma più antica di *Vetus Latina*, quella africana, nata attorno al II d.C. e testimoniata dalle citazioni di Cipriano e da alcuni manoscritti frammentari (sigle Vind Gloss). Per la recensione luciana, oltre ai manoscritti segnalati da Schildenberger (106 149 260; 68 161 248, imparentati col testo della poliglotta Complutense; il materiale delle *Catena Patrum* non condiviso dal testo esaplare), sono importanti i lemmi del manoscritto Patmos 161 del commentario di Crisostomo a *Proverbi* (sigla Chrys. P), di cui il dott. G. Bady dell'Università di Parigi mi ha concesso gentilmente una copia. La contaminazione tra famiglie testuali e la forza del «testo comune» rende comunque difficile l'individuazione in *Proverbi* di forme recensionali «pure».<sup>40</sup>

<sup>35</sup> *Editio princeps* in C.H. ROBERTS, *The Antinoopolis Papyri*, I, London 1950, n. 8; e in J.W. BARNES - H. ZILLIACUS, *The Antinoopolis Papyri*, III, London 1967, pp. 177-180.

<sup>36</sup> G. ZUNTZ, *Der Antinoe Papyrus*, pp. 124-184.

<sup>37</sup> Secondo G. ZUNTZ, *Der Antinoe Papyrus*, p. 179, il celebre brano di *in Mt* 15, 14 vuol dire che Origene sceglieva punto per punto, tra i mss a sua disposizione, la variante più vicina al testo di confronto. Analogamente operava nelle varianti quantitative, ovvero sceglieva il testo più breve quando la LXX presentava un *plus* (solo se tutti i mss lo portavano lo lasciava nel testo, segnalandolo con l'obelos), e il testo più lungo quando la LXX presentava un'omissione (solo se nessun ms lo portava aggiungeva dalla versione di Teodoziona, segnalando con un asterisco). Alla fine del suo articolo, però, tende a sfumare questa affermazione. Sta di fatto che nell'Esapla sono omesse, evidentemente sulla base di altri ms in suo possesso, parti di testo che Origene mostra di conoscere nelle sue opere esegetiche (si veda sopra quanto detto a proposito del prologo di Patm.).

<sup>38</sup> Punto già notato da P. DE LAGARDE, *Anmerkungen zur griechischen Übersetzung*, p. 3, nota 1.

<sup>39</sup> Ad una conclusione analoga giunge J.W. WEVERS, *Pre-Origen Recensional Activity*, a proposito di *Esodo*, analizzando sia i papiri precedenti o contemporanei a Origene che i mss esaplari: sottraendo a questi le varianti tipicamente origeniane (aggiunte dalle altre versioni, trasposizioni, trascrizioni di nomi propri) si ottiene un certo numero di varianti pre-esaplari (omissioni, mutamenti lessicali e grammaticali).

<sup>40</sup> Basti pensare allo *status* di V, che è uno dei mss più importanti per la recensione esaplare ma ha anche forti legami con testi luciani come Chrys. P (G. BADY, *Le commentaire sur les Proverbes attribué à Jean Chrysostome, Mémoire présenté à l'Ecole biblique et archéologique de Jerusalem*, Jerusalem 1998, pp. 13 s.) e il commentario di Malachia (R. BUSTO SAIZ, *The Biblical Text of 'Malachia Monachus' to*

### 3. *Le versioni copte e il testo di «Proverbi» citato da Clemente Alessandrino*

Nella sua ricerca di un testo di *Proverbi* differente rispetto alla forme contaminate dall'adeguamento al modello ebraico, proprio delle recensioni del III secolo, Lagarde attribuisce una grande importanza alle numerose citazioni di Clemente Alessandrino, che spesso indica come unico testimone della lettura o della forma testuale originale.<sup>41</sup> Anche Stählin, nel suo saggio sul testo dell'AT in Clemente,<sup>42</sup> pur raccomandando la prudenza nell'uso delle citazioni per la ricostruzione testuale, riconosceva il valore delle varianti di Clemente Alessandrino in *Proverbi*.<sup>43</sup>

Nel 1968 Böhlig pubblicò un breve studio<sup>44</sup> in cui rimarcava la coincidenza tra alcune citazioni di Clemente (tra cui testi molto devianti dalla LXX comune come 2,3-7; 6,23; 1,33<sub>1</sub>) e il gruppo di versioni copte rappresentato dalla versione saidica (manoscritto di Chicago, del VI secolo), da quella achmimica (IV secolo) e dal Papiro Bodmer VI (IV-V secolo). Queste tre versioni sono fortemente dipendenti l'una dall'altra (le ultime due traducono un testo saidico),<sup>45</sup> e si oppongono alla versione boairica che segue sostanzialmente la LXX. L'origine di questo testo viene fatta risalire al III secolo, ma le forme in cui si presentano attualmente recano il segno di revisioni con manoscritti greci.<sup>46</sup> L'esistenza di coincidenze tra versioni copte e varianti esclusive della *Vetus Latina* africana, diverse sia dalla LXX comune che dal

---

*the Book of Wisdom*, in N. FERNANDEZ MARCOS [ed], *La septuaginta en la investigación contemporánea*, Madrid 1985, p. 267).

<sup>41</sup> Sull'esegesi di Clemente e il suo rapporto con l'Antico Testamento si veda C. MONDÉSERT, *Clément d'Alexandrie. Introduction à l'étude de sa pensée religieuse à partir de l'Écriture*, Paris 1944; M. SIMONETTI, *L'interpretazione patristica del VT tra II e III secolo*, in «Augustinianum», 22 (1982), pp. 7-34; J.N.B. CARLETON PAGET, *Clement and the Old Testament*, in M. SAEBO (ed), *Hebrew Bible / Old Testament. The History of Its Interpretation*, Göttingen 1996, pp. 484 - 499, e la letteratura ivi citata. *Proverbi* è il libro biblico più citato nell'opera di Clemente Alessandrino. Secondo A. MÉHAT (*Étude sur les «Stromates» de Clément d'Alexandrie*, Paris 1966, pp. 52 s.) se si dispone su di un asse la quantità di citazioni di *Proverbi* in *Protrettico*, *Pedagogo* I-III e poi *Stromati* I e II, si osserva un numero crescente di citazioni di *Proverbi*, che decresce con *Strom.* III.

<sup>42</sup> O. STÄHLIN, *Clemens Alexandrinus und die Septuaginta*, Nürnberg 1901.

<sup>43</sup> *Ibidem*, p. 11.

<sup>44</sup> A. BÖHLIG, *Zum Proverbientext des Clemens Alexandrinus*, Amsterdam 1968, pp. 73-79. Già in una nota del 1958, *Zur Berliner achmimischen Proverbienhandschrift*, in «Zeitschrift für ägyptische Sprache und Altertumskunde», 83 (1958), pp. 1-3, l'autore aveva notato le coincidenze di questo tipo di testo con Clemente e con la recensione esaplare (si veda oltre).

<sup>45</sup> Si veda anche A. BÖHLIG, *Untersuchungen über die koptischen Proverbientexte*, Stuttgart 1936; R. KASSER, *Origine de quelques variantes dans la version sahidique des Proverbes*, in «Études Théologiques et Religieuses», 36 (1961), pp. 359-366.

<sup>46</sup> A. BÖHLIG, *Untersuchungen*, p. 71. Ad esempio, la forma verbale usata mostra che in origine C. Said. e CP omettevano l'aggiunta esaplare in 9,6<sub>2</sub> come B S\* e VL. Alcune delle aggiunte sono versioni più letterali dell'ebraico altrimenti sconosciute, come *knatjhēu* («ne trarrai profitto») in 22,18 e *ehöl epaēr* («per volare in aria») in 23,5 (*ibidem*, p. 76). Un rapporto molto stretto tra versioni saidiche (soprattutto il Papiro Bodmer VI) e l'Esapla è sostenuto da R.G. JENKINS, *The Text of P. Antinoopolis 8/210*, in N. FERNANDEZ MARCOS (ed), *La Septuaginta en la investigación contemporánea*, Madrid 1985, pp. 199-212 (un contributo suggestivo, ma assai avaro di esempi che permettano di verificare quanto asserito dall'autore).

TM,<sup>47</sup> conferma ad ogni modo che questo testo ha mantenuto degli elementi di indubbia arcaicità rispetto al resto della tradizione. Uno di questi tratti, che come vedremo condivide con il testo di Clemente in 2,5 e 9,10, è l'uso di **qeosebeia** o **euṣebeia** (in saidico *mntmainoute*) al posto di **fobo~ qeou'/ kuriou** come equivalente di *yr<sup>∞</sup>t yhw*.<sup>48</sup>

La parte centrale di questo studio sarà dunque un confronto il più possibile completo tra queste versioni, il testo citato da Clemente Alessandrino, e il resto della tradizione, nella convinzione che possa essere decisivo (almeno per i dati positivi)<sup>49</sup> per il discrimine di quanto in Clemente è testuale e quanto adattato al contesto e/o frutto di cambiamento arbitrario.

<sup>47</sup> Il confronto con le citazioni di Cipriano ha dato il seguente risultato: C. Said. e CP condividono con la *Vetus Latina* africana 8 su 15 letture altrimenti scomparse dalla tradizione greca. Di queste 8 solo due sono ebraismi – il numero degli ebraismi comuni è più alto nelle varianti presenti nella tradizione manoscritta, perché sono quelle che avevano più possibilità di sopravvivenza.

<sup>48</sup> Su 14 occorrenze di questo sintagma nel TM, B presenta in 13 casi **fobo~ qeou'/ kuriou** che C. Said. rende 5 volte *mntmainoute*, 5 volte *hote mpnoute / mp<sup>∞</sup>oeis*, e 3 volte con una doppia traduzione in cui compaiono entrambe le rese. Il Papiro Bodmer VI omette sia in 14,26 che in 19,23 la «doppia» con *mntmainoute*.

<sup>49</sup> In negativo no, perché c'è sempre la possibilità di una revisione.  
Lore consequisodipit exero eugait ate dunt lan hent praese tatis nullan henit landit autpat dolore dolore magna commolor si ese commy nulla commoloreet alit alis dolut euis alit la consequisim dio odolobore consequisit landrem vullamcon utet wisi estrud eumsandionullam dolenim niat eliquipis atet augait wismolor aliquismo olenit, consequisl eu feugiam quam dipit lutatuerostrud min erosto

## APPENDICE

### Abbreviazioni

|          |   |
|----------|---|
| Ach.     | <i>Vorlage</i> saidica della traduzione achmimica di <i>Proverbi</i> (A. BÖHLIG, <i>Der Achmimische Proverbientext nach Ms Berol. Orient. Oct. 987. I: Text und Rekonstruktion der sahidischen Vorlage</i> , München 1958). |
| add.     | addit, addunt.  |
| BADY     | Si veda Chrys. P.   |
| BDB      | <i>The Brown-Driver-Briggs Hebrew and English Lexicon</i> , Peabody 1996 <sup>2</sup> .   |
| BHS      | <i>Biblia Hebraica Stuttgartensia</i> (J. FICHTNER, <i>Liber Proverbiorum</i> , Stuttgart 1984).  |
| cett.    | ceteri.   |
| Chrys. P | Ms Patmos 161 (G. BADY, <i>Le commentaire sur les Proverbes attribué à Jean Chrysostome, Mémoire présenté à l'Ecole biblique et archéologique de Jerusalem</i> , 1998).   |
| CP       | Versione copta del Papiro Bodmer VI (R. KASSER, <i>Papyrus Bodmer VI. Livre des Proverbes. CSCO 194-195; Scriptorum Coptici 27- 28</i> , Louvain 1960).   |
| CRUM     | W.E. CRUM, <i>A Coptic Dictionary</i> , Oxford 1939.  |
| C. Said. | Versione copto-saidica (W.H. WORREL, <i>The Proverbs of Solomon in Sahidic Coptic</i> , Chicago 1931).*   |
| disp.    | dispositio.   |
| Ecl.     | <i>Clemens Alexandrinus, Eclogae ex scripturis prophetici</i> (GCS, 17,2) Berlin 1970, pp. 137-155.   |
| Esa.     | Recensione esaplare.  |
| FIELD    | F. FIELD, <i>Origenis Hexaplorum quae supersunt</i> , II, Oxonii 1875.  |
| FRITSCH  | C.T. FRITSCH, <i>The Treatment of the Hexaplaric Signs in the Syro-Hexaplar of Proverbs</i> , in «Journal of Biblical Literature», 72 (1953), pp. 169-181.  |
| Gloss    | Note marginali della Bibbia di Valvanera (M. REVILLA, <i>Fragmenta Biblica Scurialensia. La Biblia de Valvanera y el Códice Ovetense de los Evangelios</i> , Real Monasterio de El Escorial 1920).                          |
| HP       | Mss greci delle collazioni di R. HOLMES e J. PARSONS ( <i>Vetus Testamentum Graecum cum variis lectionibus</i> , III, Oxonii 1823).**   |
| K        | Mss ebraici delle collazioni di B. KENNICOTT, <i>Vetus Testamentum Hebraicum cum variis lectionibus</i> , II, Oxonii 1780.  |
| KASSER   | Si veda CP.   |

\* Nell'apparato la sigla Chic. si riferisce al testo edito da Worrell (ms di Chicago) e le sigle BMC 951, BN 123-30, BN 129<sup>3</sup>, BN katam, SER 26, Tur, Z 22, Z 24, Z 25 ai mss segnalati in nota.

\*\* Da questa fonte provengono sigle e varianti di altre versioni secondarie (Araba, Armena, Slava) ed edizioni (Alessandrina, Complutense, Aldina).

|                 |   |
|-----------------|---|
| l.              | lege.   |
| LAGARDE         | P.A. DE LAGARDE, <i>Anmerkungen zur griechischen Übersetzung der Proverbien</i> , Leipzig 1863.   |
| m               | <i>Speculum quod fertur S. Augustini</i> (F. WEHRICH, CSEL 12, Vindobonae 1887).  |
| m.              | manus.  |
| MEZZACASA       | G. MEZZACASA, <i>Il libro dei Proverbi di Salomone. Studio critico sulle aggiunte greco-alessandrine</i> , Roma 1913.                       |
| MIDDELDORPF     | H. MIDDELDORPF, <i>Codex Syriaco-hexaplaris ... Iesaia, Duodecim Propheetae Minores, Proverbia</i> , 2 voll., Berlin 1835.                  |
| mrg.            | margo.  |
| Montef.         | Si veda FIELD.  |
| MURAOKA         | T. MURAOKA, <i>Hebrew / Aramaic Index to the Septuagint</i> , Grand Rapids 1998.  |
| NOB.            | Note di Nobilius all'edizione Sistina (si veda FIELD).  |
| nom.            | nomen.  |
| om.             | omittit, omittunt.  |
| omn.            | omnes.  |
| Paed.           | O. STÄHLIN, <i>Clemens Alexandrinus erster Band: Protrepticus und Paedagogus</i> , Berlin 1976.   |
| Patm.           | Lemmi degli scolii di Evagrio del ms Patmos 270 (C. VON TISCHENDORFF, <i>Notitia editionis codicis Bibliorum sinaïtici</i> , Lipsiae 1860). |
| Peš.            | Versione siriana detta <i>Pes'itta</i> (si veda nota 16 dell'Introduzione).   |
| praec.          | praecedens.   |
| praem.          | praemittit, praemittunt.  |
| Prot.           | O. STÄHLIN, <i>Clemens Alexandrinus erster Band: Protrepticus und Paedagogus</i> , Berlin 1976.   |
| R.              | Mss ebraici delle collazioni di J.B. DE ROSSI ( <i>Variae Lectiones Veteris Testamenti</i> , IV, Parmae 1788).                              |
| RAHLFS          | A. RAHLFS, <i>Septuaginta</i> , Stuttgart 1935 <sup>1</sup> .   |
| s.              | sine.   |
| S               | (ms) Sinaiticus.  |
| SCHILDENBERGER  | J. SCHILDENBERGER, <i>Die altlateinischen Texte des Proverbien-Buches</i> , Beuron 1941.  |
| seq.            | sequens.  |
| SH              | Versione siro-esaplare (A.M. CERIANI, <i>Codex Syro-hexaplaris Ambrosianus</i> , Mediolani 1874).   |
| Strom. I-VI     | O. STÄHLIN - U. TREU, <i>Clemens Alexandrinus zweiter Band: Stromata Buch I-VI</i> (Berlin 1985 <sup>4</sup> ;                              |
| Strom. VII-VIII | O. STÄHLIN - L. FRUECHTEL - U. TREU, <i>Clemens Alexandrinus dritter Band: Stromata Buch VII-VIII</i> , Berlin 1970 <sup>2</sup> .          |
| sup. ras        | super rasuram.  |
| SWETE           | H.B. SWETE, <i>The Old Testament in Greek</i> , II, Cambridge 1896 <sup>2</sup> .   |
| transp.         | Transponit, transponunt.  |
| txt.            | textus.   |
| v.              | versus.   |
| vid.            | videtur.  |

|        |   |
|--------|---|
| VL     | <i>Vetus Latina.</i>  |
| Vulg.  | Vulgata di Gerolamo.  |
| WORREL | Si veda C. Said.  |
| ZUNTZ  | G. ZUNTZ, <i>Der Antinoe Papyrus der Proverbia und das Prophetologion</i> , in «Zeitschrift für die alttestamentliche Wissenschaft», NS 7 (1956), pp. 124-184.                            |
| 261c   | Varianti pubblicate da A. ZANOLLI, « <b>Twñ paroiniwn</b> » <i>cod Mediceus XXX plut. VIII et Loukiano-</i> editio, in «Giornale della Società Asiatica Italiana», 18 (1905), pp. 67-101. |
| 928    | Papiro di Antinoopoli (cfr. ZUNTZ).   |

Il testo ebraico consonantico è traslitterato in corsivo minuscolo, il siriano in maiuscolo. La traslitterazione del saidico è quella usuale per le lettere greche, per quelle di derivazione indigena è *f* per *fai*, *h* per *hori*, *ê* per *ciancia*, *kj* per *kima* e *tj* per *ti*.

### 1. Citazioni corrispondenti a B

Il segno → precede le citazioni e le letture corrispondenti a uno o più testimoni della versione copto-saidica, mentre ← indica discordanza da *tutti* i testimoni di questa versione a me disponibili. Dove manca uno di questi segni, la corrispondenza esatta non è rilevabile o è dubbia. La corrispondenza più o meno esatta a un testo ebraico presupposto simile all'attuale è indicato da (= TM) o (> TM). Il segno § precede varianti notevoli. Le varianti dei mss o ricostruite sono state riportate senza accenti o spiriti, sulla falsariga dell'uso dell'edizione di HOLMES-PARSONS.

- ← 1,2 B cett. Strom 2,7,1 **te**] om. C. Said. Ach. V 125 252 254 261 360 443<sup>s</sup> 637 733 754 766 Eus. SH m<sup>app</sup>. Arab. Arm. (= TM; cfr. **S.**)
- 1,3<sub>1</sub> Strom. 2,71,1 B cett. Vind CP SH ] add. **kai lusei~ ainignatwn** 68 109 147 157 161 248<sup>mrg</sup>. 390 478 560 657 692 705 732 733 C. Said. Ach. Slav. Ostrog.
- 1,3<sub>2</sub> Strom. 2,7,1 B cett. C. Said. Ach. CP SH (**ajleqh'** sub ob.)
- 1,4 Strom. 2,71,1 B cett. C. Said. Ach. SH (**newa** sub ob.) ] om. **de**; CP (= TM)
- 1,5 (**twñ de**) **gar** Strom. 2,71,1 B C. Said.<sup>1</sup> Ach. ] ← om. Strom. 6,130,1 (= TM)
- disp. 5<sub>2</sub> Strom. 2,7,1 B cett. C. Said.<sup>2</sup> Ach. CP (> TM) ] ← **kubernhsin de; oJnohuwn kthsetai** Strom. 6,130,1
- 1,7<sub>2</sub> Strom. 2,33,2 B cett. SH C. Said. Ach. CP
- ← 1,17 **diktua** Strom. 3,105,2; 2,34,3 B cett. ]<sup>3</sup> \* **diktuon** C. Said. Ach. CP (= TM)
- **ajlikw-** Clem.<sup>4</sup> LXX<sup>omn</sup>. SH C. Said. Ach. (= TM) ] om. CP
- 1,33<sub>2</sub> Strom. 2,39,1; 4,149,8; 2,136,3 B cett. SH C. Said. CP
- ← 2,1 **uiw** Strom. 1,1,3 B cett. ] add. \* **nou** SH C. Said.<sup>5</sup> CP (= TM)

<sup>1</sup> In CP è ipotizzato in lacuna dall'ed.

<sup>2</sup> L. *de* cum Ach. CP.

<sup>3</sup> Anche la citazione in *Barnaba* 5,4 coincide con B.

<sup>4</sup> Entrambe le citazioni.

<sup>5</sup> Lacuna in Ach.

- ← **ej̄n dexaeno-** *ibi* LXX<sup>omn.</sup> SH ] \* **ej̄n dexh-** C. Said. Ach. CP (= TM)  
 § → **rhsin** *ibi* LXX SH CP ] \* **rhsei-** C. Said. Ach. (= TM)  
 ← **kruyhæibi** LXX SH ] \* **kai ean kruyh-** C. Said. Ach. CP (> TM)  
 → 2,2<sub>2</sub> Strom. 1,2,1 B cett. C. Said. Ach. ] om. **kai**; CP  
 ← 3,3<sub>1</sub> Strom. 3,55,1 B cett. ] → C. Said. Ach. CP = Strom. 1,174,3<sup>6</sup>  
 → 3,5<sub>2</sub> Strom. 2,4,1 B cett. C. Said. Ach. ] om. **kai**; CP  
 → 3,11<sub>2</sub> **nhde**; Paed. 1,78,4 Prot. 82,1 Strom. 1,32,2 B cett. *Hebr.* 12,5-6 SH C.  
 Said. Ach. CP ] **kai;nh**; Philo A. *de congr.* 177 *Hebr.*<sup>app.</sup> Eus. (GCS 14,151) Arm.  
 ← 3,13 Paed. 1,29,2 B cett. ] → Paed. 1,91,3 Strom. 1,174,2 C. Said. Ach.  
 CP<sup>7</sup>  
 ← 3,34<sub>2</sub> **didwsi** Strom. 3,49,2; 4,106,4 LXX<sup>omn.</sup> ] \* **dwsei** C. Said. Ach. CP  
 (= TM)  
 → 4,10<sub>3</sub> Strom. 1,29,2 B cett. SH (sub ob.) C. Said. Ach. CP  
 → 4,11<sub>1</sub> Clem. *ibi* B cett. SH C. Said. Ach. CP  
 → 4,18<sub>1</sub> Strom. 1,29,3 B cett. C. Said. Ach. CP  
 → 5,3<sub>2</sub><sup>8</sup> Strom. 1,29,6 Paed. 3,68,2 B cett. C. Said. Ach. CP SH  
 ← 5,3<sub>3</sub> **lipainei** B cett. Strom. 1,29,6 Paed. 3,68,2 SH ] **glukainei** Chrys.  
 III.98 Theodt. IV.473 C. Said. Ach.<sup>9</sup> CP AM obdulcat  
 → 5,6 Paed. 3,69,3 B cett. C. Said. Ach. CP  
 ← 5,19 cfr. Paed. 1,15,1 B **pwlo-** ] C. Said. Ach. CP \* **o pwlo-**  
 → 5,20<sub>1</sub> Strom. 1,29,9; 1,31,1 C. Said. Ach. CP SH  
 ← 6,1 **ulev** Strom. 2,70,4 LXX<sup>omn.</sup> ] add. \* **nou** SH C. Said.<sup>10</sup> Ach. CP (= TM)  
 ← **ej̄qrw**/Clem. *ibi* B cett. ] add. \* **sou** C. Said. Ach. CP<sup>11</sup>  
 → 6,6<sub>1</sub> Strom. 1,33,5; 4,9,2 B cett. C. Said. Ach. CP  
 → 6,6<sub>3</sub> Strom. 1,33,5 B cett. C. Said. Ach. CP  
 → 6,8a<sub>1,2</sub> Strom. 1,33,5 B cett. C. Said. Ach. CP ] ← cfr. Strom. 4,9,2<sup>12</sup>  
 ← 8,6<sub>1</sub> **semav** Paed. 1,90,1 LXX<sup>omn.</sup> SH ] \* **paideia-** C. Said. Ach. CP | **S.**  
**Q. h̄genonikav**(NOB.)  
 ← 8,10-11 Paed. 3,35,3<sup>13</sup>  
 ← 8,22 **kurio-** Prot. 80,1 B SH (= TM) ] **o qeo-** C. Said. CP Ach. Or. V.349,14  
*alibi* Theodt. II.752 Philo *de ebr.* 31<sup>14</sup>  
 § → **aj̄chn** *ibi* B SH Z 22<sup>15</sup> Ach. CP (= TM) ] \* **en arch** C. Said (cfr. **arch**  
 147) initio Arm. m ; in principio AU<sup>16</sup>

<sup>6</sup> Si veda oltre.

<sup>7</sup> Si veda oltre.

<sup>8</sup> Secondo la numerazione di SWETE.

<sup>9</sup> A. BÖHLIG, *Untersuchungen*, p. 21.

<sup>10</sup> L. *pašere* con BMC 951 (Ach. CP).

<sup>11</sup> Alle due ultime varianti riportate si deve aggiungere una probabile disposizione variante della *Vorlage*, poiché l'uso di un tempo secondo («è al tuo avversario che darai la mano») fa pensare a **ej̄qrwæ** in prima posizione (questa variante non è presente in nessuno dei mss HP o in Ziegler).

<sup>12</sup> Si veda oltre.

<sup>13</sup> Si veda la sezione dei testi idiosincratici per questi vv. in Strom. 1,58,3 e nella versione saidica.

<sup>14</sup> L. COHN - P. WEDLAND, *Philonis Alexandrini Opera quae supersunt*, Berolini 1896-1930, II, 36: **oj̄qeo; ej̄kthsatone prwtisthn tw̄n ēautou'ef̄gwn, kai;pro;tou'aij̄ho- ej̄jeneliwseve**. In Strom. 5,89,4 c'è (secondo BP) un'allusione a questo versetto (... **epi;th- sofia- th- prwtoktistou tw̄qewæ**

<sup>15</sup> *narkhē*. Anche la lettura *ntarkhē* di CP Ach. corrisponde a B Clem. **S. Q.** (in testo diverso) hanno pure **aj̄chn**.

<sup>16</sup> In questa variante C. Said. si pone da solo con la lettura corrispondente alla VL, mentre gli altri testimoni (compreso l'achmimico e il Papiro Bodmer VI) sono con il testo comune e Clemente. Si noti di passo l'aggiunta \* **pro tou ti poihsai** comune a C. Said. Ach. CP e Origene; cfr. ZUNTZ, p. 150.

- 8,30 **h|prosecairen** Strom. 7,7,4 B cett. SH C. Said. Ach. CP  
 → 9,13<sub>2</sub><sup>17</sup> Paed. 3,71,4 B cett. C. Said. Ach. CP  
 § → 9,17 **a|ftwn** Paed. 3,71,4 s. Strom. 1,96,1 B cett. C. Said. Ach. ] \* **artou**  
 CP (= TM)  
 → 9,18a<sub>2</sub> **de;** Paed. 3,72,1 B cett. SH C. Said. Ach. ] om. Antioch. 1489B Bas.  
 I.224D (= Anast. 391C) CP  
 ← **ofma** Clem. *ibi* LXX<sup>omn.</sup> ] \* **omata** C. Said. CP Ach.  
 § ← 10,14<sub>1</sub> **ai|qhsin** Strom. 5,18,3 B SH (= TM) ] \* **aiscuna~** C. Said. Ach.  
 \* **thn eautwn aiscunhn** CP cfr. **aiscunhn** 542<sup>18</sup> Epiph. I.53, **ta- eautwn aiscuna~**  
 Cyr. I.928A, II.664B | **A. gnwsin** (NOB.)  
 → 10,14<sub>2</sub> Paed. 2,57,3 B SH C. Said. Ach. CP  
 → 10,21<sub>1</sub> Strom. 2,52,7 B SH C. Said. Ach. CP  
 § ← 10,27<sub>1</sub> Strom. 2,53,2 B SH (= TM) ] \* **h qeosebeia (eusebeia) pros-**  
**tiqhsin mhko- biou** C. Said. Ach. CP<sup>19</sup>  
 → 11,22 om. **crusoun** Paed. 3,56,3 cum B A S\* 46 125<sup>sup.</sup> scr. 139 147<sup>txt.</sup> 157\*  
 253 296 311 338 339 443 534 542\* 631 706<sup>txt.</sup> 732\* 797 Ant. 1088C Chrys. P. Chrys.  
 XIII.688 Dam. 2° (96,81B) m Didasc. 7 C. Said. Ach. CP Arab. ] hab. cett. omn.  
 SH (sub ast.)<sup>20</sup> (= TM)  
 ← 11,26<sub>2</sub> Strom. 2,86,7 LXX<sup>omn.</sup> SH ] add. *n̄ou* C. Said. Ach. CP cfr. descendet  
 super Arab.  
 → **de;** LXX Clem. C. Said. Ach ] om. CP  
 → 12,4<sub>1</sub> **gunh;ajlnreia** Paed. 3,67,3 B cett. SH C. Said. Ach. (= TM) ] **h kalh**  
 Chrys. P bona VL; \* **gunh dikaia** CP | **S. euporia~ Q. iscuo~** (NOB.)  
 → 14,26<sub>1</sub> **ejn fobwas** Strom. 2,40,3 LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. (= TM) ] \* **en ceiri**  
 CP Ach.<sup>21</sup>  
 → **i|scuo~** Clem. *ibi* B cett. Ach. CP ] add. \* **krato~ asfale~ h qeosebeia**  
 C. Said.  
 ← 17,6a hab. Strom. 2,22,3 cum B cett. Patm. (1° colon) 261c Gloss ] om. A V  
 103 106 149 161 248 252 253 254 260 Arm. SH C. Said. Ach. CP (= TM)  
 → 20,1<sub>1</sub> Paed. 2,29,1 B cett. Patm. SH C. Said. Ach. CP  
 → 22,3<sub>2</sub> Strom. 1,172,3 B SH C. Said. Ach.  
 → 22,4<sub>1</sub> Strom. 1,172,3 B SH C. Said. Ach.  
 → 23,20-21<sub>1</sub> Paed. 2,27,1 B cett. C. Said. Ach.<sup>22</sup>  
 ← 23,29<sub>1</sub> **tini qorubo~** Paed. 2,27,4 B cett. (= TM) ] praem. **kai** C. Said. Ach.  
 Antioch. 1448A

<sup>17</sup> Del 1° colon Clemente cita solo, per dare un soggetto alle frasi che seguono **a|frona ... kai; graseian gunaika**. Potrebbe darsi che il testo usato omettesse **ejdeh; - ginetai** (che è una prima versione del 2° colon del testo ebraico; cfr. MEZZACASA, p. 134), ma questa omissione non compare in nessun testimone a me noto.

<sup>18</sup> Notare come 542 si dissocia da SH e la versione saidica da Clemente. Potrebbe trattarsi di un errore nato in un ramo della tradizione esaplaire.

<sup>19</sup> In questo caso la versione saidica potrebbe aver conservato la traduzione originale, e il colon sopravvissuto nella tradizione diretta e in Clemente potrebbe essere del Revisore.

<sup>20</sup> Nota interlineare *KLHWN* («tutti»).

<sup>21</sup> La variante copta, non altrimenti attestata, potrebbe risalire a una variante ebraica (*yd* al posto di *yr<sup>2</sup>t*).

<sup>22</sup> L'omissione di **te** nel secondo colon (comune oltre che a Clem. e B S\*, a 311 534 547 694 706 766 795 797) rispecchia lo stato originario di glossa dell'espressione **krewn agorasmi-** «negli acquisti di carni» rispetto a **sunbolai-** («nelle quote di banchetti»).

- **krisi**~ Clem. *ibi* B cett. Ach.<sup>23</sup> ] **krisi**~ V 68 109 248 254 261c 296 311 338 360 543 549 706 728 754 766 Ald. Bas.C. 31,452C et alii SH Z24 (= TM Q.)  
 ← 23,33<sub>2</sub> **tote** Paed. 2,28,1 B cett. ] om. C. Said. Ach. AM  
 ← 27,10<sub>3</sub> **oikwh** Strom. 1,95,4 B SH ] om. 125 261 254 C. Said. Ach. (> TM)  
 → 27,26<sub>1</sub><sup>24</sup> Strom. 1,95,1 B SH C. Said. Ach.  
 → 28,14<sub>1</sub> Strom. 2,75,3 B SH <sup>3</sup>C. Said.<sup>25</sup>  
 → **eujabeian** Clem. LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach. ] add. \* **qeou** Z 24 Tur BN 129<sup>3</sup> 131-2  
 ← 29,38 [TM 31,20] **dihmoixen** Paed. 3,49,5 B SH (= TM) ] \* **dianoigei** C. Said.; \* **ektenei** Ach. Tur  
 ← **eжетеinen** Clem. *ibi* B SH ] \* **ektenei** C. Said. Ach.

## 2. Citazioni corrispondenti a B salvo varianti contestuali

- ← 2,61 **ofī (kurio**" om. Prot. 80,1 ] hab. B cett.; hab. **gar** C. Said.  
 ← 3,23<sub>2</sub><sup>26</sup> **de;(pou**~) om. Strom. 1,28,1 ] hab. LXX<sup>omn.</sup>; \* **kai o pou**~ C. Said. CP Ach. Arm. *et pes* Vind  
 ← 5,22 ( **paroiniai** ) add. **de**;1° Strom. 2,75,3 *autem* Iren. *Haer.* 3,9,3 ]<sup>27</sup> om. LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach. CP (= TM)  
 → **sfiggetai** B cett. C. Said. Ach. ] **susfuggetai** 296; \* **etazetai** CP<sup>28</sup>  
 ← 9,18c **ifa pol un zhswnen cronon, prosteqhade;hññ eñ zwh**~ Paed. 3,9,4 ] . **iñ p. zhswæ cronon, p. de;soi e[ z.** B cett. C. Said. Ach. CP nisi al. disp. et \* **prosteqh de;autw e. z.**<sup>29</sup>  
 ← 10,4<sub>2</sub> **kai;ceire**~ Paed. 2,129,1 ] **ceire**~ **de**;Strom. 3,55,1 LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP  
 ← 10,10<sub>2</sub> (**oJ de**;om. Paed. 3,86,1 cum Ant. 835D Dam. 95,1568B Dam. 1193D ] → hab. Strom. 2,2,4<sup>30</sup> ( **d'** ) B cett. C. Said.<sup>31</sup> Ach. CP  
 ← **eijhnopoiei**! Clem. LXX<sup>omn.</sup> ] \* **eirhnopoihsei** C. Said. Ach. CP (> TM)<sup>32</sup>  
 ← 10,19<sub>1</sub> (**ek**) add. **gar toi** Paed. 2,52,3; cfr. (**ek**) add. **gar** Chrys. II 237; cfr. (**polulogia**~) add. **gar** Antioch. 1541A ] om. B cett. SH C. Said. Ach. CP  
 ← 11,14<sub>1</sub> (**oi**~) add. **de**; Strom. 2,51,6 ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP  
 ← 14,6<sub>1</sub> (**zhthsei**~) add. **ouh** Strom. 1,47,1 ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. CP Ach.

<sup>23</sup> Nel ms di Chicago non ha articolo. Worrell dà per buona la lettura di Z 24 (plurale).

<sup>24</sup> In B è la seconda parte di un colon che comprende anche 25<sub>2</sub>.

<sup>25</sup> C. Said. Ach. hanno *ettiso* («che si astiene») come corrispondente di **oJ katapthssei** («che teme», = TM). È una corrispondenza non altrimenti attestata, ma ritenuta accettabile da CRUM 317a. Nel NT *tiso* corrisponde a **feidesqai**.

<sup>26</sup> In tutte le varianti che seguono l'aggiunta, sottrazione o sostituzione di congiunzioni da parte di Clemente è contraria o indifferente rispetto al TM.

<sup>27</sup> La variante **agoreuusi** («essi parlano, annunziano») segnalata da HP è quella del ms, l'editore ha corretto **agreuusi** conformemente alla LXX.

<sup>28</sup> *Eurhetaze*.

<sup>29</sup> In C. Said. Ach. tra 18c<sub>1</sub> e 18c<sub>2</sub> sono inseriti due cola aggiunti, non altrimenti attestati (in 18c<sub>2</sub> l. *ouōh* con Z 24). Stessa aggiunta, con qualche variante, ha CP, ma inserita tra 18a e 18b.

<sup>30</sup> Si veda nella parte delle varianti.

<sup>31</sup> L. *petēio* e *ououōnh* con Z 22.

<sup>32</sup> Corrisponde all'imperfetto del TM, anche se il significato è diverso.

- ← 15,27<sub>2,3</sub> [TM 16,6] (**ejehm**) add. **oun** Strom. 2,71,4 ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH<sup>33</sup> C. Said. Ach.<sup>34</sup>
- ← 27,14 (**o**) add. **d'** Paed. 3,82,4 ] om. LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach.
- ← **to;prwi;negalhat/fwnha** Clem. B cett. ] **neg. th f. to prwi** 297 360 SH C. Said. Ach. (> TM)
- ← **oujen diaferein doxei** (> TM) Clem. B cett. SH ] \* **ouden diaferei** C. Said. Ach. *nihil differt* HI
- ← 27,23<sub>1</sub> (**gnwstw**) add. **de**; Strom. 1,95,2; cfr. add. **de;pa'in** Cyr. VI 248D ] om. B cett. SH C. Said. Ach.

### 3. Varianti del testo di «Proverbi» in Clemente Alessandrino

Le varianti, ove non sia altrimenti indicato, si intendono rispetto al ms B edito da Swete. Per comodità si raccolgono sotto la stessa citazione anche le varianti della versione copto-saidica rispetto a Clemente e al testo comune. Non è considerata variante la presenza o assenza di -n eufonica o altre differenze grafiche.

- 1,3, Strom. 2,7,1 **eujuhai** cfr. **euqunein** 103 ] **kateuquhai** Strom. 6,130,1 46 329 333 562 563 631 Basil. 31,404; **kateuqunein** B cett.
- ← **krianta** Strom. 2,71, 754\* Syn. 370.372 ] → **kriana** Strom. 6,130,1 B C. Said. Ach. CP (= TM) | **OiIloipoivkrisin** (Montef. ms)
- § ← 1,7<sub>1</sub> **kurio** Strom. 2,33,2; 2,37,2 A C Sixt. (= TM) ] → **qeu'** B Strom. 2,35,5 V 252 all. TERT<sup>35</sup> C. Said. Ach. CP SH<sup>36</sup> Schol. apud Nob.
- ← 1,7<sub>3</sub> om.? Strom. 2,33,2 (cfr. LUC) ]<sup>37</sup> hab. B SH C. Said. Ach. CP
- ← 1,10 **u'ev** Paed. 1,94,3 B cett. ] add. **mu** 360 Arab. C. Said. Ach. CP SH (= TM)
- plan. se** Clem. *ibi* ] **se planhswsin** LXX<sup>omn.</sup>
- anartwloiv** Clem. *ibi* (= TM) cfr. C. Said. Ach. CP \* **andre~ anartwloi** ] LXX<sup>omn.</sup> **ahdre~ ajsebei**-
- ← **nhde;poreuqhæ** (> mss hebr.)<sup>38</sup> 260 ] **m boulhqhæ** B cett. SH C. Said. Ach. CP (= TM)

<sup>33</sup> I due cola sono sotto obelo.

<sup>34</sup> Manca il foglio nel Papiro Bodmer VI.

<sup>35</sup> *De praescr. haer.* 43,5 (CCL 1, 223); *ad Nat.* 2,2,3 (CCL 1, 43); 2,2,9 (CCL 1, 43).

<sup>36</sup> In SH la parte sotto obelo si estende dal 1° colon del v. 7 a **eujebeia de;ej qeon** del 3° colon. Dopo il metobelo segue la doppia traduzione **fobo~ kurio** e poi il resto del v. secondo il testo comune. Il testo non ha senso letto di seguito, e deve essere frutto di una combinazione operata da un compilatore (Origene stesso o Panfilo ed Eusebio). La parte sotto obelo non è in questo caso «LXX antica» (come sostiene FRITSCH, p. 171, che oltre tutto sbaglia riguardo alla posizione dell'obelo) ma una citazione del Ps. 110,10 più un resto del 3° colon originale. Personalmente sono incline a considerare originali il 3° e 4° colon nella forma di B (come LAGARDE), considerato l'uso di **eujebeia ej qeon** (C. Said. *mntmainoute*) come equivalente di *yr>t yhw*, vedi oltre, *passim*.

<sup>37</sup> Omette anche il colon precedente.

<sup>38</sup> Nella citazione quest'ultimo frammento del v. 10 (che nella divisione del ms B è parte del v. 11) è preceduto dal 1° colon del v. 15. La lettura del TM *tobē>* (*acquiescas*) dovrebbe equivalere alla forma piena *ḥb>* presente in numerosi mss ebraici come testo e in alcuni come *Qerē* (l'una o l'altra è rispecchiata dalla LXX comune e dalla versione copta). La lettura di Clemente e 260 corrisponde invece a *tbw>* (*venias*) del ms K 494 (in forma difettiva in *primo* R 573 596). La derivazione da una variante ebraica era riconosciuta già da O. STÄHLIN, *Clemens*, p. 27.

→ 1,11 **neqj hlvh ibi** LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach. ] trans. post \* **fonou**<sup>39</sup> CP cfr. trans. post **koinwvhsou** LUC m  
 ← **aihto~ ajwou ibi** (cfr. *Is.* 59,7; 2° colon **A. ajwou** Nob.) ] om. **aqwou** LXX<sup>omn.</sup> SH (= TM); \* **fonou** C. Said. Ach. CP<sup>40</sup>  
 → (**kruywnen de**; B cett. Clem. *ibi* C. Said. Ach. CP ] om. 103 Arm. Olymp. (= TM)  
 → disp. *ibi* LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach. ] transp. **ejj gh** post **dikaion** CP  
 ← 1,12<sub>1</sub> **afaniswnen** Clem. *ibi* ]<sup>41</sup> **katapiwnen** LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach. CP SH (= TM)  
 ← om. **de**; *ibi* 637 657 Arm. ] hab. B cett. SH (sub ob.) C. Said. CP  
 ← 1,14 (**ton de**; om. Strom. 3,105,2 545 (> TM) ] hab. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP<sup>42</sup>  
 ← hab. 14<sub>2</sub> Clem. *ibi* LXX<sup>omn.</sup> ] om. C. Said. Ach. CP<sup>43</sup>  
 § → 1,15<sub>1</sub> praem. **uie mou** V 252 254 260 295 297 329 336 360 443<sup>s</sup> 542 549 602 637 706 728 754 Mal.<sup>44</sup> 1° C. Said. Ach. SH Arab. (= TM) | **Allo~. uid**; (NOB) ] om. Clem.<sup>45</sup> B cett. CP  
 ← **nhde**; Paed. 1,94,3 Max. 91,724A, Chrys. XIII.664 ] → **nh**; Strom. 3,105,2 B cett. C. Said. Ach. CP (> TM)  
 ← **net<sup>3</sup>ajwv olouv** Paed. 1,94,3 cfr. **odou- net autwn** A 68 103 161 254 248<sup>txt.</sup> 296 311 706 754 Mal<sup>p</sup>. Dam. 366b LUC m ] → **ejj olwvnet<sup>3</sup>ajwv** Strom. 3,105,2 B cett. SH C. Said. Ach. CP (= TM)<sup>46</sup>  
 → 1,15<sup>2</sup> (**ekklinon de**; om. Strom. 3,105,2 68 161 248 754\* 766 Ald. Anton. 1093 I Chrys. V.701 Arm. CP Z 25 BN Katam (= TM) ] hab. B cett. SH C. Said.<sup>Chic.47</sup> Ach.  
 → 1,16 om. Strom. 3,105,2 B S\* C 103 106 125 147 534 Arab. LUC m Dam. 365B CP ] hab. S<sup>c.a.</sup> A cett. SH C. Said. Ach. (= TM)  
 → 1,18<sub>1</sub> **aihtwn** Strom. 3,105,2; 2,34,3 V 46 252 443<sup>s</sup> 631 637 766 SH C. Said. Ach. CP (= TM) ] **fonou** B cett.  
 → 1,18<sub>2</sub> om. **de**; Strom. 3,107,1 CP Max. 91,953D Anton. 949B 1080D 1229A Arm. (> TM 19<sub>1</sub>) ]<sup>48</sup> hab. B SH C. Said. Ach.

<sup>39</sup> Si veda oltre.

<sup>40</sup> Cfr. v. 18, dove però C. Said. segue Clemente (**aihtwn**).

<sup>41</sup> La lettura di Clemente potrebbe corrispondere a un *piel* di *bl<sup>c</sup>*, mentre LXX rispecchia il *qal* del TM.

<sup>42</sup> Tutti i testimoni della versione saidica presentano una tripartita del congiuntivo.

<sup>43</sup> Il 2° colon del v. 14 è la versione originale del corrispondente colon ebraico. Il tema passivo di **gignomai** del 3° colon, estraneo alla lingua classica preferita dal traduttore, non è mai usato in *Prov.* tranne che qui. Il ms omette questo colon, che in SH è sotto asterisco ma con errore di posizionamento del metabelo (dopo **narsippion ej** invece che dopo **hith**); commento in FRITSCH, p. 178; J. COOK, *The Septuagint of Proverbs*, pp. 74-76 (nessuno dei due fa caso alla forma verbale). Secondo LAGARDE, p. 7 la lettura originale del terzo colon era **pantwn hwn** di 252 (= TM *iklw*). La forma attuale (riflessa anche da Clemente) sarebbe quindi frutto di risistemazione.

<sup>44</sup> Letture del ms W - I - 7 del Monastero di El Escorial, contenente il commento di Malachia monaco a *Proverbi, Sapienza, Salmi e Siracide*. Secondo R. Busto Saiz, che ha analizzato le citazioni di *Proverbi* nel commento a *Sapienza*, il testo citato ha affinità con la recensione di Luciano (R. BUSTO SAIZ, *The Biblical Text of 'Malachia Monacus'*, pp. 257-269).

<sup>45</sup> Entrambe le citazioni.

<sup>46</sup> Sospetto che **olouv** sia la versione originale (più idiomatico l'accusativo) ed **ejj olw** del testo comune sia ebraismo.

<sup>47</sup> Ipotizzato in lacuna dall'ed.

<sup>48</sup> Il colon 18<sub>2</sub> (sotto obelo flesso in SH, om. in V 336 LUC) è probabilmente la versione originale del colon 19<sub>1</sub> del TM, ricostruibile nella forma **hkatastrofh;ajdrwh paranomw** \* **auth** che corrisponde

- ← 1,18<sub>2</sub>-19<sub>1</sub> *ibi* LXX<sup>omn.</sup> ] 18<sub>1</sub>,19,18<sub>2</sub>,19<sub>2</sub> C. Said. Ach.<sup>49</sup>  
 ← 1,19<sub>1</sub> praem. **kai**; Clem. *ibi* ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP Ach. (= TM)  
 ← 1,24<sub>1</sub> **uphkouete** Paed. 1,85,4 A S\* Alex. ] **uphkosate** B cett. C. Said. CP (> TM); ← add. **mu** 103 C. Said. Ach. CP Arab.  
 ← 1,24<sub>2</sub> om. Clem. *ibi* Or. lat. VI 233 Antioch. 1553B ] hab. B cett. C. Said. Ach. CP  
 → 1,25 praem. **ta;** (**ejm;**) Clem. *ibi* Clem.Rom. Eus. Ps.63 (616C) Chrys. P C. Said. Ach. CP ] om. B cett.  
 § → **oujproseivete** Clem. *ibi* S<sup>c.a.</sup> (praem. **kai** S\*) A (-**ta**) C 68 797 Chrys. P CP LUC Arm. (> TM) ] **hpeiqhsate** B Clem.Rom. Mal. C. Said. Ach.<sup>50</sup>  
 2,2<sub>3</sub> **ejj** Strom. 1,2,1 125 252 295 336 390 443<sup>s</sup> 534 543 581 602 613 657 728 766 Mal. ]<sup>51</sup> B cett. **epi**;  
 → 2,21<sub>1-2</sub> (Rahlfs) **crhstoi; de; ejsontai oijkhtore~ gh~ / akakoi de; upolei-fqhsontai ep' aujh~** Strom. 2,102,3; sic, nisi om. **de**; 1° Clem. Rom. *I Cor.* 14,4 C. Said. Ach. CP; sic, nisi om. **de**; 1° et cum **epj aujha** S<sup>c.a.</sup> cett. (248 252\* sub ast.) Chrys. P (nisi **kai; akakoi** SH (sub ob.)) ]<sup>52</sup> om. B 157 657 II 797 Arm. Vind  
 ← 2,21<sub>3-4</sub> (Rahlfs)<sup>53</sup> om. Clem. *ibi* 657 II ] hab. B cett. omn. SH C. Said. Ach. CP  
 ← 2,22<sub>1</sub> om. Clem. *ibi* 562 ]<sup>54</sup> hab. B cett. SH C. Said. Ach. CP  
 ← 2,22<sub>2</sub> **paranomouhte~** Clem. *ibi* Clem. Rom. *l.c.* (= TM) ]<sup>55</sup> **paranomi** LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach. CP  
 → **ejolouqreqhsontai** Strom. 2,102,3 cum 333 547 (- **leqr** - Clem. Rom.) C. Said.<sup>56</sup> Ach. CP ] **ejwsqhsontai** B cett.<sup>57</sup>  
 ← 3,1<sub>1</sub> **uiv** Strom. 1,2,2 B cett. ] add. \* **mu** SH C. Said. Ach. CP (= TM)

a una lettura =hryt (TM =rhwt; cfr. BHS *ad loc.*; diversa spiegazione in LAGARDE, p. 8 e J. COOK, *The Septuagint of Proverbs*, pp. 79-81). Le congiunzioni presenti sono frutto del riordino del materiale e non sono originali – nella mia ipotesi non può esserlo **kai**; di Clemente, perché per la «dissimilazione» è necessario il contatto tra \* **aujh** di 18<sub>2</sub> e **autai** di 19<sub>1</sub>.

<sup>49</sup> Lacuna in CP dopo 18<sub>1</sub>, il testo prosegue alla 4° pagina con 19<sub>1</sub> e 18<sub>2</sub>.

<sup>50</sup> *Pace* significa «cheché ne dica ...». Ziegler, come spiegato nella nota 30 dell'introduzione, si riferisce ai pareri espressi da questi nelle collazioni di Gottinga sull'equivalenza tra letture greche, SH e copto; cfr. CRUM 364b (nel NT *ratsōtm* corrisponde 5 volte ad **apeqeih**).

<sup>51</sup> Sono due versioni del 2° colon dell'ebraico, la prima del revisore e la seconda (sotto obelo in SH) originale (per la presenza di una variante in *Vorlage*, MEZZACASA, p. 116, e per il termine **nouqethsi-** più raro di **sumesi-**; J. COOK, *The Septuagint of Proverbs*, pp. 113 s., ammette la variante, con riserva). La variante **ejj** nel terzo colon corrisponde effettivamente a *l-* dell'ebraico più di **epi**; ma è più probabile che sia stata creata dal parallelismo. Sono incerta sulla situazione della versione saidica: CP C. Said. hanno la preposizione *e-* nel 2° colon e *n-* nel 3°, mentre Ach. ha *n-* in entrambi i cola.

<sup>52</sup> I mss 103 106 545 hanno solo il primo colon. La prima mano di S aveva nell'ordine il 1°, il 3° e il 2° colon. Nel codice 248 e in NOBILIO questi due cola hanno lo scolio **oufoi oijduo stivoi oufe epj tai~ loipai~ keintai, oufe epj pasi toi~ th~ koinh~ ajtigrafoi~** «questi due versi non sono presenti né nelle altre (edizioni) né in tutti gli esemplari del testo vulgato». Per LAGARDE, p. 12 e FRITSCH, p. 172 i due cola sotto obelo rappresentano la LXX originale. SCHILDENBERGER, p. 120, invece, ritiene originali i due cola di B e della *Vetus Latina* per la maggiore coerenza con le corrispondenze di *Proverbi*, ma a mio parere proprio questo induce a pensare a una revisione.

<sup>53</sup> Corrispondenti al 1° e 2° colon di H.B. SWETE.

<sup>54</sup> Il ms 766 omette l'intero v. 22.

<sup>55</sup> Come ricorda O. STÄHLIN (*Clemens*, p. 29) il termine ebraico ha la forma di un participio.

<sup>56</sup> Cfr. CRUM 624a.

<sup>57</sup> Il rapporto con il testo base ebraico non è chiaro. Il TM legge, alla lettera, «essi (sogg. generico) rimuoveranno (i malvagi)». BHS suggerisce in nota «essi saranno rimossi» o «saranno raschiati».

**ejwn qesmw ibi ] ej noniwn** B cett. ; **ej logwn** Chrys. *P*; **e. nomwn** 68 161 248 253 297 Compl.; **enon nonon** (= TM) 103 261c Vind<sup>58</sup>  
 → 3,3<sub>1</sub> (**ej ehmsunai**) add. **de**; Paed. 3,37,4 Strom. 1,174,3 C. Said. Ach. CP ] ← om. Strom. 3,55,1 B cett.  
 ← **pistei**~ B cett. Clem.<sup>59</sup> ] **pisti**~ A S 106 147<sup>c</sup> 253 311 443<sup>s</sup> 549 637 728 Max. 764 Ant. 864C Antioch. 1729C Dam. 95,1457A SH Vind m C. Said. Ach.<sup>60</sup> (= TM)  
 → add. **kai; aj hqeia** Strom. 1,174,3 C. Said. Ach. CP (cfr. V)<sup>61</sup> ] ← om. B cett. SH Paed. 3,37,7 Strom. 3,55,1  
 ← 3,3<sub>2</sub><sup>62</sup> om. **kai; eufhsei~ carin** Strom. 1,174,3 ]<sup>63</sup> hab. B cett. (TM v. 4);<sup>64</sup> hab. C. Said. Ach.<sup>65</sup>  
 → 3,5<sub>1</sub> (**kardiaz**) add. **sou** Strom. 4,149,8 254 297 311 443 542 534 547 754 Chrys. *P* Mal. 2<sup>o</sup> Antioch. 1577C C. Said. Ach. CP Arab. Arm. m<sup>c</sup> (= TM) ] om. B cett.  
 ← add. **kai; thadiaoia sou** Clem. *ibi* ] om. LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach. CP (= TM)<sup>66</sup>  
 → praem. **tw qew** Clem. *ibi* 106 109 130 545 549 692 C. Said. Ach. CP ] om. B cett. (om. **epi qew** 534 797)<sup>67</sup>  
 3,6 **ej pasai~ de**; Strom. 2,4,1 cfr. 542 **en de pasai~] pasai**~ B S Vind; **en pasai**~ cett. omn. (> TM)  
 ← om. **sou** Clem. *ibi* ] hab. LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach. CP (= TM)  
 → **ode; pouv sou oujn; proskoptha** hab. Clem. *ibi* 103 252 (S<sup>c.a.</sup> 254 C. Said. Ach. CP sine **ou**) 260 297 336 443<sup>s</sup> 542 602 613 728 754 766<sup>68</sup> cfr. Strom. 2,4,2]<sup>69</sup> om. B cett. (= TM)  
 § → 3,7 **fronim**~ Strom. 2,4,3 LXX<sup>omn.</sup> CP] \* **sofo**~ C. Said. Ach. SH Vind m Fulg. AU *Conf.* 8,1/2 (= TM) **A.S.Q.** apud Nob.  
 ← praem. **nonon dunaton** Clem. *ibi* ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP  
**ekkl inon** Clem. *ibi* V 109 125 252 260 295 296 297 338 390 329 333 336 443 562 637 692 547<sup>c</sup> 706 728 733 Antioch. 1577C Dam. 35,1088C Mal. Hippol. I/2159 (**eklinon** 443<sup>s</sup>) ] **ekkl ine** B cett.

<sup>58</sup> Schildenberger ritiene che possa essere errore per **enwn nonwn**. È possibile invece che quella di 103 261c e Vind sia l'autentica lettura ebraizzante, e che quella di 248 etc. sia il frutto di una contaminazione col testo maggioritario. SH e C. Said. Ach. CP (*maancmne*) potrebbero riflettere uno qualsiasi dei tre plurali.

<sup>59</sup> Tutte e tre le citazioni.

<sup>60</sup> Lacuna in CP.

<sup>61</sup> **ej ehmsunai kai; pistei~] eleo~ kai al hqeia** V (Aquila apud Nob., SH<sup>mrg.</sup> \* **oiilloipoiy**. In questo caso V rappresenta un testo rivisto (**aj hqeia** e **pisti**~ sono due rese possibili dell'ebraico  $\Rightarrow$  *mt*) e Clemente (C. Said. CP) presenta una contaminazione (il caso più comune è che la lettura di Clemente contamina la tradizione manoscritta).

<sup>62</sup> CP praem. «come oro» in caratteri più piccoli della prima mano.

<sup>63</sup> Un terzo colon, ommesso da B S<sup>o</sup> 157 296 e da C. Said. CP e corrispondente al 3<sup>o</sup> colon del TM, è inserito da alcuni mss prima (ad es. V) e da alcuni dopo (ad es. A Chrys. *P*) questa parte del verso.

<sup>64</sup> Notare come Clemente adotti di fatto una colometria più vicina al TM (cfr. *supra*, nota 29).

<sup>65</sup> *Çpo de nak nouhmot* «acquista per te grazia» cfr. *possidebis* Vind.

<sup>66</sup> L'aggiunta di Clemente potrebbe essere una doppia versione di *lbk* oppure un'influenza del 2<sup>o</sup> colon (dove il termine *bynh* sarebbe reso più letteralmente con **dianoia** che con **sofia** del testo comune, citato peraltro in Strom. 2,4,1). Per l'ed. la citazione è influenzata da *Mt* 22,37.

<sup>67</sup> V 252 295 Chrys. *P* SH presentano la lettura **epi kurion** (= TM).

<sup>68</sup> L'aggiunta è presente in forme varianti in altri mss, e in SH sotto obelo.

<sup>69</sup> Cita lo stesso colon in forma contestuale.

- 3,11<sub>1</sub> **uifv mou, nh; o j igwrei paideia~ kuriou** Paed. 1,78,4 Prot. 82,1 (nisi **nh ... uifv mou, oj.**) V *Hebr.* 12,5-6 Basil. CY II 1233A C. Said. Ach. CP (cfr. SH 360) ] om. **nou** B cett. (cfr. Strom. 1,32,2 Philo *de congr.* 177)
- ← 3,11<sub>2</sub> **paideia~ qeou**<sup>70</sup> **uifv nh; o j igwrei** Strom. 1,32,2 Philo *l.c.* 360, SH nisi **kuriou** et (**uifv**) add. **nou** (= TM)
- 3,12 **paideuei** Paed. 1,78,4 Strom. 1,32,2; 2,4,4 S A cett. omn. *Hebr.* 12,5-6 Clem. Rom. *I Cor.* 56,4 C. Said. Ach. CP SH<sup>txt.</sup> ] **e j egcei** B 253 Philo *l.c.* SH<sup>mrg.</sup> Or. lat. VIII.321 Vind Fulg. TERT<sup>71</sup> CY HI *Ez.* 6,20 *Nah.* 1,2 (= TM)
- ← \* **paradexetai** (> TM) C. Said. Ach. CP<sup>72</sup> ] **paradevetai** Clem. LXX<sup>omn.</sup>
- ← 3,13<sub>1</sub> (**makario~**) add. **de**; Strom. 1,174,2 ] → om. Paed. 1,91,2; 2,129,2 LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach. CP (= TM)
- ← **ajhr** Strom. 1,174,42 125 254 261c 581 754 Eus. IV.139 Dam. 1326A ] → **ahqrwpo~** Paed. *ll.cc.* B cett. SH C. Said. Ach. CP (*prōme*)
- 3,13<sub>2</sub> **euren** Paed. 1,91,3 (**eure** 766 Dam. 98,357B) m C. Said. Ach. CP (> TM) ] ← **eiden** B cett. Strom. 1,174,2 Paed. 2,129,2; **escen** 248<sup>mrg.</sup> SH<sup>73</sup> (= TM) 3,14 **kreisson** Paed. 2,129,2 795 797 all. ] **kreitton** B S A all.
- e j poreuqhhai** Clem. *ibi* ]<sup>74</sup> **e j poreuesqai** LXX<sup>omn.</sup>
- **crusiu kai; ajguriou** Clem. *ibi* B cett. Vind C. Said. Ach. CP ] transp. V SH 333 562 563 (= TM)
- 3,15<sub>1</sub> **e j sti** Clem. *ibi* A all. ]<sup>75</sup> **e j stin** B
- ← 3,16a (**ekj**) add. **de**; Strom. 1,174,2 cfr. **kai ek** 130 Arab. ] om. B cett. SH (v. sub ob.)<sup>76</sup> C. Said. Ach. CP
- **dikaiousmh e j poreuetai** Clem. *ibi* C. Said. Ach. CP ] transp. LXX<sup>omn.</sup> SH § ← **glwssh~** Clem. *ibi* LXX<sup>omn.</sup> ] add. \* **auth~** SH C. Said. Ach. CP Arab.<sup>77</sup>
- 3,18<sub>1</sub> **dendron ajanasia~** Strom. 5,72,4 C. Said.<sup>?</sup> Ach.<sup>?</sup> CP<sup>78</sup> ] **xu ton zwh~** LXX<sup>omn.</sup>
- ← om. **pasi** Clem. *ibi* Meth. 27,117 Ath. II.1381A AU HI (= TM) ] hab. B cett. SH C. Said. Ach. CP
- ← 3,27<sub>1</sub> praem. **kai**; Strom. 3,54,4 296 311 706 Antioch. 1464C ] om. B cett. C. Said. CP SH (= TM)
- Endeei'** Clem. *ibi* V 109 252 311 336 338 443<sup>s</sup> 543 547 637 728 Chrys. *P Mal.* Antioch. Dam. ]<sup>79</sup> **e j deh'** ed. B cett.
- 3,34<sub>1</sub> **qeo;** Strom. 4,106,4 Clem. Rom. *I Cor.* 30,2; Strom. 3,49,2 (al. disp.) cfr. **o j qeo;** Chrys. VI.117 X.14 C. Said. Ach. CP ] **kurio~** B cett. SH

<sup>70</sup> La lettura **qeou** è condivisa con Or. lat. VII.321 Vind AM CY Ps. Vig. *Var.* 3.83.

<sup>71</sup> *De pat.* 11,4 (CCL I, 311).

<sup>72</sup> Le versioni copte hanno anche un'aggiunta al v. 12, non altrimenti attestata: «egli ti affliggerà e ti farà alzare di nuovo».

<sup>73</sup> *QN*?

<sup>74</sup> L'aoristo passivo non compare altrove nella LXX. In C. Said. Ach. CP c'è un'apparente banalizzazione del testo («tesori» al posto di «acquistare»).

<sup>75</sup> L'emistichio nel complesso è uguale in CP Ach. C. Said. (leggendo *staiēu* con Z 25 SER 26).

<sup>76</sup> 17,6a è traduzione greca di un v. composto da *Is.* 45,23<sub>1</sub> e *Prov.* 31,26<sub>2</sub> (lāger in LAGARDE, p. 14: non è tratta dalle rispettive versioni greche).

<sup>77</sup> Notare come in questo caso l'aggiunta del pronome sia meccanica e non legata a un testo ebraico di revisione.

<sup>78</sup> Il termine *šēn* equivale a **dendron** in 11,3 e 13,12, *ōnh* traduce **ajanasia** nella versione saidica di *Sap.* 4,1 (in altri passi è tradotto *mntatmou*). Secondo O. STÄHLIN, *Clemens*, p. 30 la lettura di Clemente è quella originale del traduttore, mentre la lettura del testo comune è assimilata agli altri passi in cui compare l'espressione «albero di vita» (Gen 2, 9 ecc.).

<sup>79</sup> BADDY, p. 147, commenta che il dativo è assai raro, e sospetta uno iotacismo.

- ← add. **gar** Clem. *ibi* Chrys. X.14 Const.<sup>80</sup> ] om. B cett. C. Said. Ach. CP  
 ← 3,34<sub>1</sub> **uḫerhfanoi~ oJqeo; ajtitassetai** Strom. 3,49,2 Ign. *ad Eph.* 5,3  
 Const. VII,5,1 VIII,2,7 ] **Kurio" uḫ. ajit.** B cett. SH; \* **o qeo~ u. antitaxetai** C.  
 Said. Ach. CP<sup>81</sup>  
 ← 4,8<sub>1</sub> **thn sofian pericarakwson** Strom. 1,28,4 ] **per. aujhm** LXX<sup>omn.</sup> SH  
 C. Said.<sup>mrg.</sup> Ach. (= TM);<sup>82</sup> om. colon CP C. Said.<sup>txt.</sup> | **A. ajaḫabe aujhm S. bastaze**  
**aujhm** (NOB.)  
**uḫeruywsei** Clem. *ibi* ] **uḫwsei** LXX<sup>omn.</sup>  
 ← 4,9<sub>2</sub> **uḫeraspisei** *ibi*<sup>83</sup> 125 390 542 543 562 563 733 795 797 Or. XII.6  
 Mal. 2<sup>o</sup>corr. Chrys. V.70 P<sup>84</sup> ] **uḫeraspishaḫ** C. Said. Ach. CP<sup>85</sup>  
**se** Clem. *ibi* 125 338 Or. Compl. ] **sou** B cett.  
 → 4,10<sub>1</sub> (**uily** add. **mou** Strom. 1,29,2 C. Said. Ach. CP SH (= TM) ] om.  
 LXX<sup>omn.</sup>  
 → 4,10<sub>2</sub> om. Clem. *ibi* 329 333 C. Said. Ach. CP ]<sup>86</sup> hab. B cett. SH  
 → 4,21<sub>1</sub> **se** hab. Clem. *ibi* B cett. Vind SH Ach. CP ] om. 106 130 260 336  
 534 545 728 Arm. C. Said. (= TM)  
 ← (**phgaiy** om. **sou** Clem. *ibi* ] hab. B cett. C. Said. Ach. CP (> TM); hab. **th-**  
**zwh~ sou** V 252 254 297 SH (sub ob.) ; hab. **th~ zwh~** 295 Chrys. P  
 ← 4,25 (**ofqalmoi**); add. **gar** Paed. 3,83,1 ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach.  
 CP (= TM)<sup>87</sup>  
 ← om. **sou** Clem. *ibi* ] hab. LXX<sup>omn.</sup> SH BMC 951 CP Ach.<sup>88</sup>  
 ← 5,3<sub>3</sub> **hpro; carin laloussa** Paed. 3,68,2 cfr. Gloss *proscariose* SH<sup>mrg.</sup> ]<sup>89</sup>  
 → **pro; kairon** Strom. 1,29,6 B cett. C. Said. CP SH<sup>txt</sup>  
 → 5,4 **colh~** Paed. 3,68,2 LXX<sup>omn.</sup> C. Said. SH ] \* **caunothto~** CP? | **A. wḫ**  
**ajinqion** (NOB)  
 (**nallon**) add. **h**]Clem. *ibi* ] om. B cett.  
 ← **distomn** Clem. *ibi* SH ] **distomou** LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach. CP<sup>90</sup>

<sup>80</sup> Si veda la variante successiva (entrambe le citazioni).

<sup>81</sup> Ziegler mette le versioni copte con la trasposizione di **qeo;**, non so perché visto che in C. Said. Ach. CP è in prima posizione nella frase. Il futuro del verbo è avvicinamento al TM (non altrimenti attestato).

<sup>82</sup> Nel TM tutta la parte che segue è riferita alla sapienza, che compare nel v. 7. Nella versione greca, che in origine ometteva il verso (come C. Said. Ach. CP), il pronome femminile sembra riferirsi a **rḫsin** del v. 5. Per quanto riguarda la versione copta, nel ms di Chicago il brano è tutto alla 3<sup>o</sup> sing. masch., riferito a *šaċe* del v. 5 che però è plurale per adeguamento posteriore al TM: l'originale, come in CP Ach., era singolare. Quanto all'aggiunta di Clemente, è difficile dire se indichi l'esistenza del v. 7 nel testo che aveva a disposizione o sia una sua razionalizzazione.

<sup>83</sup> L'apparente omissione dei cola 8<sub>2</sub> e 9<sub>1</sub> in questa citazione non ha corrispondente nella variante.

<sup>84</sup> Bady, p. 148, sospetta che in Crisostomo la variante sia dovuta a iotacismo (dovrebbe essere retto da **ifa** del colon precedente, che però manca in Clem.).

<sup>85</sup> Congiuntivo che continua una finale.

<sup>86</sup> Clemente e le versioni copte omettono la resa del Revisore (LAGARDE, p. 18; O. STÄHLIN *Clemens*, p. 30).

<sup>87</sup> Theoph. A. *ad Autol.* 2,35 e 3,13 cita come B.

<sup>88</sup> Ziegler afferma che la versione saidica omette **sou**, ma il testo del ms di Chicago non dà senso e va corretto secondo BMC 951 (corrispondente a CP Ach.).

<sup>89</sup> Nella retroversione di FIELD, p. 318 **hlej; carin epainoussa**. Secondo O. STÄHLIN, *Clemens*, p. 30, nel caso di Clemente non si tratterebbe di una variante ma di una spiegazione inserita nel testo. Resta però da spiegare la sua presenza nella *vetus Latina* africana. SCHILDENBERGER, pp. 135 s., ritiene che **pro- carin** sia stata una variante realmente esistente, ed è anzi incline a considerarla versione originale dell'ebraico *hlq*.

<sup>90</sup> CRUM 647a.

- ← 5,5<sub>1,2</sub> **meta;qanaton** Paed. 3,68,2 (F M) Strom. 1,29,7 (L) 295 297 443<sup>s</sup> 539 547 766 795 Antioch. 1489B Chrys. XIII.669A ]<sup>91</sup> **m qanaton** B cett. Clem. ed. C. Said. Ach. CP | **òallo~ net'ajlh~** (NOB; 248)  
 → **eij a'hn** Paed. 3,68,2 Strom. 1,29,7 103 Dam. 95,1168A C. Said. Ach. CP ] **eij ton a'hn** B cett.  
 ← 5,5<sub>3</sub> **i'cnh de; pornika; ouk ejeidetai eij aj'heian** Paed. 3,69,3 ] **ta; de; i'cnh aujh~ ouk ejeidetai** LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach. CP  
 ← 5,8<sub>1</sub> **apo; th~ afro~ hlonh~** Strom. 1,29,7 ] **ap' aujh~** LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP  
 praem. **thn (shn olou)** Clem. *ibi* cfr. **thn olou** 125 Antioch. 89,1484A ] om. B cett.  
 § → 5,8<sub>2</sub> **nh;** Clem. *ibi* B cett. CP ] praem. **kai;** S<sup>c.a</sup> 252 443<sup>s</sup> Mal. C. Said. Ach. Arm. (= TM)  
 ← om. **pro; (qurai~)** Clem. *ibi* Mal. 2° ] hab. B cett.; **proqurai~** A 443<sup>s</sup> 534 705 733<sup>\*</sup> C. Said. Ach. CP;<sup>92</sup> **proquroi~** 260 297 338 766 Chrys. XIII.669B 5,9<sub>1</sub> **thn shn zwhn** Clem. *ibi* ] **zwhn sou** LXX<sup>omn.</sup>  
 → 5,11 **eita** Strom. 1,29,8 C. Said. Ach. CP ] **kai;** LXX<sup>omn.</sup> SH (= TM)  
 ← **netanelhsei soi** Clem. *ibi* cfr. Gloss *poenitet te* ]<sup>93</sup> **netanelhshah** cett. C. Said. Ach. CP;<sup>94</sup> **netanelhsei;** Chrys. P; **netanelhqh~** 147 157 252 254 295 297  
 § → **epi;ghrw~** Clem. *ibi* C. Said. Ach. CP (nisi add. \* **sou** >TM) cfr. Gloss *in novissima senectute* ]<sup>95</sup> **epi'scatwn** B cett.; **e. esc. sou** S<sup>c.a</sup> 147 157 254 295 297 Chrys. P Slav. (= TM)  
**sou sarke~ swmato~** Clem. *ibi* ] **sarke~ swmatov sou** LXX<sup>omn.</sup> (> TM)<sup>96</sup>  
 → 5,15<sub>1</sub> **to; u'fwr** Strom. 1,10,1 *aquam* m AM HI C. Said. Ach. CP Arm. ] **u'fata** LXX<sup>omn.</sup> (> TM)  
 ← **aggiwn** Clem. *ibi* B cett. ] **aggiwn** S<sup>c.a</sup> A V 109 336 534 542 543 637 795 C. Said. Ach. CP<sup>97</sup>  
 → 5,16 **nh;** Strom. 2,8,1 B S<sup>\*2</sup> 106 130 296 311 545 562 563 706 Mal. *comm.* Or. I.316 Or. lat. VII.94 VI.75 C. Said. Ach. SH ] om. A cett. Chrys. P (> TM) | om. (in al. txt.) **Α** apud Nob.  
 ← add. **dh;** Clem. *ibi* ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP  
 ← **soi** Clem. B cett. SH sub ob. ] om. 543 C. Said. Ach. CP (= TM); om. (in al. txt.) **Α** apud Nob.

<sup>91</sup> Si veda il commento a questa variante in ZUNTZ, p. 129 (presente anche in alcuni mss del *Prophetologion*, ritiene possibile che fosse presente in 928, la ritiene un'alterazione indipendente). Secondo M. JOHANNESSON, *Die Gebrauch der Präpositionen in der Septuaginta (Nach. Ges. Wiss. Göttingen phil.-hist. Klasse 1925)*, Berlin 1926, pp. 213 ss., **meta;** con accusativo non è presente nella LXX col senso di luogo, ma solo di tempo, quindi il significato deve essere «dopo la morte». Secondo LAGARDE i primi due cola del v. 5 sono una traduzione espansa di un primo colon del testo ebraico che comprendeva anche  $\text{š} \Rightarrow \text{wl}$  (che nell'accentazione massoretica è parte del 2° colon). Da questa divisione anomala potrebbe essere derivata la traduzione del terzo colon «le sue orme non aderiscono» (nel testo ebraico attuale non vi è negazione), favorita dall'analogia di senso con le due frasi che seguono.

<sup>92</sup> CRUM 289a.

<sup>93</sup> In latino la costruzione personale del verbo è comunque più rara di quella impersonale.

<sup>94</sup> È personale e segue una finale.

<sup>95</sup> La *vetus Latina* presenta una conflazione tra la lettura del testo comune e quella di Clemente, che potrebbe rappresentare l'originale (LAGARDE, p. 20; O. STÄHLIN *Clemens*, p. 31). Le versioni saidiche aggiungono al testo originale un pronome frutto di revisione.

<sup>96</sup> In questo cfr. C. Said. Ach. hanno un ordine diverso da LXX (con l'equivalente di **katatribwsin** alla fine), contrariamente a CP che la segue.

<sup>97</sup> *aggiōn*.

← **uflata** 1° Clem. *ibi* S B Or. I. 316,24 Mal.<sup>comm.</sup> ] **ta udata** A cett.; **ta sa udata** V 46 103 109 139 147 157 252 253 297 336 339 390 443<sup>s</sup> 543 560 581 602 613 631 637 657 692 728 732 733 Mal. 2° Arm. C. Said. Ach. CP (= TM); **sou ta udata** 443 297 (= TM)

§ → **ekw phgh'** **sou** Clem. *ibi* cfr. **exw th- sh- p.** 339 613 637 Or. C. Said. Ach. CP<sup>98</sup> (= TM) ] **ek th'- sh'- phgh'** B cett.; **exw ek t. s. p.** V 106 130 252 253 297 329 333 336 443<sup>s</sup> 545 562 563 728 Or.<sup>lat.</sup> VI.75; VII.96 SH (> TM)

om. **ta;(uflata 2°)** Clem. *ibi* ] hab. LXX

→ 6,2 **gar** Clem. *ibi* LXX SH C. Said. Ach. ] om. CP (= TM)

§ → **ajdri; ijscura;** Clem. *ibi* Max. 937B Dam. 95,1344A C. Said.<sup>99</sup> CP (\* **iscurw** Ach.) ] trans. B cett. Const. VII,4,2

→ **rhuasin** Clem. *ibi* V 125 147 161<sup>c</sup> 248<sup>c</sup> 252 254 297 390 336 443<sup>s</sup> 542 549 543 613 637 705 728 734 754 Chrys. II.159 Max. Mal. 2° Dam. SH<sup>txt.</sup> C. Said. Ach. CP (= TM) ] **ceitesin** B cett. SH<sup>mrg.</sup>

← **ijliou** Clem. *ibi* B cett. ] \* **autou** C. Said. Ach. CP<sup>100</sup>

← 6,2 om. Strom. 1,33,5 ] hab. B cett.; hab. C. Said. Ach. CP nisi om. **idwn** cum 245 260 297 613 797 SH Const. Mal. Thedt. IV.549 et all.

← 6,8a<sub>1,2</sub> (cfr.) **kai;nel litth- genou' maqthv** Strom. 4,9,2 ] ut B cett. Strom. 1,33,5 C. Said. Ach. CP

6,9 **efw pote** Prot. 80,2 V 103 248<sup>mrg.</sup> 252 253 297 336 390 443<sup>s</sup> 637 728 766 928 Const. II,63,4 Ant. 1125A Cyr. X.960B Chrys. VI.372; 374 Greg. Naz. II.392A Ath. IV.344C SH Arm. (> TM)<sup>101</sup> SH<sup>mrg.</sup> \* **oijl oipoiy efw tino-** B cett.

← 6,11<sub>3</sub><sup>102</sup> (**hkei**) add. **soi** Prot. 80,2 A m ] om. B cett. SH C. Said. Ach. CP (> TM v.11)

→ 7,1a om. **uikv** Strom. 2,39,5 260 Chrys. P Dam. 95,1356C C. Said. Ach. CP ] hab. B cett. SH (v. sub ob.)

← **ton kurion** Clem. *ibi* B cett. ] **ton qeon** Chrys. VI.374 Gfb Didasc. 4 C. Said. Ach. CP

← 7,2<sub>2</sub> (seu *Barn.* 19,9?) **korhn ofqal nou'** Ecl. 32,3 Exc. 1,3<sup>103</sup> ] **kora- ojn matwn** B cett. SH C. Said. CP; **kora- ofqal mwn** V 106<sup>mrg.</sup> 336 534 613 728

← 8,4 praem. **ejw;Paed.** 1,90,1 ] om. B cett. C. Said. Ach. CP SH (= TM)

→ om. **w(ahqrwpoi)** Clem. *ibi* C. Said. CP (= TM) ] hab. B cett. Z 22 Ach. SH

§ → **ejhn fwnhn** Clem. *ibi* CP LXX<sup>omn.</sup> (= TM) ] \* **e. paideian** C. Said. Ach.

<sup>98</sup> Ziegler mette le versioni copte sotto la forma conflata, ma secondo me *ebol* corrisponde a **-ek-**preverbio, e *pbol n-* a **ekw** (cfr. anche A. BÖHLIG, *Zum Proverbientext*, p. 78).

<sup>99</sup> Preferisco leggere *esnašt* (= CP) e non *efnašt* (= Ach.) come suggerisce WORRELL, p. 17 (dovrebbe essere riferito a *kjorkjcs* «trappola», che è femm.).

<sup>100</sup> Nelle versioni copte la variante è evidente perché nel primo colon c'è un'equivalente di **iflia**, ma altrettanto non si può dire per SH, che sembra usare *DYL-* in ogni caso.

<sup>101</sup> Si veda ZUNTZ, p. 137.

<sup>102</sup> In SWETE è il 1° colon del v. 11a. Secondo LAGARDE, p. 23 questo 3° e 4° colon sono una seconda traduzione «scherzosa» del v. 11, ma nondimeno ipotizza per essi una *Vorlage* molto lontana dal testo attuale. Della stessa idea MEZZACASA, p. 61, che però ritiene che si possa cavare la seconda traduzione dallo stesso testo. Personalmente aggiungerei che **dronew;** in Giuseppe Flavio (*AJ* 6,40) indica senza dubbio un tipo di soldato (in parallelo con «capo di dieci» e «capo di cento») e quindi è probabilmente una traduzione legittima di  $y^{\text{w}}\text{-}š$  *mgn* (lett. «uomo dello scudo»), e non è quindi necessario ipotizzare un fraintendimento della radice *mgn* («consegnare» al *piel*) come vorrebbe J. COOK, *The Septuagint of Proverbs*, pp. 170-172.

<sup>103</sup> Sono due allusioni molto vaghe, la variante è registrata solo perché potrebbe costituire avvicinamento al TM ( $k^{\text{w}}y^{\text{w}}\text{-}šwn$ , singolare contro il plurale della LXX).

- ← 8,17 **eijhnhn** Strom. 2,83,2 336 728 Ps. Ign. *pacem* ] om. B S\* V 928<sup>vid.</sup>; **ne** 252 443<sup>s</sup> Epiph. II.170 Chrys. *P* SH Arab. C. Said. Ach. CP (= TM); **carin** A 68 103 106 109 147 157 161 248 253 254 260 261c 295 296 297 Compl. Ald. Alex. Eus. *Praep.* p. 532 Arm. Ed. Slav. Ostrog.<sup>104</sup>
- ← 8,19 **eje; karpizesqe** Paed. 3,35,3 cfr. S (**beltion**) **eme karpizesqe** ] **beltion eje; karpizesqai** B cett. C. Said. Ach. CP (> TM)
- ← (**tinion**) add. **kai; aḡguron** Clem. *ibi* ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP (> TM)
- ← (**ta**) **gar** Clem. *ibi* ] **de; LXX<sup>omn.</sup>** C. Said. Ach. CP (= TM); om. SH 8,34 **aḡqrwpo~** Paed. 2,79,4 ] **ajhr** LXX<sup>omn.</sup> SH; om. 106
- ← **fulassei** Clem. *ibi* 637<sup>txt.</sup> Greg. Nys. II.588C SH (colon sub ob.) ] **fulaxe** B cett. C. Said. Ach. CP<sup>105</sup>
- ← 9,1 **oikodonei'** Exc. 47,1 ] **oikodonhsen** B all. C. Said. Ach. CP SH (sive **wkodonhsen** S A all. = TM)
- **oikon eautha** Clem. *ibi* C. Said. Ach. CP ] **eauthaikon** B cett. SH
- ← 9,3 **epi; krathra oipou** Strom. 1,81,3 ]<sup>106</sup> **ej kr. legousa** B cett. SH (sub ob.)<sup>107</sup> C. Said. Ach. CP
- ← 9,10, (**ajch**) add. **ouh** Strom. 2,84,1 ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP § → **qeosebeia** Clem. *ibi* C. Said. Ach. CP ] **fobo~ Kurioy** LXX § → 9,10, **sunesi~ de; aḡiwn prnhyeia** Clem. *ibi* C. Said. Ach. CP ] **kai; boulh; aḡiwn sunesi~** LXX<sup>omn.</sup> SH<sup>108</sup>
- 9,10, **de;** Clem. *ibi* Strom. 1,173,4 S<sup>c.a</sup> A V 68 106 109 161<sup>txt.</sup> 130 248\* 252 254 260 295 297 329 333 336 390 443 534 542 543 545 547 549 562 563 613 728 754 766 Ald. Mal. 1° C. Said. Ach. CP SH (colon sub ob.) (= TM) ]<sup>109</sup> **gar** B cett.
- ← 9,12a<sup>110</sup> (**of**) add. **de;** Strom. 1,95,4 Antioch. 1565a ] om. B cett. Patm. SH C. Said. Ach. CP
- **poinanei** Clem. *ibi* B S<sup>c.a</sup> 260 296 311 366 443\* 542 706 795 m CY C. Said. Ach. CP ] **poinanei'** S\* A 103 106 109 157 161 248 252 253 254 261c 297 Ald. Alex. SH
- **kai; diwkei** Clem. *ibi* C. Said.<sup>111</sup> Ach. CP CY (*sequitur*) ] **oḡlaufo; diwxtai** B cett. Chrys. *P* SH
- pterwtav** Clem. *ibi* V 68 103 106 109 125<sup>c</sup> 252 311 336 338 390 545 613 637 728 795 Max. 897A Dam. Mal.<sup>comm.</sup> SH ]<sup>112</sup> **petomena** B cett.
- 9,12b (**ta;**) **de;** Clem. *ibi* B cett. C. Said. Ach. ] om. CP
- trocia~** Clem. *ibi* ] **aḡkona~** LXX<sup>omn.</sup>
- 9,12c **diercetai** Clem. *ibi* ] **diaporeuetai** B cett.
- § → om. **de;** Clem. *ibi* 125 295 545 C. Said. Arm. ] hab. B cett. Ach. CP

<sup>104</sup> Dati desunti da HP.

<sup>105</sup> Nel TM è una secondaria espressa con l'infinito.

<sup>106</sup> L'omissione di **legousa** è di fatto un ebraismo.

<sup>107</sup> Obelo flesso con punti.

<sup>108</sup> Il 3° colon (che sarebbe originale) e le due forme del 2° (entrambe di revisione) rappresentano tre diverse traduzioni del colon 10<sub>2</sub> del TM (LAGARDE, p. 31). Ma quale potrebbe essere la forma originale del colon del Revisore? La corrispondenza del testo «di Clemente» **sunesi~ / d<sup>t</sup>** è più letterale di quella del testo comune, quanto a **prnhyeia** come equivalente di *bynh*, in *Dan.* LXX 11,37 il verbo *byn* è reso **prnoeih** (O. STÄHLIN, *Clemens*, p. 33 dà una spiegazione differente).

<sup>109</sup> Potrebbe essere lettura originale (più naturale di **gar** se si omette il colon del Revisore).

<sup>110</sup> Da qui al v. 12c sotto asterisco in SH.

<sup>111</sup> L. *nsa* con Z 22.

<sup>112</sup> La lettura del copto può rappresentare entrambe le varianti.

→ **ejhnia~ ajudrou** Clem. *ibi*; cfr. *per arida et deserta m per avia loca et arida* CY; cfr. **erhnou anudrou** 125 338 SH Ach. C. Said. CP ] **aj. ejhrou** B cett.

→ **thn ajikhton ... ghh** Clem. *ibi* C. Said. Ach. CP<sup>113</sup> (nisi praem. **kai**; cum B cett.) ] **kai;ghh diatetagnehn** B cett. SH

← **kai;diyion epercomeno~ (ghh)** Clem. *ibi* ] **ej diywdesin** B cett. C. Said. Ach. CP

← **sunagwn** Clem. *ibi* ] **sunagei de**; B C. Said. Ach. CP

← **cersin** Clem. *ibi* LXX<sup>omn.</sup> ] add. \* **autou** C. Said. Ach. CP *Arm manibus suis* m HI

→ 9,14 **qurai~** Paed. 3,71,4 s. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. ] \* **qura** CP (> TM)

→ **epi;difrou** Clem. *ibi* LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. (= TM) ] om. CP

← om. **ej plateiai~** Clem. *ibi* Mal. ] hab. B cett. C. Said. Ach. CP

§ ← 9,15<sup>114</sup> (**parionta~**) add. **odon** Clem. *ibi* A V 68 103 106 125<sup>sup.scr.</sup> 252 253 296 311 336 339 443 542 543 545 547 549 613 706 728 795 Ald. SH Vind (= TM) ] om. B cett. C. Said. Ach. CP<sup>115</sup>

→ 9,15<sub>2</sub> om. **kai**; (= TM) Clem. *ibi* V 68 296 311 336 706 728 795 Ald. SH CP Didasc. 7 Vind Arab. Arm. ] hab. **kai**; B cett. C. Said. Ach.

**eujunonta~** Clem. *ibi* ] **kateuðcett.** omn.

← **ta; eñutwh trocia~** Clem. *ibi* (> TM); cfr. *iter suum* Vind ] **ej tai~ odoi~ aufwh** cett. omn. C. Said. Ach. CP<sup>116</sup>

→ 9,16, praem. **legousa** Clem. *ibi* C. Said. Ach. CP cfr. *et dixit* Didasc. 7 ]<sup>117</sup> om. LXX<sup>omn.</sup> (= TM)

→ **tiv** Clem. *ibi* C. Said. Ach. CP (= TM) ] **of** cett. omn. SH<sup>txt.</sup> | **S.E. tiv** (SH<sup>mrg.</sup>)

← 9,16<sub>2</sub> **kai;toi~ ejdeesi** Strom. 1,96,1 46 68 106 109 125 130 139 147 157 252 297 329 333 336 390 543 545<sup>c</sup> (**endes** 545<sup>\*</sup>) 549 581 602 631 637 657 705 728 732 795 797 Ald. AM CAian Didasc. 7 Arab. Arm. ] → **ejdeesi de**; Paed. 3,71,4 s. B cett. (C. Said Ach.); om. **de**; CP SH

→ **frenwh** Strom. 1,96,1 46 109 125 139 147 157 254 295 333 390 531 560 602 631 705 732 754 797 Ald. Or. I.249 ] → **fronhsew~** Paed. 3,71,4 s. B cett. SH C. Said. Ach. CP

← **parakeleuvtai** Paed. 3,71,4 s. 329 AU Vind (> TM) ] → **parakeleuonai** Strom. 1,96,1 B C. Said. CP SH

← 9,18 (**oiden**) add. **ajlio~** Paed. 3,72,1 ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP

← **ojouhtai** Clem. *ibi* S<sup>c.a</sup> 613<sup>sup.lin.</sup> 637 Dam. ] **ol luntai** B cett. SH C. Said. Ach. CP

<sup>113</sup> CRUM 609b.

<sup>114</sup> In B il colon va da **ejfanw~** (v. 14) a **parionta~** (v. 15), in SH, che riproduce la divisione del TM, il corrispondente di **epi;difrou** è messo nel 2° colon del v. 14, che finisce con **ej plateiai~**, e il v. 15 è scritto a capo.

<sup>115</sup> Notevole perché generalmente le divergenze tra Clemente e copto sono ebraismi nel copto, o letture del testo comune contro letture isolate di Clemente.

<sup>116</sup> Secondo O. STÄHLIN, *Clemens*, p. 33, la lettura di Clemente è quella originale perché **trocia** è termine tipico del traduttore di *Proverbi* (lo usa ben cinque volte, e non compare altrove nella LXX). Tuttavia la costruzione della frase nella citazione (sicuramente non presente in C. Said.) dà una resa più letterale del TM («coloro che indirizzano le loro strade»). È possibile insomma che si tratti di una revisione sul testo antico che doveva suonare **kateuqumonta~ ej tai~ eñutwh trociai~**.

<sup>117</sup> Ziegler nota l'aggiunta di C. Said. (al fine del v. 15 secondo l'interpunzione del ms) ma non menziona Clemente.

- ← **ghgenei**- Clem. *ibi* LXX<sup>omn.</sup> SH ] \* **anqrwpoi** C. Said.<sup>118</sup> Ach. CP  
 → 9,18a<sub>1</sub> (**topwca**) add. **aujh**- Strom. 1,96,2 V S<sup>c</sup> 68 103 106 125<sup>sup.scr.</sup> 130 252 253 295 297 329 333 336 534 543 545 549 562 563 613 728 Ald. Mal. Anton. 816C Arm. SH C. Said. Ach. (cfr. CP)<sup>119</sup> CAian *Conl.* 20,3/4 Didasc. 7 CY ] ← om. Paed. 3,72,1 B cett.
- 9,18a<sub>3</sub> **outw** Strom. 1,96,2 S 103 252 253 260 296 311 329 333 338 339 562 563 706 754 Mal. Chrys. P ] **outw**- Paed. 3,72,1 B cett.
- § → 9,18a<sub>4</sub> hab. **kai;uþerbhshapotann aj lotrion** Strom. 1,96,2 (cfr. Paed. 3,9,3) A S<sup>c.a.</sup> V 68 103 106 161 248 252 253 254 260 295 297 Alex. Ald. Arm. SH C. Said. Ach.; ← **kai;Jton Aceronta** Paed. 3,72,1 ] om. B S\* 46 109 125 139 147 157 296 311 390 560 581 602 631 657 705 706 732 795 797 CP  
 → 9,18b<sup>120</sup> (**ajpo**; 1<sup>o</sup>) om. **de**; Paed. 3,9,4 Chrys. P Or. XIII.96 Ant. 816C Dam. m CY 767,13; 824,17 C. Said. CP ] hab. B cett. SH Ach.
- ← 10,4<sub>1</sub> (**penia**) add. **de**; Paed. 3,30,4 Strom. 3,55,1<sup>121</sup> 106 ] om. B cett. SH C. Said. Ach. CP (= TM)
- ← 10,4<sub>2</sub> **ajdrwn** Strom. 3,55,1 (ms L) 657 ] **ajdreiw**n Clem. ed. B cett. SH C. Said. Ach. CP (= TM)
- ← 10,4a<sub>1</sub><sup>122</sup> (**uib**-) add. **gar** Strom. 2,35,4 ] om. B cett. Chrys. P SH C. Said. Ach. CP
- ← **apebh** Clem. *ibi* ] **eþtai** LXX<sup>omn.</sup> Chrys. P SH C. Said. Ach. CP  
 ← 10,5<sub>1</sub> (**dieswqh**) praem. **kai**; Clem. *ibi* cfr. **kai eswqh** 106 545; cfr. **dieswqh de** 254 252 754 ] om. B cett. Chrys. P SH C. Said. Ach. CP (= TM)  
 → **uib**- Clem. *ibi* B cett. SH C. Said. CP (= TM) ] **anhr** 106 125<sup>c</sup> 130 252 260 297 329 333 443 545 547 562 563 734 795 Mal.<sup>com.</sup> Ach.
- ← 10,8<sub>1</sub> **uib**- **de;nohwn** Clem. *ibi* ] **sofo**- **kardiaaB** cett. (> TM); sic nisi add. \* **autou** C. Said. Ach. CP; \* **kardia sofou** SH  
 ← 10,10<sub>1</sub> **ejmeuwn de**; (om. **oj** Paed. 3,70,2 ] **ojejmeuwn** LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP
- ← **ofqalnon** Clem. *ibi* 68 161\* 161<sup>c</sup> 248<sup>ext</sup> 297 Compl. Antioch. 1632B Anast. 640A (> TM) ] **ofqalmoi**- B cett. C. Said. CP (Ach. add. \* **autou**); **ofqalnw** S 108 147 157 254 260 296 Ald. Alex. Bas. I.465<sup>123</sup> (\* **ofqalnw autou** SH)  
 ← **sunagei** Clem. *ibi* B cett. ] **sunasei** 581 C. Said. Ach. CP (> TM)  
 ← **lupa**- Clem. *ibi* B cett. ] **luphn** 637 C. Said. Ach. CP AU *maestitiam* (= TM)
- 10,10<sub>2</sub> **of djegeci** Strom. 2,2,4 ] **ojde**; **ejegcwn** LXX<sup>omn.</sup> Paed. 3,86,1 nisi om. **de**;  
 ← 10,12<sub>1</sub> (**niso**-) add. **nen gar** Strom. 1,35,4 ] om. LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach. CP SH (= TM)  
 ← 10,17<sub>1</sub> **odlou**- **de**; Strom. 1,35,4 ] om. **de**; LXX<sup>omn.</sup> Patm. Chrys. P C. Said. Ach. CP; **odo**- 161<sup>mrg.</sup> 928<sup>124</sup> SH (= TM) Schol. ap. Nob.

<sup>118</sup> L. *nröme* con Z 22 (corrispondente a CP Ach.).

<sup>119</sup> Al posto di «nel suo luogo» ha «presso di lei».

<sup>120</sup> Patm. cita il 2° colon come Clem. e B. La versione saidica ha una disposizione differente del 1° colon («togliti da un'acqua che non è tua»).

<sup>121</sup> L'ed. lo mette al di fuori delle virgolette, ma la sua presenza in due citazioni e nel ms 106 ci costringe a considerarla variante.

<sup>122</sup> Sotto asterisco in SH.

<sup>123</sup> Dati desunti da HP.

<sup>124</sup> Si veda ZUNTZ, pp. 159, 161 s.

→ om. **dikaia**~ Clem. *ibi* S A V 68 106 161 248 252 254 260 295 795 928  
Ald. Compl. Chrys. VI.380 (= Syn.) Chrys. *P* Arm. SH C. Said. Ach. CP (= TM)  
] hab. B S\* 46 109 125 139 147 157 296 297 311 390 534 560 581 602 631 657  
705 706 732 797

10,17<sub>2</sub> **ajexelektō**~ Strom. 1,35,4; 1,54,1 B<sup>ab</sup> all. Chrys. *P* ]<sup>125</sup> **ajexelektō**~  
B\* all.

← 10,20<sub>1</sub> **glwssan dikaiou aḡguron pepurwneon** Strom. 6,60,1 ]<sup>126</sup> **aḡguro**~  
**pepurwneō**~ **glwssa dikaiou** B cett. (> TM); \* **ar. eklektō**~ SH C. Said. Ach.  
CP (= TM; **Α S.** ap. Nob.) \* **glwssa dikaiwn** C. Said. Ach. CP

← 10,31<sub>1</sub> (**stoma**) add. **de**; Strom. 2,79,3 296 311 706 Chrys. VI.374 ]<sup>127</sup> om.  
B cett. SH C. Said. Ach. CP (= TM)

→ **dikaiwn** Strom. 2,79,3 253 SH<sup>mrg.</sup> C. Said. Ach. CP ] ← **dikaiou** Strom.  
1,47,4 B cett. SH<sup>mrg.</sup> (= TM)

→ **apostaxei** Strom. 1,47,4 C. Said. Ach. CP (> TM) ] ← **apostaxei** Strom.  
2,79,3 B cett.; **nelethsei** Or. II.259 HIL *meditabitur*

← 10,31<sub>2</sub> **nen** Strom. 2,79,3 ] **de**; LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach. CP

→ **ajlikwn** Clem. *ibi* 766 C. Said. Ach. CP SH (> TM) ] **ajlikou** B cett. Chrys.  
*P* | SH<sup>mrg.</sup> \* **S.EVstrelwh**

11,1 **zuga;dovia** Strom. 2,79,2 ] **zugoi;dovioi** LXX<sup>omn.</sup> | **Α S. zugia epiqesew'**  
(NOB.)

← **ehanti qeou'** Clem. *ibi* cfr. AM *apud Deum* ] **ejwpion Kuriou** B cett. C.  
Said. Ach. CP SH (> TM)

← 11,5 (**dikaiousunh**) add. **de**; Strom. 2,59,1 147 ] om. B cett. omn. SH C.  
Said. Ach. CP (= TM)

§ → **ajwnou**~ Clem. *ibi* B V 252 766 Dam. 95,1380A Arab. ] **anwnou** S A  
261c cett. omn. SH C. Said. Ach. CP Arm. (= TM)<sup>128</sup>

← **oḡqotomei'** Clem. *ibi* B cett. SH ] **oḡqotonhsei** 103 106 545 C. Said. Ach.  
CP (= TM)

← **olouu** Clem. *ibi* B cett. SH ] add. **autou** 106 130 545 705<sup>129</sup> C. Said. Ach.  
CP (> TM)

§ ← add. **hḡtou'ajakou dikaiosunh katorqweisi thn ollon aujou'** Clem. *ibi*  
(= TM 5<sub>1</sub>, cfr. 13,6) ]<sup>130</sup> om. cett. omn. C. Said. CP

→ 11,7<sub>1</sub> **ajaqou'** Strom. 2,83,2 C. Said.<sup>131</sup> Ach. ] **dikaiou** B cett. 261c Chrys.  
*P* (> mss ebr.)<sup>132</sup>

**apoylutai** Clem. *ibi* 547 734 766 ] **ol lutai** B cett.

← **ej piv** Clem. *ibi* B cett. Chrys. *P* (= TM) ] add. \* **autou** SH Arab. C. Said.  
Ach.

<sup>125</sup> In questo colon Clem. e C. Said. Ach. CP seguono la lettura del testo comune **paideia** (forse ricorrezione dall'ebraico, giacché *mwsr* è tradotto nel 2° colon ma nel TM fa parte del 1°) contro **akakou**~ SH 161<sup>mrg.</sup> e **kurio- kai sofia** Chrys. *P* (Arm. **kurio**-). Evidentemente nella *Vorlage* di LXX la diversa divisione in cola aveva lasciato *šmr* senza un possibile oggetto (o soggetto).

<sup>126</sup> L'accusativo è contestuale.

<sup>127</sup> In questo passo Clemente (da solo) cita i due cola in ordine inverso.

<sup>128</sup> Se questa è la lettura giusta, avremmo una concordanza in errore tra Clemente, B e V 252.

<sup>129</sup> Tutti questi mss presentano un'ulteriore aggiunta non presente in Clem. né nel copto.

<sup>130</sup> Si tratta di una versione più letterale del 1° colon, non altrimenti attestata. Potrebbe trattarsi di una doppia del Revisore che non è riuscita a penetrare nel testo comune.

<sup>131</sup> Nel Papiro Bodmer manca un foglio da 11,7 a metà 11,15.

<sup>132</sup> Si veda BHS *ad loc.* (2 mss portano *šdyq* al posto di *rš* = del TM, quindi la lettura di B cett. potrebbe essere una correzione secondo questo tipo di testo).

← 11,24<sub>1</sub> (**eij̄si**) add. **de**; Clem. *ibi* ] ← add. **gar** Paed. 3,55,5 Strom. 3,56,1; om. LXX<sup>omn.</sup> SH; C. Said. Ach. CP ← \* **esti o speirwn** (= TM)  
 → **ta;iflia** Strom. 1,95,1 B cett. C. Said. Ach. CP ] ← om. Paed. 3,35,5 Strom. 3,56,1  
 praem. **oi{(pleiona)** Strom. 1,95,1 V 68 252 254 260 360 390 549 613 637 754 795 Ald. Chrys. XIII.688 ] ← praem. **kai**; Paed. 3,35,5; → om. Strom. 3,56,1 B cett. C. Said. Ach. CP  
 → **poioūsi** Strom. 3,56,1; 1,95,1 (-n) B cett. (cfr. C. Said. Ach. CP) ] **sunav gonte~** Paed. 3,35,5<sup>133</sup>  
 11,24<sub>2</sub><sup>134</sup> om. **eij̄sin** Strom. 3,56,1 ] hab. B cett.  
**ej̄attouhtai** Strom. 3,56,1 V 46 139 147 157 443 631 732 733 Chrys. XIII.688 ] **ej̄attonouhtai** B cett.  
 13,8<sub>1</sub> (**lutron**) add. **ej̄stin** Paed. 3,39,2 ] om. Strom. 3,55,1 LXX<sup>omn.</sup> SH  
**yuch~ aj̄dro;** Strom. 3,55,1 V 252 329 336 613 728 Or<sup>lat.</sup> VI.313.431 Mal. 1° Antioch. Chrys. P Dam. Bas. m AU AM HI Arm. (= TM) ]<sup>135</sup> **aj̄. y.** Paed. 3,39,2 B cett.  
 ← (**plouto~**) add. **krinetai** Strom. 3,55,1 ]<sup>136</sup> → om. Paed. 3,39,2 LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach. CP  
 → 13,11<sub>1</sub> **kthsi~** Paed. 3,91,3 Strom. 3,56,1 C. Said.? CP? ]<sup>137</sup> **ūparxi~** LXX<sup>omn.</sup> | SH<sup>mg.</sup> \* **A.S.E ūparxi~**<sup>138</sup>  
**ej̄ispseudoneh** Strom. 3,56,1 ] **ej̄ispoudazoneh** Paed. 3,91,1 LXX<sup>omn.</sup>  
 → **aj̄onia** Clem. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. ] \* **epiqumia** CP  
**ej̄attwn** Strom. 3,56,1 766 ] **ej̄asswn** Paed. 3,91,3 B cett.  
 ← 13,24<sub>1</sub> **oJgar (feidomeno~)** Paed. 3,93,1 Ecl. 9,2 Or. XII.92 ] **oJ** LXX<sup>omn.</sup>; om **gar** SH C. Said. Ach. CP (= TM)  
 → (**th~ bakteria~**) add. **auj̄ou'** Ecl. 9,2 Const. (**eautou'** Paed. 3,93,1 cfr. **t. eautou b.** V 106 130 252 254 260 329 333 336 360 443 542<sup>c</sup> 545 547 562 563 613 637 728) SH CY AM C. Said. Ach. CP (= TM) ]<sup>139</sup> om. B cett.  
**ton eautou' uīon** Paed. 3,93,1 V 103 106 125 130 149 252 253 260 295 297 333 336 360 390 534 542 613 728 754 766 795 Antioch. 1681B Chrys. XIII.697 Bas. III.1085A Did. 268,1 Const. Or. XII.92 ] **ton uīon auj̄ou'** Ecl. 9,2 B cett. <sup>140</sup>  
 ← 13,25 (**dikaio~**) add. **gar** Paed. 2,14,6 ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP  
**ej̄sqiwn** Paed. 2,14,6 S<sup>c.a</sup> all. Chrys. P ] **ej̄sqwn** B S\* A 248 260 339 443 542  
 ← **ej̄piplatai** Clem. *ibi* 248 cfr. 68 Ald. **empiplatai** ] **ej̄piplaaB** cett. SH C. Said. Ach. CP (> TM); **empiplhsin** Chrys. P 161<sup>mg.</sup> (> TM)  
 ← **thayuch'** Clem. *ibi* ] **thn yuchn auj̄ou'** B cett. SH C. Said. Ach. CP (= TM)

<sup>133</sup> Potrebbe essere una forma «riassunta» di tutto il v.

<sup>134</sup> Allusione in Paed. 2,39,1.

<sup>135</sup> In SH C. Said. CP Ach. credo sia ordine obbligato.

<sup>136</sup> Potrebbe essere un'aggiunta di Clemente per discostarsi dall'opinione espressa, ma non si può escludere un gioco di permutazione sul testo ebraico (עֲשֵׂרְו «la sua ricchezza» / יֵשְׁעֵרְו «essi valutano»), comunque non presente nella variantistica medioevale.

<sup>137</sup> Le due letture sono sinonime, ma la versione saidica usa il verbo *êpo* «acquistare» che fa pensare alla lettura di Clemente, il cui significato fondamentale è «acquisto». In 8,18<sub>2</sub> lo stesso termine ebraico (*hwn*) è tradotto **kthsi~** nella LXX e **ūparxi~** in **A.Q.** (NOB.).

<sup>138</sup> Retroversione di FIELD, p. 337. secondo LAGARDE, p. 44 e O. STÄHLIN, *Clemens*, p. 35 la lettura di Clemente è originale mentre quella della LXX è influenzata da Aquila (cfr. *supra*, nota 137).

<sup>139</sup> Le versioni secondarie possono ovviamente rispecchiare qualunque forma di aggiunta.

<sup>140</sup> Anche qui le versioni secondarie (C. Said. Ach. CP SH) possono rispecchiare sia una lettura che l'altra.

- ← **koiliai** Clem. *ibi* 161<sup>mrg.</sup> 248<sup>mrg.</sup> SH<sup>txt</sup> | SH<sup>mrg.</sup> sub n. \* **A.S.Q.E** (= TM) ] **yucai**; B cett. SH<sup>mrg.</sup> C. Said. Ach. CP
- ← 14,3<sub>1</sub> (**stomato~**) add. **gar** Paed. 2,53,2 cum 766 Antioch. 1685D ] om. B cett. SH C. Said. Ach. CP (> TM)
- ← 14,8 **aujh'** Strom. 2,101,2 ] **aujwh** B cett. SH C. Said. Ach. CP; **autou** 149 260 443 534 562 563 613<sup>txt</sup> (= TM)
- **de; afromwn** Clem. *ibi* LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach. SH ] \* **kai afrosunh** CP
- ← 14,16 **ekjlinen** Strom. 2,40,3 B cett. SH ] \* **ekklinei** C. Said. Ach. CP *declinat* m (2x) Caes. A HI
- ← om. **ejutwac** Clem. *ibi* 261c 534 613 Chrys. VI.417 SH HI LUC (> TM) ] hab. B cett. C. Said. CP
- **nigmutai pepoiqw** Clem. *ibi* 336 728 Chrys. III.417 SH C. Said. Ach. CP LUC (> TM) ] **pep. nig.** B cett.
- om. **ajonwac** Clem. *ibi* 261c Chrys. SH C. Said. Ach. CP (= TM) ] hab. B cett.
- ←→ 14,21<sub>2</sub> **kai; oJelewn** Strom. 2,86,7;<sup>141</sup> cfr. **oJelewn** 706 766 Dam. 95,1236A.1457B CP; cfr. **oJelewn de** 103 106 109 125 130 139 147 252 261c 295 336 390 545 560 602 657 692 705 732 733 754 C. Said. Ach. Antioch. 1464A ] **ejewh de**; B cett. Chrys. P
- ← **makarisqhsetai** Clem. *ibi* ] **makaristov** B cett. P; **makario- estai** A SH C. Said. Ach. CP m (2x) *beatus est*; **makaristo- estai** 295 296 311 706 795
- ← 14,23<sub>1</sub> (**pantiy** add. **te** Strom. 2,91,5 ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP § → **sofia** Clem. *ibi* Chrys. P C. Said. Ach. (> ms hebr.) ]<sup>142</sup> **perisson** B cett. SH; \* **sofo~** CP<sup>143</sup>
- ← 14,27 (**poiei**) om. **de**; Strom. 2,88,1 (= TM) ] hab. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP
- ← 15,1<sub>1</sub> **apolesei** Paed. 3,92,3 m *perdet* ] **ajovlusin** LXX<sup>omn.</sup> SH<sup>144</sup> C. Said. Ach. CP
- 15,8 (**qusiai**) add. **gar** Strom. 2,78,4 BMC 204 ] om. B cett. SH C. Said.<sup>Chic.</sup> Ach. CP
- ← **ajonwn** Clem. *ibi* ] **ajebwh** B cett. SH BMC 204; \* **paranonwn** C. Said. Ach. CP; **anartwlwn** S<sup>145</sup>
- **ejjai**; Clem. *ibi* B cett. SH CP Ach. BN 129<sup>3</sup> 123-30 (= TM) ] \* **qusiai** C. Said.<sup>Chic.</sup>
- ← 16,2<sub>1</sub> [TM 15,30<sub>1</sub>] (**qewrwh**) add. **de**; Paed. 3,70,2 ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP
- ← **kala; oftalmo~** Clem. *ibi* Bed. par. 2,15 (*bona oculus*) Arm. ] transp. B cett. SH (sub ob. **kala**); (**oftalmo~** ...) \* **kalon** C. Said. Ach.<sup>146</sup>

<sup>141</sup> Nell'edizione di Middeldorff SH presenta sia *W-* preposto che *DYN* posposto, ma il primo non compare nel facsimile.

<sup>142</sup> Il testo comune corrisponde alla lettura *mwtr* del TM («guadagno», qui interpretata etimologicamente). La variante *mwsr* rispecchiata da Clemente è presente nel ms K 245 (cfr. *Prov.* 8,33 in A e *Sir.* 6,37, dove **sofia** corrisponde a *mwsr*, pace MURAOKA, p. 79).

<sup>143</sup> Errore per *sophia* secondo KASSER, p. 84.

<sup>144</sup> Il colon è sotto obelo.

<sup>145</sup> Tra tutti i corrispondenti greci di *rs̄*, **ajebhw** è senz'altro il più comune nella LXX, e potrebbe essere frutto di revisione.

<sup>146</sup> CP **kala**; con LXX. Le versioni saidiche hanno un ordine di parole differente («l'occhio che vede ciò che è bello») dettato probabilmente da esigenze della lingua.

- ← 16,4<sub>1</sub> [TM 15,33<sub>1</sub>] (**fobo-**) add. **de**; Strom. 2,71,4 ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP (= TM)
- **kuriou** Clem. *ibi* A Sixt. 68 103 248<sup>txt.</sup> 252 253 254 296 297 cett. SH C. Said. Ach. CP m (= TM) ] **qeou**'B S 149 260 248<sup>mrg.</sup> Chrys. XIII.798A<sup>147</sup>
- 16,8 **ton qeon** Strom. 1,54,1; 2,91,5<sup>148</sup> C. Said. Ach. CP ] **t. kurion** B cett. SH
- ← **zhthsante-** Clem. *ibi* V 252 336 728 ] **zhtouhte-** B cett. C. Said. Ach. CP
- § ← **eijhnhn euron** Clem. *ibi* cfr. \* **euron ei**. SH<sup>149</sup> cfr. *invenierunt* HI ] **eufhsousin eij** B cett. C. Said. Ach. CP; transp. 336 728
- 16,21<sub>1</sub> **froninou-** Strom. 2,79,3 161<sup>mrg.</sup> 248<sup>mrg.</sup> 297 360 SH C. Said. Ach. CP<sup>150</sup> ] **sunetouv** B cett.; **froninou-** **sunetouv** Chrys. P
- **fauvou-** Clem. *ibi* B cett. SH C. Said. Ach. ] om. Chrys. P CP (= TM)<sup>151</sup>
- 17,6 (**stefano-**) add. **de**; Paed. 2,71,2 Ach. ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. CP
- **gerontwn** Clem. *ibi* B cett. SH C. Said. CP (= TM) ] \* **geronto-** Ach.
- **doxa** Clem. *ibi* V 106 130 336 411 542 545 728 SH C. Said. Ach. CP S. apud Nob. (> TM) ] **kauchna** B cett.
- **de**; Clem. *ibi* B cett. SH C. Said. Ach. (= TM) ] om. 125 261c Ant. 1044A Arm. CP
- ← **paisin** Clem. *ibi* 542 (-**si**) ] **teknwn** B cett. SH C. Said. Ach. CP (> TM)
- ← om. **aujwn** Clem. *ibi* ] hab. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP (= TM)
- 19,8<sub>1</sub> [TM 11<sub>1</sub>] praem. **oJStrom.** 2,91,5 C. Said. Ach. CP ] om. LXX<sup>omn.</sup>
- ← add. **nen** Clem. *ibi* ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. CP
- ← 19,26 [TM 29] **wfoi-** Paed. 2,93,3 (= TM) ] **omoiw-** LXX<sup>omn.</sup> SH; \* **domi-** C. Said. Ach. CP<sup>152</sup>
- **afrownn** Clem. *ibi* C. Said. Ach. CP (= TM) ] **afrosin** LXX<sup>omn.</sup>
- 20,22<sub>1</sub> [TM 28<sub>1</sub>] **ejehmsunai** Strom. 2,86,7 C. Said. (20<sub>3</sub>)<sup>153</sup> ] **ejehmsunh** B cett. SH Ach.
- ← add. **de**; Clem. *ibi* ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. (20) Ach.
- **kai;pistei-** Clem. *ibi* cfr. **kai pisti-** 336 728 C. Said. (20) ] **kai;ajhqeia** B cett. SH C. Said. (22) Ach.; **k. pisti-** **kai alhqeia** V 637
- ← **fulakai;basilikai** Clem. *ibi* ] **fulakh;basilei'** LXX<sup>omn.</sup> C. Said. (20.22) Ach. SH
- 21,8<sub>1</sub> **toi'- skolioi'** Fram. 58 C. Said. Ach.<sup>154</sup> ] **pro; tou; skoliou;** B cett. SH
- ← **apostellei** Clem. *ibi* B cett. SH ] **apostelei** 254 296 338A 534 613 728 754 766 795 Dydim. 1209D Dam. 96,281B C. Said. Ach.

<sup>147</sup> Lettura originale per LAGARDE, p. 52.

<sup>148</sup> Il testo della citazione è uguale in entrambi i passi.

<sup>149</sup> Il verso non è sotto obelo, pur non avendo un corrispondente ebraico.

<sup>150</sup> Si veda CRUM 319a. Nel NT 14 corrispondenze di *sabe* su 22 sono con **frouino-**.

<sup>151</sup> KASSER, p. 98 ipotizza che il resto del colon sia caduto per aplografia, ma in questa forma corrisponde al TM. Cfr. SH<sup>mrg.</sup> \* **A.Q.E twsofwthkardiaaklhqsetai sunetov** (FIELD, p. 344).

<sup>152</sup> Secondo LAGARDE, p. 63 la lettura di Clemente rappresenta l'originale (> TM *Igw* «per la schiena»), e quella di B cett. un errore antico trasmesso a tutto il resto della tradizione. C. Said. Ach. CP possono confermare questa ipotesi in quanto portano un errore differente rispetto a quello della LXX.

<sup>153</sup> In CP manca un foglio. In C. Said. il v. 22 è tradotto al suo posto secondo la LXX comune, e in forma variante nel v. 20. Ach. omette quest'aggiunta e ha solo il v. corrispondente al testo comune (O. BÖHLIG, *Untersuchungen*, p. 63).

<sup>154</sup> Il Papiro Bodmer termina con il v. 21,4.

← om. **oJqeoV** Clem. *ibi* (= TM?)<sup>155</sup> ] hab. B cett.; hab. **kurio-** 248<sup>c</sup> C. Said. Ach.; hab. **kurio- o qeo-** V 106 125 130 149 161<sup>mrg.</sup> 252 260 336 534 545 581 613 728  
 ← 21,11 om. **zhnioumenou Akolastou** Strom. 1,100,3 ] hab. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. (= TM)  
**eJstai** Clem. *ibi* 248<sup>mrg.</sup> 252 253 336 542 547 728 ] **ginetai** B cett.  
**oJ(a)kako-** om. Clem. *ibi* 336 728 Max. 1009A Anton. 977a ] hab. B cett. C. Said. Ach.  
 → **a)kako-** Clem. *ibi* B<sup>ab</sup> S A Sixt. C. Said. SH ] **o)kakov** B\* 149 260 534 613; **afrwn** 248<sup>mrg.</sup> | **S. o)nhpio-** (sub n. **A.** in HP)  
 → praem. **oJ(de;sofo;-)** Clem. *ibi* C. Said. Ach. ] om. LXX<sup>omn.</sup>  
 ← 22,3<sub>1</sub> **tinwroumenon ponhron** Strom. 1,172,3 443 ] transp. B cett. SH C. Said. Ach.  
 ← 22,3<sub>3</sub> om. Clem. *ibi* ]<sup>156</sup> hab. B cett. SH C. Said. Ach.  
 ← 23,3 **nhde;** Paed. 2,4,2 ]<sup>157</sup> **nh;** LXX<sup>omn.</sup> Gloss SH C. Said. Ach. (= TM)  
 ← **tw) plousiwn** Clem. *ibi* cfr. Epiph. *Haer.* 80,5,1 II.218 ]<sup>158</sup> **aujou'** B cett. Gloss SH C. Said. Ach. (= TM)  
**biou** Clem. *ibi* ] **zwh-** LXX<sup>omn.</sup>  
 ← (**yeudou'-**) add. **te kai;ai)scrou'** Clem. *ibi* ] om. LXX<sup>omn.</sup> Gloss SH C. Said. Ach. (= TM)  
 § → 23,13 **paideuwn** Paed. 1,82,1 A Alex. C. Said. Ach.<sup>159</sup> ] **paideuein** B cett.<sup>160</sup>  
 § ← **eu)unai de;** Clem. *ibi* (> var. \* *tkynw*) ] **o)ti e)an pataxhae** B cett. C. Said. Ach. (= TM)  
 → **ou)gar qaneitai** Clem. *ibi* (> TM) cfr. **ouk apoqainetai** V 161<sup>mrg.</sup> 248<sup>mrg.</sup> 336 338 542 613 728 Ant. 1041D Antioch. 1681C Or. 14,1151A Bas.C. 31,396D VL<sup>161</sup> SH BMC951 (= TM) ] **ou)nh;apoqanhae** B cett. C. Said.<sup>Chic.</sup> Z24 Ach.<sup>162</sup>  
 ← 23,14 **su; nen** Paed. 1,82,1 109 657 733 Greg. Nys. *in Cant.* 12 Bas.C. 31,337B m (= TM) ] add. **gar** B cett. C. Said. Ach.  
 § ← **ra)bdw)pataxon** *ibi* cfr. Ben. *percute*<sup>163</sup>; cfr. **r)J pataxei-** V 336 542 613 728 Did. Ap. 22 Greg. Nys. *l.c.* Bas.C. 31,396D SH (= TM) ] **pataxei- ra)bdwa)** B cett. C. Said.

<sup>155</sup> Nel TM non c'è effettivamente nessun nome divino, ma forse Clemente usa come soggetto della frase **kurio'** della citazione precedente (*Ps.* 17,26 s.), nel qual caso coinciderebbe con la lettura di C. Said. Ach.

<sup>156</sup> I mss 329 e 333 omettono l'intero verso.

<sup>157</sup> Notare come la citazione di Clem. cominci con questa parola, conformemente alla divisione in cola del TM, mentre nella divisione in cola del ms B e nella punteggiatura di C. Said. la frase comincia con **eijde;ap)hstotero- ei)** cfr. MEZZACASA, p. 171.

<sup>158</sup> Entrambi i luoghi con **brwnatwn** al posto di **e)jesmatwn**.

<sup>159</sup> *ektj)sbō* (circostanziale). Il participio di Clem. potrebbe essere frutto di un'interpretazione di *mw)sr* del TM come participio *piel* della radice *ysr*, o da una variante *m)ysr* (participio *hiphil*, più comune).

<sup>160</sup> Riguardo la variante di Cipriano *emendando*, SCHILDENBERGER parla di «incerta *Vorlage*» (*Die altlateinischen Texte*, p. 47), ma credo rispecchi il testo comune. SH HI (103,456C) rispecchiano l'ordine **paideuein nhpion** (l'ordine del testo comune è più vicino al TM), e così pure C. Said. Ach. (forse ordine obbligato).

<sup>161</sup> P. SABATIER, *Bibliorum Sacrorum Latinae Versiones Antiquae II*, Parisiis 1751, *ad loc.* e *Speculum* (m).

<sup>162</sup> La versione saidica (eccetto BMC 951) ha un futuro secondo con negazione del nesso principale «Non è perché lo picchierai con un bastone che morirà» (si veda H.J. POLOTSKY, *Grundlagen des*

→ **ton uion** *ibi* C. Said. Ach. Ben. ]<sup>164</sup> **aujon** B cett. SH (= TM); **autw** 728; **auto** 336 547 795

← **ek qanaton rnsai** (disp. = TM) *ibi* cfr. B cett. **ej q. rnsa** (= TM) ] **rush ek qanaton** V 109 253 336 339 542 637 728 733 795 Proph. Did. Ap. *l.c.* Or. *l.c.* Greg. Nys. *l.c.* Bas.C. 31,396D SH VL cfr. C. Said. Ach.<sup>165</sup>

§ 23,21<sub>2</sub> **dierrwgota** Paed. 2,27,4<sup>166</sup> 336 728 cfr. Const. 2,4 (**dierrwgota kai rakwdh**) ] om. 542 Patm. SH (C. Said.?).<sup>167</sup> **dierrhgnena kai; rakwdh** B cett.; **dierrhgnena** (om. **k. rakwdh**) V 252 254 261c 581 637 Proph. I SH<sup>mrg.</sup> \* **A. rhgnata**

← Paed. 2,27,1 dispositio > B cett. ] **kai rakwdh endusetai pa~ upnwdh~** Patm. 542 (nisi **rakkwdh**) SH; \* **kai pa~** ← **oinopoth~ endusetai rakwdh** (seu **dierrhgnena**) C. Said. Ach.

→ 23,29<sub>2</sub> **ahdei- lescai** Paed. 2,27,4 C. Said. Ach. ] **ahdia kai; lescai** B cett.; **ahdiai k. l.** S A 109<sup>corr.</sup> Sixt. Chrys. alii; **ahdeiai k. l.** 109\* 157 339 543 549 706<sup>168</sup>

23,29<sub>4</sub> **pelidnoi**; Paed. 2,27,4 B<sup>b?c?</sup> (sup. ras.) Sixt. Ald. Bas. C. 31,396D Epiph. Pan. 47 cett. ] **pelivi** S\* V 248\* 443\* 542\* 549 637 Const.; **peleioi** B\* <sup>vid.</sup> A Rahlfs

→ **oij(ofqalmoi)** *ibi* B<sup>a</sup> S Sixt. Bas. Epiph. C. Said. ] om. A B\* 253 360 Alex.

→ 23,30 **ej oihoi~** *ibi* B C. Said. Ach. ] **en oinw** 329 333 336 542 728 Const. m Bas. SH Z24 (= TM)

← 23,34 **katakeisai de**; Paed. 2,28,1 (ms)<sup>169</sup> 613 637 ] **kai; katakeishab** alii; \* **kai epha** 24 Ach. (> TM); **k. katabhsh** 657 C. Said.<sup>Chic.</sup> | **A.S.Q. kai; epha wšper koimweno~** (NOB.)

← 24,25<sub>2</sub> [TM 30,2<sub>2</sub>] om. **kai; (frouhsi~)** Strom. 5,72,1 ] hab. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. (= TM)

→ **ajqrwpou** Clem. *ibi* A C V 68 103 106 125 149 161 248 252 254 260 296 311 333 336 338 339 360 443 534 542 543 545 549 562 613 706 728 754 795 Ald. Greg. N. I.1069C Eus. ps. 68 733D Mal. Arm. SH C. Said. Ach. (= TM) ] **ajqrwpwn** B cett.

*koptischen Satzenbau*, I, Decatur 1990, pp. 130-133), che corrisponde al testo comune («non morirà certamente»). La variante classificata qui come ebraizzante è semplicemente più letterale.

<sup>163</sup> Cfr. *infra*, nota 130.

<sup>164</sup> «Percute filium tuum virga et liberabis animam eius a morte» (R. HANSLIK, *Benedicti Regula* [CSEL 75], Vindobonae 1960, p. 24). Se si potesse identificare «percutere filium tuum virga» con il testo «antico» del colon, in C. Said. la correzione sarebbe in direzione del testo comune (dall'imperativo al futuro), mentre in Clemente sarebbe verso il testo ebraizzante (ordine delle parole).

<sup>165</sup> «E salverai la sua anima dalla morte».

<sup>166</sup> Poiché il commentario ripete tre volte questa lettura, **dierrhgnena** della citazione di 2,27,1 può essere frutto dell'intervento di un copista.

<sup>167</sup> Si veda la variante successiva. Clemente con V cett. omette la traduzione più idiomatica dell'ebraico *qry<ym*, mentre 542 Patm. omettono la resa del Revisore. Per la coincidenza nella disposizione (corrispondente al TM) Ziegler identifica giustamente la *Vorlage* di SH con Patm. 542 (ricordiamo che invece per Middeldorpf e Field la lettura omessa da SH è **kai; rakwdh**). Per il copto, che ha una disposizione ancora diversa, è impossibile dire quale delle due traduzioni ometta.

<sup>168</sup> L'espressione greca rende il solo termine *syh* del TM. Ritengo che la traduzione originale fosse **ajlolescia**, che è corrispondente regolare del termine ebraico, e che il plurale di S A ecc. e la variante di Clemente (C. Said.) siano due razionalizzazioni concorrenti della lettura di B. La coincidenza tra Clemente e la versione saidica fu già notata da MEZZACASA, p. 173.

<sup>169</sup> Ed. **katakeishæ**

- 24,26 [TM 30,3] praem. **oJ(qeo;)** Strom. 2,77,6 S C 68 248 336 338 534 547 613 728 Dydim. 813B C. Said. Ach. ] ← om. Strom. 5,72,1 B cett.
- ← **de;diuwsivnoi** Strom. 5,72,1 ] → **dedidacen ne** Strom. 2,77,6 B cett. SH C. Said. Ach.<sup>170</sup> (> TM)
- ← **agia de;epistamai** Strom. 5,72,1; sic add. post **egnwka** V 613 728 Dydim. 813B Arm.; add. **kai agia de epistane** 336 ]<sup>171</sup> → **kai;gnwsin agiwn egnwka** Strom. 2,77,6 cum B cett. C. Said.<sup>172</sup> Ach.
- ← 27,21a<sub>2</sub><sup>173</sup> **gar** Strom. 1,54,1 ] → **de;**Strom. 2,77,6 B cett. C. Said. Ach.
- eujjeia** Strom. 1,54,1; 2,77,6 ] **eujh;** B A S V all.; **euqu~** 68 109 149 159 Sixt. **ekzhtei'**Clem.<sup>174</sup> S A C all. ] **zhte'i'**B
- ← **gnwsei~** Strom. 2,77,6 ] → **gnwsin** Strom. 1,54,1 LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach. 27,25<sup>175</sup> **sunagage** Strom. 1,95,1 46<sup>vid.</sup> A C 106 109 130 139 147 149 157 159 161 248 261 311 252 260 296 329 333 338 390 443 534 542 543 547 549 560 562 563 602 613 631 657 692 706 732 733 766 795 797 Ald. Compl. Mal. Chrys. VII.371 Ath. IV.341D ] **sunage** B
- § → **wrimon** Clem. *ibi* 311 C. Said. Ach.; cfr. **orimon** 296 ] **ojeiron** B cett. SH (= TM)
- ← 28,4<sub>2</sub> om. **ton (nonon)** Strom. 2,101,2 ] hab. LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach.
- ← **probat'lousin** Clem. *ibi* 637 (**pros-** V 542\*) ] **peribat'lousin** B cett. C. Said. Ach.
- ← 28,5<sub>1</sub> **noousi** Strom. 1,173,4; 2,101,2 ] **sunhsousin** B A all.; **nohsousin** B<sup>ab</sup> S 68 106 147 149 157 159 248 252 253 260 Compl. Ald. C. Said. Ach.<sup>176</sup>
- ← **nonon** Clem.<sup>177</sup> ] **krima** LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. (= TM)
- 28,5<sub>2</sub> (**panti;**) add. **ajaqwas** Strom. 1,173,4 C. Said. ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH (= TM)
- ← 29,3<sub>1</sub> (**ajdro;**) add. **de;**Strom. 1,12,1 ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said.
- ← **filouito~** Clem. *ibi* LXX<sup>omn.</sup> SH (= TM) ] \* **zhtounto~** C. Said. Ach.
- **eufranhsetai** Clem. *ibi* 106 125 130 161<sup>mrg.</sup> 248<sup>mrg.</sup> 252 360 297 443 545 547 766 SH C. Said. Ach. (= TM) ] **eufrainetai** B cett.
- ← om. **oJ(pathr)** Clem. *ibi* B V 336 534 542 613 637 705 728 Mal. 2° ] hab. A cett. C. Said. Ach.
- om. **aujou'**Clem. *ibi* V 68 125 130 106 161 248 261 297 336 338 360 542 637 728 Compl. Anton. 1052A m C. Said. Ach. ] hab. B cett. SH (= TM).
- ← 29,15<sub>1</sub> praem. **kai;**Strom. 1,54,1 ] om. LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. (= TM)
- praem. **aiJ(plhgai)** Clem. *ibi* C. Said. Ach. ] om. LXX Tur
- praem. **oiJ(elegcoi)** Clem. *ibi* C. Said. ] om. LXX Tur Ach.
- ← **paideian sofia~** Clem. *ibi* ] **sofian** LXX<sup>omn.</sup> SH C. Said. Ach. (= TM)
- ← 29,37 [TM 31,19] **tou; phvei~** Paed. 3,49,5 B cett. ] **ta- ceira~** S<sup>ca</sup> A V 106 125 130 252 253 254 296 311 336 339 360 443 534 542 543 545 547 581 613 637 706 728 754 795 SH<sup>178</sup> Gloss Arm. Ed. C. Said. Ach. (= TM)

<sup>170</sup> Le versioni secondarie potrebbero rispecchiare anche la lettura **edidaxen**.

<sup>171</sup> I due testi alternativi traducono il 2° colon del testo ebraico. Probabilmente quella conservata in B e citata in Strom. 2,77,6 è la versione del Revisore (più letterale).

<sup>172</sup> L. *metouaab* con Z 24 (Ach.).

<sup>173</sup> Il v. è sotto obelo in SH.

<sup>174</sup> Entrambi i passi.

<sup>175</sup> La parte di testo citata in Strom. 1,95,1 (25<sub>1</sub> + 25<sub>2</sub>,26<sub>1</sub>) corrisponde a due cola contigui nel ms B. SH divide secondo il TM. Patm. cita **epimelou'- poan** nella forma di B.

<sup>176</sup> Il verbo usato è *noi* (cfr. 2,5). La lettura di SH può riflettere uno dei due futuri.

<sup>177</sup> Entrambi i passi.

- ← **aujh**- 1° om. Clem. *ibi* 253 ] hab. B cett. SH C. Said. Ach. (= TM)  
 ? ← **eij ta; crhsima** Clem. *ibi* Const. 1,8 ] **epi; ta; sunferonta** B cett. C. Said. Ach.<sup>179</sup>  
 ← **ceira~ de;** Clem. *ibi* ] **ta; de; ceira~** B cett.; **tou~ de phcei~** A V 106 125 125<sup>a</sup> 130 252 253 254 296 311 336 339 360 443<sup>c</sup> 534 542 543 545 547 581 613 637 706 728 754 795 SH C. Said. Ach. (= TM)  
 ← **ejeidetai** Clem. *ibi* 254 754 ] **ejeidei** B cett. SH C. Said.; om. Ach.

4. *Dubbie*

- 1,6 (Barnaba 6,8-10; Strom. 5,63,6; 6,65,2)  
 6,8a<sub>1</sub> (parafraasi molto libera in Strom. 4,9,2;<sup>180</sup> cfr. Strom. 1,33,5)  
 8,22-23 (cit. di Aristobulo;<sup>181</sup> Strom. 6,138,4)  
 8,33-34 (Strom. 1,173,6)  
 ← 9,9 **sofwagar latei, kai; sofwtero~ eštai, kai; twa;onti de; prosteqhv setai** Strom. 1,14,1 (cfr. *Mt.* 13,12); cfr. **didou gar fhsin twa;sofw** Bas. IV.964B ] **didou sofwafornu, kai; sofwtero~ eštai. / gnwrize dikaiw;kai; prosqhsei tou' devesqai** B cett. SH C. Said. Ach. CP (> TM)<sup>182</sup>  
 17,12,<sup>183</sup> **eipeseitai gar nevinna ajdri; nohmoni, frontisthv te w; zhwn zhthsei** Strom. 2,91,4  
 ? 22,10 Paed. 2,53,1<sup>184</sup>  
 23,31 (*Tob.* 4,15; Paed. 2,28,1)

5. *Solo esegesi*

- 8,22-23 (Strom. 5,89,4)  
 23,20-21 (Paed. 2,27,4)  
 23,33-34 (Paed. 2,28,3)

<sup>178</sup> SH<sup>mg.</sup> ha la nota \* **oilloipoivohiw**- ma non sono riuscita a individuare un richiamo nel testo. Probabilmente si riferisce alla forma generale del v.

<sup>179</sup> Le due letture sono sinonime ma è più probabile che il copto rispecchi B cett.

<sup>180</sup> Citato di seguito dopo il colon 6,6<sub>1</sub> (= B).

<sup>181</sup> C.R. HOLLADAY, *Fragments*, p. 180. È parte di una lunga citazione di Aristobulo (fr. 5a) che comincia in 6,137,16 (corrispondente a Eusebio, *Praep. Ev.* 13,12). Si veda C.R. HOLLADAY, *Fragments*, p. 224, nota 120 (Clemente non cita il nome di Aristobulo).

<sup>182</sup> Il testo comune è nel complesso più vicino al TM, anche se nel 1° colon la citazione di Clemente rende con una sola parola il verbo di TM (*ytm*), mentre nel testo comune c'è in più un complemento oggetto («occasione, sostegno»).

<sup>183</sup> Segue 17,12<sub>1</sub>. La frase non viene né da LXX né dal NT nelle loro forme attuali (almeno stando alle concordanze) ma doveva essere ritenuta scrittura da Clemente, perché la usa per connettere tra loro due citazioni di *Proverbi* (14,23 e 16,8 LXX).

<sup>184</sup> Non vi è nemmeno una parola in comune tra il testo di Clemente e la LXX di questo v., l'unica possibilità (assai remota a mio parere) è che alluda al testo ebraico: **efide~ kai; mavai** ricorda *mdwn ... dyn, skwptein* potrebbe essere *lš* «schernitore» letto *lwš* «deridere».

6. *Testi idiosincratici*

Ho raggruppato sotto questa denominazione di comodo le citazioni difficili da suddividere in varianti puntuali, riservandomi il giudizio sull'effettiva consistenza testuale di tutti i dettagli. Ove necessario, accanto al testo di Clemente sono riportate le varianti «clementine» portate da altri testimoni all'interno del testo comune. Il testo comune è riportato nella forma dell'edizione di Swete, riducendo al minimo la menzione di altre varianti (quando non sono rispecchiate da SH o dal copto).

→ 1,33, **ajapause tai ep<sup>3</sup>ij hah peoiqw** Strom. 4,149,8; sic, nisi **ej ej hah** 248<sup>mg</sup>. C. Said. Ach. CP; sic, nisi **ajapah setai et ej hah** Strom. 2,39,1; sic add. post **ej pidi** 336 728]<sup>185</sup> B SH **kataskhw sei ep<sup>3</sup>ej** S A 253) **ej pidi**, ← sic Strom. 2,136,3<sup>186</sup> nisi add. **peoiqw**; cum Clem.Rom. *I Cor.* 57,3-4 (cfr. confidens HI Is. 18,66)

← 2,3 **ejn gar thn frouhsin** Strom. 1,27,2 ] **ejn gar thn sofian epikal esha** B C. Said. Ach. CP<sup>187</sup>

→ **thn te aiβqhsin epikal esha negal hah fwnha** Clem. *ibi* Mal. C. Said. Ach. (nisi *de*) CP ] **kai; thasunes ei dwefwnha sou** B S C<sup>8</sup> Vind;<sup>188</sup> add. **thn de; aiβqhsin zhthshæ negal hah fwnha** B<sup>c</sup> C<sup>c</sup> 46 68 130 147 161 254 260 297 329 333 338 339 390 443<sup>s</sup> 542 543 547 549 560 562 563 581 602 631 657 705 732 754 Arab. (106 253 **zhthsei**~); 248 252 SH (sub ast.) | **sofian] sunesin; frouhsin** (NOB. sine nom.)<sup>189</sup>

→ 2,4 *ibi* **kai; zhthshæ aufhn wšper ajguriou** (om. CP Ach.) **qhsaurou**; (sing. CP) **kai; proquw~ ejicniashæ**]<sup>190</sup> **kai; ejn zhthshæ aufhn wš ajgurion kai; wš qhsaurou;** **ejeraunshæ aufhn** B<sup>191</sup>

→ 2,5 *ibi* **nohsei~ qesebeian kai; aiβqhsin qeian eufhsei**~ (C. Said. Ach. add. \* **olde; pouv sou oujnr; proskoyhæ** om. CP);<sup>192</sup> cfr. Or.<sup>193</sup> *Hi Nah.* 3 sensum

<sup>185</sup> L'aggiunta di **peoiqw** è ebraismo rispetto al testo «deviante» (traduzione più letterale di *bth* rispetto a **ep<sup>3</sup>ij hah** o simili), ma dove viene aggiunto al testo comune (come in Clem. Rom.) è pura ripetizione (**ep<sup>3</sup>ij pidi** è già una traduzione abbastanza letterale). Questa ripetizione rende difficile una spiegazione pur possibile, ovvero che le due forme del colon rappresentino due rese del 1° colon ebraico, una originale (quella «deviante») e una del Revisore, e che Clemente conoscesse un testo che le aveva entrambe (come 336 e 728).

<sup>186</sup> In questo passo la citazione di *Prov.* 1,33 è preceduta da quelle di *Gal.* 5,5 s. ed *Hebr.* 6,11.20, tutte incentrate sulla parola **ej piv**. Potrebbe essere stato il motivo per la scelta di un testo più vicino a quello comune.

<sup>187</sup> Sospetto che il testo di Clemente sia correzione di un testo come quello del copto, per evitare la ripetizione.

<sup>188</sup> Il secondo colon, omissso da Clem. e dalla versione saidica, è del Revisore (LAGARDE, pp. 10 s.). IÄGER osserva che il traduttore originale evita l'espressione **didonai fwnhn** in 1,20 e 8,1 (citato in FIELD, p. 314, nota 5)

<sup>189</sup> FIELD, p. 314, nota 3, attribuisce ipoteticamente i due scolii ad Aquila e Simmaco.

<sup>190</sup> **ejeraunshæ** del testo comune corrisponde al *qal* di *hpš* presente nel TM (H.R. 491b), mentre la lettura **proquw~ ejicniashæ** («investighi con zelo») fa pensare a un *piel*. Nelle collazioni di Ziegler non c'è la corrispondenza tra Clemente e C. Said., ma la presenza di un equivalente di **proquw~** la rende quanto meno molto probabile.

<sup>191</sup> Gli altri maiuscoli hanno varianti nella forma e nella scrittura del verbo. La sticomètria del testo comune corrisponde alla divisione in cola del TM. SH segue il testo comune ma il verbo usato in sé potrebbe rispecchiare entrambe le letture attestate (Peš. *Gen.* 31,35 corrisponde al *piel* di *hpš*).

<sup>192</sup> Aggiunta propria del copto, presente come colon 3,23<sub>2</sub> in B cett. e come colon aggiunto a 3,6 in S<sup>c.a</sup>.

<sup>193</sup> V 364,8; II 17; I 98,11; II 185,15; XI 146,18; VIII 105; XII 208.

divinum invenies] **tote sunhsei- fobon Kuriou, kai; epignwsin qeou' eufhsei-**  
B cett.

→ 2,6-7<sub>1</sub> Strom. 1,27,3 **oJgar qeo; didwsi** (\* **dwsei soi** C. Said. Ach. CP)  
**sofian ek tou' autou' stomato- aißqhsin te afa kai; fronhsin, kai; qhsaurizei**  
**dikaiui- bohqean]** B SH<sup>txt</sup> **ofi Kurio- didwsi sofian, kai; apo; proswpou aujou'**  
(SH<sup>arg.</sup> ut Clem C. Said. = TM)<sup>194</sup> **gnwsi- kai; sunesi-, kai; qhsaurizei toi-**  
**katorqousi swthrian** cfr. Prot. 80,1 v. 6.<sup>195</sup>

→ 6,23 **lampth;afa ejtolh;agaqh(...)** **nomo- de;fw- odo; odo; gar biothto-**  
**elgecei paideia** Strom. 1,181,3<sup>196</sup> C. Said. CP;<sup>197</sup> cfr.<sup>198</sup> add. **agaqh** 928; cfr. **nomo-**  
**de** V 252 254 336 443<sup>s</sup> 728 754 928 (> TM) (**n. de kai** 543 549); cfr. om. **kai**; 1° A  
S B<sup>c</sup> vid 46 106 109 125 130 147 157 254 296 297 311 329 333 338 390 443 443<sup>s</sup>  
560 542 545 547 581 602 631 657 692 705 706 732 733 754 766 795 797 928 SH;  
cfr. **kai fw-** conj. cum praec. A 542 928 (SH sine **kai**) (= TM); cfr. add. **kai (odo-)**  
A S<sup>c.a</sup> (= TM) ]<sup>199</sup> **ofi lueno- ejtolh;nomu, / kai;fw- odo; zwh- kai;elgeco- kai;**  
**paideia** B cett. | **A.S.Q. kai;nomo- fw-** (NOB.)

← 8,9,<sup>200</sup> **apanta ojqa;ejwpion twh sunientwn** Strom. 6,125,2; cfr. **emwpion**<sup>201</sup>  
46 103 109 125 602 613 631 657 732 Or. Cyr. ] **panta ejwpia toi- suniousin** B  
(cfr. Strom. 1,58,3 C. Said. Ach. CP) | \* **A.Q. fanera;twasunionti** (SH<sup>arg.</sup>)

→ 8,9 **panta ejwpia toi- noousi (...)** **ojqa;de;toi- boulonenoi- ajpenekka-**  
**sqai aißqhsin** Strom. 1,58,3<sup>202</sup> C. Said. Ach. CP; sic. Or. IV.269 nisi **ajpeneiasqai;**  
cfr. **noousi** 390 443<sup>s</sup> 766 SH (- n V 336 728 928);<sup>203</sup> cfr. **aisqhsin** <sup>928</sup><sup>204</sup> ] **panta -**  
**suniousin / kai;ojqa;toi- eufiskousi gnwsin** B

← 8,10 **ajtaireisqe** Strom. 1,58,3 ] **labete LXX<sup>omn.</sup>** C. Said. Ach. CP  
§ → hab. **ajtaireisqe de;kai;aißqhsin crusiou kaqarou'** (3° colon) Strom.  
1,58,3 C. Said. nisi om. **de;kai;** hab. Ach. nisi om. **kai;** hab.; (om. **de**) A 443<sup>c</sup> 443<sup>s</sup>  
Mal., cum **aisqhsei** B<sup>mg.inf.</sup> 254 296 754; sub ast. 248 252 ]<sup>205</sup> om. Paed. 3,35,3 B\*

<sup>194</sup> = S.T.H. MN PWM<sup>2</sup>. \* **A.S.Q.E apo;stomato-** (FIELD, p. 314 integra **autou**).

<sup>195</sup> Cfr. supra, p. 406.

<sup>196</sup> Testo commentato in A. BÖHLIG, *Zum Proverbientext*, p. 76.

<sup>197</sup> Nel Papiro Bodmer c'è un errore (*mpasebēs* «dell'empio» al posto di *mpahe* «della vita»; R. KASSER 33 n. 5).

<sup>198</sup> Tutte le varianti portate a confronto sono rispetto al testo di B.

<sup>199</sup> Le varianti rispetto al testo comune sono tutte più o meno tese a imitare la divisione del testo del TM («Perché una lampada è il comandamento, e la legge una luce / e una via di vita i rimproveri dell'educazione»). La testimonianza più antica di questo tipo di testo è rappresentata dal Papiro di Antinopoli (928). Nel testo citato da Clemente il 2° colon del TM è rispecchiato più fedelmente che nel testo comune ma è comunque sottesa la variante *twkht* presente in alcuni mss ebraici (cfr. Vulg. *increpatio*; TM *twkhw* cfr. **A.S.Q. el'egxoi paideia-** NOB.). Il primo colon della citazione segue abbastanza da vicino l'ebraico, ma presuppone l'aggiunta di *drk*, probabile dittografia del *wdrk* che segue nel secondo colon.

<sup>200</sup> Si tratta della metà di un colon unico in B, e corrisponde al 1° colon del TM (cfr. la divisione in due cola in SH). Visto che in Strom. 1,58,3, che in generale ha un testo molto particolare, questo colon ha una forma più vicina al testo comune, non è impossibile che questa citazione sia una sorta di riassunto/perifrasi del verso (**ojqa;** compare nella seconda metà).

<sup>201</sup> Variante rispetto al testo comune.

<sup>202</sup> La LXX traduce il TM (*lms<sup>2</sup>y* «a coloro che cercano», participio *qal* di *ms<sup>2</sup>*). Il testo di Clemente deriva (per traduzione, o per revisione) da una *Vorlage* ebraica con la variante *lmw<sup>2</sup>y* che si può leggere «a coloro che traggono» (participio *hiphil* di *ys<sup>2</sup>*), presente in numerosi mss.

<sup>203</sup> Su questo v. nel papiro di Antinopoli si veda ZUNTZ, pp. 146 s.

<sup>204</sup> Per i dettagli cfr. ZUNT, p. 147, nota 50. Ricordiamo che 928 divide il v. in due come SH, del 1° colon conserva solo **noou[sin]**, e nel 2° legge **euri]skousin**.

<sup>205</sup> Secondo LAGARDE, p. 27 e FRITSCH, p. 180 l'aggiunta rappresenta la LXX originale, mentre per J. COOK, *The Septuagint of Proverbs*, p. 205 si tratta di uno stico aggiunto. La situazione è indubbiamente

S V 46 125 139 147 157 297 336 338 390 534 542 613 631 637 728 732 766 797  
Dyd. Dam. 96,357C Arm. SH CP

8,11 om. **ejstin** Strom. 1,58,3 562 563 Mal. 2° Cyr. IX.12A ] hab. Paed. 3,35,3  
(**ejsti**) B cett.

← 11,13<sub>2</sub> **pisto; de; hēhtai pnohkrupetein pragmata** Strom. 2,61,2 ] **pisto;  
de; pnohkrupetei pragmata** LXX<sup>omn.</sup> (> TM); sic C. Said.<sup>206</sup> Ach. nisi ← \* **logw  
autou**<sup>207</sup> (loco **pnoh** TM)

§ → 11,18<sub>2</sub> (cfr. 11,21<sub>2</sub>) **ojspeirwn dikaiosunh ejgazetai pistin** Strom.  
1,95,1 C. Said. CP Ach. ]<sup>208</sup> **sperna de; dikaiwn nisqo; ajhqeia**~ B cett. SH

§ → 13,12<sub>3</sub> **ej epiqumia agaqh ginetai** Strom. 3,103,4 C. Said. Ach. (> TM);<sup>209</sup>  
cfr. 339 **en epiqumia agaqh ] epiqumia agaqh** S<sup>c.a</sup> SH CP all.

← 15,17 **lavana de; meta; agaph**~ Paed. 2,16,3 cfr. **meta; agaph**~ Chrys. IV.414  
(> TM); cfr. **Oi Iloipoi; agaph** (Montef.) ] **kreisswn xenismō; meta; lacaww pro-  
filian kai; carin** B cett. C. Said. Ach. CP

← **hjnōscōn** Clem. *ibi* cfr. **hjnōscō~ ajo; fatnh**~ 252 260<sup>mrg.</sup> 336 613<sup>sup.lin.</sup> 295  
728 (**mōscōn** V 149<sup>mrg.</sup>) Or. II,366,22 (IV.258,19); XVIII.208 Arm. SH Ach. C. Said.  
CP ]<sup>210</sup> **h]paraqesi~ mōscw** B cett.<sup>211</sup> | **A.Q. ufer bouh siteuton** (NOB.)

← **meta; doliothto**~ Clem. *ibi* ] **meta; e]qra**~ LXX<sup>omn.</sup> C. Said. Ach. CP (>  
TM)

→ 16,7<sub>2</sub> **dekth; para; qew dikaiosunh** Strom. 2,78,4 CP; sic Ach. C. Said. nisi  
(**dekth**) add. **gar] dektai de; para; qew** B S 261c all.;<sup>212</sup> **d. para kuriw** V 252 336  
637 728 SH (> TM)

→ **mall on h]qusia** Clem. *ibi* C. Said. Ach. CP cfr. Gfb *quam multa sacrificia*  
] **m h]qein qusia**~ B cett.; **m h. q. qusian** C SH

← (**qusia**~) add. \* **anomw** C. Said. Ach. CP ] om. Clem. *ibi* cum LXX<sup>omn.</sup> SH

→ 17,3 **cruso; kai; a]guro~ eij kaminon** Strom. 2,91,4 C. Said. Ach. CP (nisi  
forte **en kaminw**; cfr. **arg. k. cr. en k.** 157 Antioch. 1272D CAian *Conl.* 7,25/3) ]<sup>213</sup>

complessa (perché in alcuni mss è sotto asterisco?) ma c'è da notare che se veramente in 2,3 il testo di  
Clemente è una razionalizzazione di quello rispecchiato dalla versione saidica, avremmo qui un secondo  
caso in cui nella forma «idiosincratica» appaiono doppie assieme a ripetizioni di verbi che nella tradizione  
manoscritta paiono essere eliminate.

<sup>206</sup> In CP manca un foglio.

<sup>207</sup> Cfr. \* **pnoh autou** SH.

<sup>208</sup> LAGARDE, p. 37; A. BÖHLIG, *Untersuchungen*, pp. 56-57: nella versione saidica e in quella  
achmimica vi sono due versioni del colon 18<sub>2</sub>, una delle quali corrisponde al testo di Clemente (> TM)  
e un'altra a quello della LXX. Per questa traduzione dell'ebraico *skr* ⇒ *mt* (lett. «ricompensa verace,  
sicura») cfr. *sākīr* «salariato» reso **ejgath**~ in *Sir.* 40,18 (MURAOKA, *Index*, p. 143). Potrebbe trattarsi  
di una doppia del Revisore che si è persa nel resto della tradizione (cfr. *supra*, 11,5<sub>1</sub>), ma il problema  
è che mentre la prima metà è più aderente al TM, la seconda dà una traduzione più inconsueta e meno  
letterale.

<sup>209</sup> L'aggiunta di **ginetai** è ebraismo perché corrisponde a *b*⇒*h* («che viene, si realizza») del TM,  
non rappresentato nel testo comune (SH<sup>mrg</sup> \* **A. poqo~ ejcomeno**~).

<sup>210</sup> Chrys. *P* ha un testo ulteriormente ampliato (**h]mōscou~ ajh katakoyha]jo; fatnh**~), che  
coincide con AM (quam si vitulos occidas ad praesepia).

<sup>211</sup> Per LAGARDE, p. 50 la lettura di B cett. è originale (poiché esiste un verbo *šwr* «offrire»,  
ricostruirei la sua *Vorlage* *mšwr* ⇒ *byr* «di un'offerta di un torello»), mentre **h]mōscō~ ajo; fatnh**~ è da  
attribuire al Revisore e presuppone *miššōr* ⇒ *ebūs*. La citazione di Clemente è più vicina al TM solo nella  
lettura **meta; agaph**~, per il resto se ne discosta più del testo comune.

<sup>212</sup> L'edizione di SWETE corregge **dekta**; (con il ms A), riferito a **ta; dikaia** del colon che pre-  
cede.

<sup>213</sup> Cfr. anche **crus. en k. kai arg.** del ms 390, che fonde testo «clementino» e testo esaplare  
(si veda oltre).

**ej kaninwaf. k. cr.** B cett.; **arguro~ en kaninw kai cruso~** 336 411 542 728 m<sup>te</sup> SH (> TM)<sup>214</sup>

→ **oufw~ eklegetai kardia~ ajqrwpwn** (om. **aj.** Ach. cum V 149 248<sup>mrg.</sup> 260 542 Chrys. P SH; V 336 728 add. **oJ kurio~** Clem. *ibi* C. Said. Ach. CP ← nisi **qeo~** (cfr. Chrys. VI.595 P Arm.) ] **oufw~ eklektai; kardiai para; Kuriwaf** all. I **S.Q. kai; dokimazwn kardia~ kurio~** (NOB.)

→ 19,14<sub>1</sub> [TM 17] **oJ ewh ptwcon danizei qewaPaed.** 3,30,3 V 125 149 260 336 411 562 563 581 728 Chrys. II.335 VIII. 531 *et alibi* Ath. III.196C Antioch. 1732B Greg. Naz. I.905 Dam. 1467B Thdt. I.840 CY<sup>215</sup> C. Said. CP (nisi \* **ptwcou~** cfr. *pauperibus* Vind Gfb AU m) ] B **danizei qewaPaed. ewh ptwcon** (= TM); sic Chrys. P SH nisi **kuriw** (cfr. Const. III,4,9 VII,12,3 **oJ. ptwcon kuriwadan.**); ← **oJ didou; ptwcon danizei qewaStrom.** 3,54,4 Paed. 2,19,1 (nisi **oJ gar** cum Dam. 1465A 1469A Chrys. 4,38 VII.632 VIII.531) Chrys. II.335

→ 19,20 [TM 23] **fobo~ gar Kuriou zwhn poiei'** Strom. 2,84,2 sic nisi om. **gar** C. Said. Ach. CP Cyr. II.1000C III.665B<sup>216</sup> ] **fobo~ Kuriou eij zwhn ajdrivB;** om. **ajdriv** 542 SH Sang. (= TM)

§ add. C. Said. \* **eusebeia (qeosebeia) ei~ zwhn andri** cfr. B cett. ]<sup>217</sup> → om. Clem. *ibi* Ach. CP

→ **planweno~** Clem. *ibi* V 106 125 130 248<sup>mrg.</sup> 252 336 411 542 613 728 SH<sup>txt.</sup> CP<sup>218</sup> ] **afobo~** B cett. SH<sup>mrg.</sup> C. Said. Ach.

← **oJ lunqhsetai ej ponoi~** Clem. *ibi* ] **auj isqhsetai ej topoi~** LXX SH C. Said. Ach. CP

**oi~** Clem. *ibi* S<sup>c.a</sup> V 46 106 109 125 130 297 329 333 336 360 411 542 613 631 637 728 733 Anton. 785B SH Vind Sang. ] **ou~** B cett.

**episkeptetai** Clem. *ibi* ]<sup>219</sup> **episkopeitai** B cett.

← **gnwsi~** Clem. *ibi* B cett. ] **o aiwnio~** V 106 130 161<sup>mrg.</sup> 248<sup>mrg.</sup> 252 336 411 542 545 547 562 563 581 613 728 (sine **o** 125) SH C. Said. Ach. Arm. Sang. 15; \* **ei~ aiwna** CP

← 20,21 [TM 27]<sup>220</sup> **pneuma Kuriou lueno~ ejeunwh ta; taneia th' gastrov** Strom. 4,107,5 Clem. Rom. I *Cor.* 21,2<sup>221</sup> nisi **taneia**, TERT. *adv. Marc.* 4,33,6;<sup>222</sup> cfr. **ereunwn** Epiph. 25 23 Dydim. 972A ] **fw~ Kuriou pnoh; ajqrwpwn, / o' ejauna' taneia koilia~** B all. SH C. Said. CP (Ach. nisi \* **qeo~**); praem. **h lueno~ (o- erauna)** A 149 248 252 253 254 260 296 297 Compl. Alex. all. (> TM *nr*)<sup>223</sup>

← 21,26<sub>2</sub> **dikaioi de; oijkeirousi kai; ejeousi** Strom. 2,102,3; cfr. **oikterei kai eleei** 254 329 333 360 562 563 602 613 754 (**ok. kai elea** 534) ] **oJ de; dikaio~ ejeak; kai; oijkeirei afeidw'** B. cett. SH C. Said. Ach. (> TM)

<sup>214</sup> La forma esaplare del colon si limita a cambiare di posto gli elementi della frase per farli corrispondere al TM, senza che vi sia corrispondenza grammaticale o sintattica.

<sup>215</sup> Su questa forma cfr. SCHILDENBERGER, pp. 37, 47.

<sup>216</sup> Questa citazione è stata messa da Ziegler sotto 14,27.

<sup>217</sup> Doppia traduzione, omessa da Ach. (A. BÖHLIG, *Untersuchungen*, p. 63) e da CP, che segue LXX ma ha la resa «idiosincratica» di *yr<sup>wt</sup> yhw<sup>h</sup>*.

<sup>218</sup> Con dittografia (KASSER, p. 126).

<sup>219</sup> Sinonimo del verbo del testo comune.

<sup>220</sup> In Strom. 7,37,6 si allude a questo v. nella stessa forma («**ta; taneia ejeunwh to~ ... tou' luenu**»).

<sup>221</sup> Ed. F.X. FUNK - K. BIHLMEYER, *Die apostolischen Väter*, Tübingen 1956<sup>2</sup>, p. 47.

<sup>222</sup> (...) lucernam (...) scrutantem renes et corda (CCL 1, 633).

<sup>223</sup> SH<sup>mrg.</sup> ha \* **lueno~** come nota anonima a **fw~** e inoltre \* **Q. lueno~ kuriou pnoh ajdrov** (FIELD, p. 353). Nel testo idiosincratico **lueno~** e **gastrov** sono rese più letterali dei corrispondenti termini ebraici, ma il 1° colon si discosta molto dal TM, mentre il testo comune lo traduce piuttosto letteralmente.

22,20 (ta; de; ejtolav ...) apograyai dissw<sup>l</sup> boulhsei kai; gnwsei Strom. 1,45,2; ← cfr. kai gnwsei 149 260 (k. gnwsh V) Patm. (> TM); → cfr. om. epi; to; plato~ th<sup>l</sup> yuch<sup>l</sup> sou V 106 130 336 542 545 613 728 Compl. Or. de princ. 4,2,4 in Num. hom. 9,7 SH<sup>txt.</sup> (hab. SH<sup>marg.</sup>) C. Said. Ach. (= TM) ] B kai; su; de; apograyai auja; seautw<sup>l</sup> trissw<sup>l</sup> / eij boulhn kai; gnwsin epi; to; plato~ th<sup>l</sup> yuch<sup>l</sup> sou

§ ← 22,21 om. didaskw - upakouein Strom. 1,45,2 329 333 360 Or. ll. cc. HI in Hiez. 5,16 13,42 ep. 120,12,8 ] hab. B cett.; om. kai; - upakouein 542 562 563 SH C. Said.<sup>224</sup> Ach. (> TM)

→ 24,7-8<sub>1</sub> sofoi; de; (om. C. Said., hab. Ach.) ouk ekferousin ek stonato~ (om. e. stonato~ Ach.; add.\* autwn C. Said.) a(dialogizontai ej sunedriw<sup>l</sup> Strom. 1,56,1 ] sofoi; ouk ekklinousin ek stonato~ (var. ek nonou)<sup>225</sup> kuriou ajla; logizontai ej sunedrioi~ LXX SH; ej pu<sup>l</sup> tai~ sofoi; ouk ekklinousin ek stonato~ 542 Patm.<sup>226</sup> | SH<sup>mrg.</sup> \* E. ajalliana (seu ajalliasi~)<sup>227</sup> afrwni sofia, ej pu<sup>l</sup> h<sup>l</sup> ouk ajoixei to; stona aujou'

← 26,6, twawrwek th<sup>l</sup> mwria~ aujou' Strom. 5,18,5 (Ep. II,14)<sup>228</sup> ] ... afrwni kata; thn afrosunh~ aujou' B cett. SH C. Said.<sup>229</sup> Ach.

Le varianti della citazione in Paed. 3,67,3, contrariamente alla consuetudine seguita finora, sono elencate sotto il numero dei cola corrispondenti nel TM, e con lo stesso ordine con cui si presentano nel testo di Clemente. L'ordine dei versi ha infatti una certa rilevanza in questa porzione di testo, e vale la pena di dedicargli una premessa.

Nel ms B abbiamo il seguente ordine di versi (sempre secondo la numerazione del TM): 26 (versione I), 25, 27, 26 (versione II, mutila),<sup>230</sup> 28,<sup>231</sup> 29 (con doppia), 30 (con doppia). Nella versione siroesaplare il v. 25 è posto prima del 26 (I versione) come in Const. Ap. 1,8 A V 125 252 336 613 728, e non dopo come in B, poi segue il v. 27 e poi il 28, omettendo la II versione del v. 26 (to; stona - aujh<sup>l</sup>); stessa

<sup>224</sup> La versione copto-saidica conta ben quattro cola per questo v., due corrispondono alla LXX (senza kai; - upakouein), il terzo è un'aggiunta esclusiva del copto («il consiglio è più forte dello scorrere dell'acqua»), il quarto lega un resto di kai; - upakouein a una seconda versione di 21<sub>2</sub> più aderente al testo ebraico attuale, ma senza il secondo  $\Rightarrow$  mt (stessa omissione nei mss ebraici K 30 170, primo R 31 319 976) «ascolta per portare una notizia a coloro che ti invieranno». Worrell corregge in nota metnačnouk, come in Ach., ma così sarebbe una ripetizione del primo colon; cfr. A. CODY, *Notes on Proverbs 22,21 and 22,23b*, in «Biblica», 61 (1980), p. 421, nota 14.

<sup>225</sup> Questa variante (assai diffusa) potrebbe essere la lettura originale, secondo una delle possibili accezioni dell'ebraico *ph* («bocca» o «comando, volere»; BDB 805a).

<sup>226</sup> Il lemma degli scolii di Evagrio (Patm.) corrisponde al testo di 542, ma non a SH. L'omissione di sofw<sup>l</sup> e di kuriou è riavvicinamento all'ebraico, ma la lettura ekklinousin, come nel testo comune, è originale rispetto ad ekferousin di Clemente C. Said., che può essere riavvicinamento a senso all'ebraico («aprire la bocca» > «far uscire dalla bocca»).

<sup>227</sup> Middeldorf II, p. 594 ritraduce PRWRGY<sup>2</sup> uhnologia (equivalente di rmmh in Ps. 149, 6), mentre Field si limita a dare il senso della parola (oblectatio). Considerato che la Vorlage ebraica di questo interprete, sia qui che nel passo dei Salmi, deve essere qualcosa come rmt (rnn / u<sup>l</sup>meih), si può ritradurre con i sostantivi proposti che compaiono rispettivamente in Prov. 11,16 (nota a nome Q., TM rnh) e in Iob 20,5 (nota a nome E<sup>3</sup>4TM rnh).

<sup>228</sup> Si veda M. SMITH, *Clement and the Secret Gospel of Mark*, Cambridge (MA) 1973, pp. 55, 450.

<sup>229</sup> Dove si tratta di sinonimi la testimonianza delle versioni secondarie non è mai incontrovertibile, ma *athet* è perlopiù corrispondente di afrwn (mai di mwrov nel NT).

<sup>230</sup> In SWETE la seconda versione del v. 26 comincia col 3° colon del v. 45 e continua con metà del 1° colon del v. 46 (fino a aujh<sup>l</sup>).

<sup>231</sup> L'equivalente del colon 28<sub>1</sub> costituisce in SWETE la seconda metà del primo colon del v. 46.

omissione in V 125\* 336 542 581 637 728),<sup>232</sup> quindi 29, 30, 31. Const. Ap. segue come detto lo stesso ordine di SH, ma presenta la II versione del v. 26, intera come in Clemente e nel copto, dopo il v. 27. La situazione della versione copto-saidica è ancora più complessa, ma non del tutto incomprensibile alla luce di quanto visto sopra. Dopo il v. 24 essa presenta una prima versione del colon 25<sub>1</sub> in cui il termine *hdr* è reso **doxa**<sup>233</sup> come nella LXX antica, laddove **euprepeian** del testo comune è una resa tipica della revisione **kaige**.<sup>234</sup> Segue il v. 27 con i due cola invertiti, 25<sub>2</sub>, la II versione del 26, e una seconda versione di 25<sub>1</sub>, omessa dalla versione achmimica,<sup>235</sup> in cui il ms di Chicago legge **ijsun kai; euprepeian** come il testo comune. Considerata questa variante, è più probabile che la seconda versione di 25<sub>1</sub> sia un'aggiunta frutto di una contaminazione con un testo simile a B, piuttosto che la prima versione sia stata spostata nel posto attuale per influenza del testo esaplaro. Seguono poi i vv. 28, 29, e 30. Rispetto al testo comune e a Const. manca nel copto quella che abbiamo chiamato la I versione del v. 26 (LXX 29,43), come nel ms 333<sup>vid.</sup> Questa circostanza, come pure la posizione nel testo di Clemente (dopo il v. 27 e prima del 28), mi induce a pensare che il v. 26 citato da quest'ultimo sia da comparare con la II versione (v. 45<sub>3</sub>) e non con la I (v. 43), benché in apparenza abbia alcuni tratti in comune con essa (ad es. **dihwoixen**).

← 31,27<sub>2</sub> (**sita**) om. **de**; Paed. 3,67,3 125 297 Is. 1187B Arm. ] hab. B cett. C. Said. Ach.

→ 31,26<sub>2</sub> [LXX 29,46<sub>1</sub>] **qesmoi; de; ej ehmsunh~ epi; th~ glwssh~ aujh~** Clem. *ibi* Const. (= TM) cfr. C. Said. Ach. \* **qesmoi de kai elehmsunai (elehmsunh Ach.) epi t. g. a** cfr. AU *Jo. 7,10 leges autem et misericordia in lingua posita* ] **hde; ej ehmsunh aujh~** B (v. 46) | **S. kai; nom~ epivari~ thaglwsshauph~ Q. carito~ epi; glwsshaujh~** (NOB.)

→ 31,26<sub>1</sub> [LXX 29,45<sub>3</sub>] **to; stoma** (om. **de**) Clem. *ibi* 534 613 Const. Mal.<sup>p</sup> 2° C. Said. ] **to; stoma de**; B all.; **stoma de** S all.

→ add. **aujh~** Clem. *ibi* A 68 106 125<sup>a</sup> 130 161 248 252 253 260 296 311 338 339 443 534 543 547 613 706 754 766 795 Const. C. Said. Ach. (= TM) ] om. B cett.

← **dihwoixen** Clem. (= TM) ] **ajnoigei** B cett.; **ajnoixei** Const. C. Said. Ach.<sup>236</sup>

→ **sofw~ kai; ejnomw~** Clem. *ibi* Const. C. Said. Ach. (> TM) ]<sup>237</sup> **sofoi~ nomqesnw~** B 534 Mal.<sup>p</sup>; **sofoi~ kai nomqesmoi~** 766; **sofw~ kai nomqesnw~** A S<sup>c.a.</sup> all. | Schol. apud Nob. **ej sofiaæ**

→ 31,28<sub>1</sub> **h~ ta; tekna ejnkarisan ajjistawena** Clem. *ibi* cfr. C. Said. \* **anesth** (V 125 336 613 637 728 SH)<sup>238</sup> **ta tekna auth~ <kai> enkarisen** (seu

<sup>232</sup> 297 333 360 562 563 Arm. omettono solo il 1° colon (**to; stoma - nomqesnw~**): questa omissione potrebbe essere in origine del tutto meccanica, dovuta alla colometria del testo comune (333 360 562 563 omettono anche 28<sub>2</sub>).

<sup>233</sup> Cfr. Const. Ap.<sup>app.</sup>

<sup>234</sup> Cfr. 20,29 (**Q. euprepeian**; NOB.) e 14,28 (TM *hdrh*); D. BARTHÉLEMY, *Les devanciers*, p. 87.

<sup>235</sup> A. BÖHLIG, *Untersuchungen*, pp. 68-70.

<sup>236</sup> Sospetto che il futuro di Const. C. Said. sia dovuto all'esegesi che vede sotto le spoglie della «donna forte» la Chiesa che «esulterà negli ultimi giorni» (25<sub>2</sub> in C. Said.) e «aprirà la bocca con sapienza» cioè parteciperà al giudizio dei popoli.

<sup>237</sup> **sofw~** (B **sofoi~**) corrisponde a *bhknh* del 1° colon dell'ebraico, **ejnomw~** (B **nomqesnw~**) a *wtrt* del 2°, che viene ripetuto anche nel 2° colon del greco (**qesmoi**; in Clem. Const. copto).

<sup>238</sup> Ovviamente sia C. Said. che SH potrebbero rispecchiare l'intransitivo plurale **anesthsan** (68 125a 106 130 248 297 333 360 542 545 547 562 563 Const.).

**hnesen** Const.<sup>app.</sup>; **hnesan** 125 336 581 637 728 Const.)<sup>239</sup> **authn** (= TM) ] **ajesth-sen ta; tekna aujh- kai; eplouthsan** B cett. | SH<sup>mrg.</sup> \* **E'. ajesth ta; tekna aujh-, kai; ejakarisen aujh;** **A.S.Q. ejakarisan aujh** (NOB.)  
 → 31,28<sub>2</sub> (**oJ** add. **de**; Clem. *ibi* C. Said. Ach. ] om. LXX<sup>omn.</sup> (= TM)  
 ← **ajhr** Clem. LXX<sup>omn.</sup> ] add. \* **agaqo~** C. Said. Ach.  
 → **ejekwniasen** Clem. C. Said. Ach.<sup>?240</sup> ] **hnesen** B cett.; **ephnesen** V 252  
 336 390 542 581 613 637 728 Const. | SH<sup>mrg.</sup> \* **E'. hnesen**  
 § → 31,30<sub>2</sub> **eujsbh;** Clem. Const. C. Said. Ach. Gloss (> TM) ] **suneth;** B cett. | **A. fobouneh Kurion, auh umhqhsetai** (NOB.)  
 → **aujh;** Clem. C. Said. Const. Ach. AU ] **auh** Swete; (**fobo~ ...**) **authn** Anton. 1085C.

#### *Alcune conclusioni provvisorie*

Il materiale è con ogni evidenza molto ricco ed è impossibile esaurire in questa sede tutte le possibilità di analisi. Resta tra i compiti da svolgere un conteggio più dettagliato delle varianti in cui Clemente (da solo o congiuntamente con le versioni copte) segue il ms Vaticano contro letture recensionali (esaplari o lucianee).<sup>241</sup> L'impressione di aderenza a B del testo di Clemente ne uscirebbe a mio parere rafforzata. Come aveva già osservato Stählin,<sup>242</sup> nessun manoscritto o gruppo di mss di *Proverbi* corrisponde esattamente al testo di Clemente Alessandrino.

Per quanto riguarda il rapporto tra Clemente e la versione saidica, il numero più cospicuo di letture comuni riguarda i cosiddetti «testi idiosincratici», tra cui non a caso vi sono le citazioni che hanno attirato l'attenzione di Böhlig. Restando il fatto che il dato più impressionante è proprio la conservazione in entrambi i testimoni di vere e proprie forme testuali complesse altrimenti scomparse, se si contano per quanto possibile le varianti puntuali si ottiene un numero di 67 coincidenze nelle varianti rispetto a B o altre forme di testo comune (di cui 32 esclusive) contro 40 discrepanze.

Almeno nelle seguenti letture casi il testo conservato congiuntamente da Clemente e dalla versione saidica (da soli o con altri) appare più vicino all'originale rispetto a una versione più letterale o più aderente al TM nel testo comune: **eijhuh** al posto di **ej piv** in 1,33<sub>1</sub>; divisione variante e lettura variante in *Vorlage* in 2,4; **qesebeia** al posto di **fobo~ kuriou** e **aišqhsin qeian** al posto di **epignwsin qeou'** in 2,5; **dikaiwi-** al posto di **katorqousi** in 2,7; aggiunta di **ajaqhve** dittografia in *Vorlage* in 6,23; variante in *Vorlage* in 8,9; **ejgazetai pistin** al posto di **nisqo~**

<sup>239</sup> La lettura *tmaeio* del ms di Chicago non corrisponde mai ad **aijein** (o **ep-**) nel NT, ma in *Lc* 1, 48 corrisponde a **makarizein**. Si noti comunque che nei vv. 30 e 31 **aijein** è tradotto con *smou. Taeios* di Tur può corrispondere a tutti e tre i verbi. Trattandosi di versioni secondarie è impossibile stabilire se si usasse il plurale o il singolare del verbo con il neutro plurale. La consuetudine del traduttore originale è di usare il singolare, ma in questo caso abbiamo verosimilmente a che fare con letture secondarie: **ejakarisan** è un ebraismo (= TM  $\gamma^{\rho}\delta\rho\omega\eta$ ; **eplouthsan** di B corrisponde a una variante  $\gamma^{\rho}\delta\rho\omega\eta$ ), come pure le forme intransitive **ajesth**, **ajesthsan** e **ajistawena** (= TM *qmw* «si alzarono»). Const. ha una conflazione rielaborata tra testo comune e testo ebraizzante (**plouthsanta hnesan aujh**).

<sup>240</sup> Il verbo saidico (lett. «la rese celebre») non corrisponde nel NT a nessuna delle letture disponibili (cfr. anche nota 238).

<sup>241</sup> Sull'esempio di quanto fa Schildenberger nel suo studio su Cipriano Vind e Gloss.

<sup>242</sup> O. STÄHLIN, *Clemens*, p. 75.

**ajhqeia**~ in 11,18;<sup>243</sup> l'aggiunta di **dikaiousunhn** in 16,7<sub>2</sub>; l'ordine «oro e argento» e l'aggiunta **ajqrwpwn** in 17,3; **zwhn poiei'** al posto di **ejj zwhn** in 19,20. Deve essere originale senz'altro anche **eujsbh;** di 31,30, benché sia più vicina al TM. Si tratterebbe quindi di forme testuali e varianti che furono per così dire «spinte fuori» dalla pressione dell'adeguamento al testo ebraico coevo.<sup>244</sup>

Nel contempo, questo tipo di testo condiviso da Clemente e dal saidico manifesta qua e là degli adeguamenti al testo ebraico: aggiunta di **pepoiqw;** in 1,33<sub>1</sub>; **ek tou' eautou' stomato**~ in 2,6 (con **A.S.Q.E**); **nomo- de; fw**~ in 6,23; **speirwn dikaiousunhn** in 11,18<sub>2</sub>; aggiunta di **ginetai** in 13,12<sub>1</sub>; **eklegetai** in 17,3 (con Esa.); **ekferousin** in 24,8; la forma completa della seconda versione di 31,26<sub>2</sub>; aggiunta di **aujhl'** in 31,26<sub>1</sub>; il verbo **makarizw** in 31,28<sub>1</sub> (comune ai Tre). Sette ebraismi sarebbero esclusivi di Clemente e versione saidica, ed essendo questi letture secondarie si può pensare che tra Clemente e *Vorlage* del copto non si tratti di una semplice coincidenza nella conservazione di letture originali.

Quanto detto per i testi idiosincratici vale anche per le varianti puntuali della terza sezione. Tra le letture comuni ed esclusive (in tutto 27) di Clemente e del saidico abbiamo un certo numero di possibili letture originali: **dendron ajjanasia**~ in 3,18<sub>1</sub>; **eita** ed **epi;ghrw**~ (conflata nella VL) in 5,11; **qeosebeia** in 9,10<sub>1</sub> (cfr. 2,5);<sup>245</sup> forma originale del colon in 9,10<sub>2</sub>; **legousa** premesso in 9,16<sub>1</sub>; **agaqou'** al posto di **dikaïou** in 11,7<sub>1</sub>; **kthsi**~ al posto di **uparxi**~ in 13,11<sub>1</sub>; **qeon** al posto di **kurion** (falsa correzione) in 16,8; il plurale **ejehmosunai** in 20,22<sub>1</sub>; l'aggiunta di **agaqwän** 28,5<sub>2</sub> - ricordiamo anche la lettura **sofia** (con K 245) al posto di **perisson** in 14,23, non propriamente esclusiva perché condivisa col solo Crisostomo.

Gli ebraismi comuni ed esclusivi tra Clemente e saidico sono in tutto 5: (\* **andre**~) **ahartwloivin** 1,10; **ekw phgh'** **sou** in 5,16 (conflata in Esa.); omissione di **w|in** 8,4; **tiv** in 9,16<sub>1</sub> (con i Tre); futuro **apostaxei** in 10,31<sub>1</sub>; **afrownn** in 19,26. Come già osservato nell'introduzione a proposito del confronto con la *Vetus Latina*, il numero di ebraismi nelle letture non conservate dal resto della tradizione è sempre esiguo, ma semplicemente perché sono le letture che hanno più possibilità di sopravvivenza. Altra lettura secondaria comune ed esclusiva è **ajhdei' lexcai** in 23,29<sub>2</sub> (razionalizzazione di errore) – importante anche l'errore **wfinon** in 27,25 (con 311 e cfr. 296),<sup>246</sup> e la diffrazione **wfoi**~ Clem. / \* **domi**~ C. Said. / **odniw**~ LXX<sup>omn.</sup> in 19,26 (TM 29).

Altre letture di Clemente che potrebbero essere originali non sono condivise dal copto. Per variante ebraica: **poreuqhædi** 1,10 (con 260) e **afaniswmen** di 1,12<sub>1</sub> (da solo) – la lettura **eu|unai** in 23,13 deve derivare da una variante ebraica ma sono in dubbio se considerarla originale nel greco o no, perché dal punto di vista logico è legata a una forma non originale del v. Perché meno letterali di B: **odouv** in 1,15<sub>1</sub> (con A all. e VL); **ta; eautwn trocia**~ in 9,15<sub>2</sub>; versione originale di 30,3<sub>2</sub> (con V all.).

<sup>243</sup> Si veda oltre.

<sup>244</sup> Anche fattori storici come l'editto di Diocleziano del 303 che ordinava ai cristiani di distruggere i loro libri (si veda G. GAMBLE, *Books and Readers in the Early Church*, New Haven 1995, p. 145, note 1-6) potrebbero aver contribuito alla scomparsa dei testi «pre-recensionali» di *Proverbi*.

<sup>245</sup> La traduzione **qeosebeia** in 2,5 e 9,10 è di particolare importanza perché coincide con la resa di  $y\dot{r}^t yhw\dot{h}$  in *Iob* 5,17 e 28,28 (J.G. GAMMIE, *The Septuagint of Job*, pp. 22-23 nota la preferenza del traduttore di questo termine, ma lo ritiene assente in *Proverbi*).

<sup>246</sup> Non è errore disgiuntivo perché facilmente sanabile con il confronto con l'ebraico (*hrym* «dei monti» = LXX **ojeinon**). Per *incidens*, la presenza di questo errore diminuisce le probabilità, già scarse a mio parere, che le correzioni secondo l'ebraico fossero opera dello stesso Clemente.

Nelle prime due sezioni il numero di coincidenze Clemente-Saidico in rapporto alle discrepanze è più basso rispetto a quello riscontrabile nei «testi idiosincratici»:<sup>247</sup> 45 contro 32 (più 12 discrepanze classificate come «contestuali»).

Nella terza sezione il numero delle discrepanze aumenta sensibilmente e arriva a superare quello delle coincidenze. In essa abbiamo infatti 124 coincidenze; 153 discrepanze; 24 «varianti contestuali»; 38 casi in cui non è possibile individuare la variante nella *Vorlage* del copto. Le discrepanze hanno (salvo errori e omissioni) questa tipologia:

Testo di Clemente indifferente o contro TM in 74 casi (di cui 30 da solo).

T. di Clemente ebraismo in 13 casi (di cui 4 da solo; 2,22<sub>2</sub> con Clem. Rom.).

T. di Clemente con B in 24 casi (in 5 casi = o > TM).

Saidico indifferente o contro TM in 28 casi (12 da solo).

Saidico ebraismo in 24 casi (5 da solo).

Saidico con B in 75 casi (in 33 casi = o > TM).

Ovviamente tra i casi in cui il saidico segue B vi sono quelle varianti esclusive di Clemente che hanno l'aspetto di cambiamenti arbitrari o aggiunte esplicative (ad es. praem. **nonon dunaton** in 3,7; **thn sofian** in 4,8<sub>1</sub>; add. **eij ajhqeian** in 5,5<sub>3</sub> ...), ma non tutti casi si prestano a questa spiegazione: alcuni fanno pensare a una revisione secondo un testo simile a B nel copto o nella sua *Vorlage* greca.

Il confronto con la versione saidica non getta molta luce sul problema delle citazioni in più forme, perlomeno non con questo genere di analisi tipologica delle varianti che stiamo conducendo. In 9 casi della terza sezione la versione saidica corrisponde alla citazione uguale a B, in 3 casi alla citazione più ebraizzante, in 3 casi a un testo non ebraizzante presente nel gruppo esaplare. Dove si tratta di citazioni di singoli cola, come 1,33<sub>1</sub>, si può al limite ipotizzare l'esistenza di doppie traduzioni. In alcuni casi potrà aver agito la tendenza dei copisti a normalizzare le citazioni (si veda ad es. **dierrwgota** del commento a 23,21<sub>2</sub>, **dierrhgmna** nella citazione), mentre in altri possiamo individuare una fonte intermedia per la citazione alternativa (Filone in 3,11, Ignazio in 3,34<sub>1</sub>),<sup>248</sup> o ipotizzare che una delle citazioni sia errata o alterata scientemente (ad es. 6,8a; 8,9<sub>1</sub>). Ma dove entrambe le forme testuali o le letture sono attestate nella tradizione (come ad es. nel caso di 1,15<sub>1</sub>; 5,3<sub>3</sub>; 10,31<sub>1</sub>) non si può escludere a priori che Clemente abbia fatto ricorso a esemplari differenti di *Proverbi*<sup>249</sup> a seconda del momento in cui si trovava a scrivere, o delle esigenze dell'argomentazione.<sup>250</sup>

Per quanto riguarda le relazioni «interne» tra i testimoni della versione saidica, il *Papiro Bodmer VI* non appare essere in una posizione privilegiata o più «arcaica» rispetto agli altri.

Le letture in cui Clemente va col *Papiro Bodmer* e non con gli altri testimoni della versione copta (in tutte le sezioni) sono 14: 1,3<sub>1</sub> (con B); 1,15<sub>1</sub> (con B); 1,16 (om. v. con B); 1,18<sub>2</sub> **de**; (C. Said. Ach. om. con B); 1,25 (C. Said. Ach. con B);

<sup>247</sup> Si veda quanto detto sopra, un conteggio puntuale delle «assenze» di variante recensionale alzerebbe senz'altro il numero.

<sup>248</sup> Sull'uso di fonti intermedie nelle citazioni dell'AT di Clemente cfr. A. MÉHAT, *L'hypothèse des 'Testimonia' à l'épreuve des Stromates*, in *La Bible et les Pères* (Coll. de Strasbourg 1-3 Oct. 1969), Paris 1971. Sulla dipendenza da Filone nell'uso dell'AT si veda A. VAN DEN HOEK, *Clement of Alexandria and his Use of Philo in the Stromateis*, Leiden 1988; P. KATZ, *Philo's Bible*, Cambridge 1950, p. 119.

<sup>249</sup> Anche in senso lato, ad es. uno consultato e uno citato a memoria. Si veda anche O. STÄHLIN, *Clemens*, p. 10.

<sup>250</sup> Quest'ultima eventualità sarebbe la più interessante da approfondire in un ulteriore studio, che tuttavia richiederebbe competenze storico-letterarie più vaste e approfondite di quelle di chi scrive.

2,1 (con B; C. Said. Ach. ebraismo esclusivo); 2,5 (Clem. CP om. aggiunta); 3,7 (con B); 5,8<sub>2</sub> (con B); 6,2 **ij̄cura**; (con B); 8,4 **fwnhn** (con B); 8,22 **aj̄chn** (con B e Ach.); 9,15<sub>2</sub> (= TM, con Esa.); 19,20 (Clem. CP Ach. om. aggiunta equivalente a B).

Al contrario, le letture in cui Clemente va con gli altri e non con CP (in tutte le sezioni) sono 24: 1,4 (con B); 1,11 (3 volte); 1,17 **aj̄likw~** (con B); 2,2<sub>2</sub> **kai**; (con B); 2,4 **aj̄guriou** (CP Ach. om.) e plur. **qhsarou**; (sing. CP); 3,5<sub>2</sub> **kai**; (con B); 5,4 **colh~** (con B); 5,22 (con B); 6,2 **gar** (om. CP = TM); 9,12b **de**; (con B); 9,14 (plur con B; CP sing = TM); 9,16<sub>2</sub> hab. **de**; (om. CP con SH); 9,17 (con B; CP ebraismo esclusivo); 9,18a<sub>2</sub> **de**; (con B); 9,18a<sub>4</sub> hab. Clem. (om. CP con B); 11,26<sub>2</sub> **de**; (con B); 12,4<sub>1</sub> (con B); 13,11<sub>1</sub> (con B); 13,12 (CP segue B); 14,8 (con B); 14,23 (CP errore); 14,26<sub>1</sub> (con B; CP variante ebraica?); 16,21<sub>1</sub> **fauyou~** (con B; CP om. con Chrys. P = TM). Se sottraiamo i 6 casi di omissione di una congiunzione<sup>251</sup> da parte di CP, che sono parte di una tendenza generale di questo testimone, abbiamo comunque 18 letture discordanti rispetto agli altri testimoni in saidico, quindi il Papiro Bodmer VI nel complesso non è più vicino al testo citato da Clemente di quanto lo siano il più tardo ms di Chicago o il ms di Berlino della versione achmimica. Questa sostanziale unità delle versioni copte riguardo alla parentela con il testo di Clemente Alessandrino, e la quantità di discordanze tra questo e il copto nelle varianti puntuali, mi induce a credere che il testo greco su cui fu fatta la versione saidica avesse già subito dei processi di revisione.<sup>252</sup> È possibile che il testo usato per la revisione appartenesse alla recensione origeniana.<sup>253</sup>

Rispetto al rapporto col Revisore di Lagarde, Clemente omette alcuni cola tradizionalmente attribuiti a questo: 2,3 (con C. Said.); 2,21<sub>3,4</sub>; 4,10<sub>2</sub> (con C. Said.); 22,21<sub>1</sub>; <sup>254</sup> 31,26 I versione (con C. Said.). Tuttavia queste omissioni sono un dato ambiguo perché citare o no un colon può dipendere dalla scelta dell'autore,<sup>255</sup> da un errore meccanico del suo modello, o da una volontà di «depurare» il testo dalle ripetizioni. Resta tutt'al più la possibilità che questi cola non fossero ancora integrati nel testo, soprattutto quando anche altri testimoni li omettono. Al contrario, Clemente cita il colon attribuibile al Revisore in 1,14<sub>3</sub> (om. C. Said.); 1,19<sub>1</sub> (l'originale è 18<sub>2</sub>); 2,2<sub>2</sub>; 8,10<sub>2</sub>; TM 30,3<sub>2</sub>. Per *incidens* la presenza di questi cola nel testo di Clemente, secondari nell'ottica di Lagarde,<sup>256</sup> impedisce di pensare a *Proverbi* citato da Clemente come testimonianza di una traduzione distinta dalla LXX: il dubbio che si tratti di un altro testo può rimanere nelle citazioni «idiosincratice», ma non lo sopravvaluterai.<sup>257</sup> Inoltre in 11,5 Clemente da solo conserva una doppia traduzione

<sup>251</sup> Più quello di 6,2 che però può essere ebraismo.

<sup>252</sup> Nei casi come 9,6<sub>2</sub> (cfr. *Introduzione*, nota 46) sono proprio le incoerenze del copto a far capire che l'adeguamento al testo esaplaro è posteriore alla traduzione.

<sup>253</sup> È una questione che mi ripropongo di approfondire in seguito.

<sup>254</sup> Si veda la parte analitica (a mio parere mancava dalla versione originale e fu aggiunto in un secondo momento da un revisore).

<sup>255</sup> Ad esempio la versione più letterale di TM 30,3<sub>2</sub> è omessa in Strom. 5,72,1 e citata in Strom. 2,77,6.

<sup>256</sup> Checché si pensi del Revisore, 1,14<sub>3</sub> non può essere originale con quella forma (futuro passivo di **gignomi**).

<sup>257</sup> Ricordiamo che la differenza tra la LXX dei mss e le citazioni dei Padri era uno degli argomenti di P. KAHLE in *The Cairo Geniza* (Oxford 1959) per ipotizzare l'esistenza di più traduzioni greche dell'AT che sarebbero state in seguito «riunificate». Un'opinione simile a proposito della versione greca di *Proverbi* compare qua e là nel volume di Schildenberger e in R. KASSER, *Origine de quelques variantes*, p. 363, nota 13. Sulla polemica Kahle-Lagarde (il secondo sosteneva l'unità originaria delle versioni greche dell'AT) e sulla necessità di relativizzare l'opposizione unità-pluralità testuale alla luce degli

più aderente al testo ebraico, che ricorda lo stile del Revisore, in 11,18 cita una forma con *Vorlage* più vicina al TM che in saidico è una doppia traduzione, e in 9,10<sub>2</sub> dà un testo alternativo sia rispetto a quello che Lagarde giudicava del Revisore, sia rispetto a quello che giudicava originale – in quest'ultimo caso ha ragione chi dice che occorre giudicare prudentemente caso per caso quel che è originale e quello che può essere revisione:<sup>258</sup> l'importante è non perdere di vista il fatto che si tratta di traduzioni.<sup>259</sup> Per quanto le citazioni di Clemente non possano chiarire da sole il problema del Revisore di *Proverbi*, ci permettono però almeno di assegnare a due fasi differenti le doppie traduzioni, alcune delle quali sicuramente già esistevano nel testo citato, e i successivi adeguamenti all'ebraico che hanno fatto scomparire alcune letture originali in esso contenute, come **qeosebeia** al posto di **fobo~ qeou/kuriou**, e le forme testuali «idiosincratiche».

A giudicare dal materiale a nostra disposizione Clemente non cita mai direttamente le versioni greche posteriori (Aquila, Teodozione, Simmaco), ma ha delle letture puntuali in comune: oltre a quelle già menzionate ricordiamo **koilīai** in 13,25 (SH<sup>mrg.</sup>, non condiviso con C. Said.) e **doxa** in 17,6 (con C. Said. ed Esa.). Inoltre alcune sue letture sopravvivono come scoli anonimi a margine dei manoscritti.

Per quanto riguarda il rapporto con le recensioni del III secolo, alcune delle letture presenti in Clemente sopravvivono in mss del gruppo «esaplare», e contrariamente alle aspettative non solo gli ebraismi.

Le coincidenze Clem. - Esa. in variante rispetto a B sono 23, di cui 6 ebraismi: **ekklinon** in 3,7; 3,11 in Strom. 1,32,2 con SH (= TM); **ajhr** in 3,13 (non ebr.); **ejdeei'** (itacismo?) in 3,27<sub>1</sub>; **uḫeraspisei** in 4,9<sub>2</sub> (di Esa. solo 542); **distomon** in 5,4 (esclusivo con SH); **meta;qanaton** in 5,5 (di Esa. solo 297 443<sup>s</sup>); **pote** 6,9 (con V 242 253 336 443<sup>s</sup> 928; lettura originale per Zuntz); 8,34 presente del verbo (con SH); **de;** in 9,10<sub>3</sub> (forse originale); **pterwtavin** 9,2a; aggiunta **odon** (= TM con SH e molti) e om. **kai;** in 9,15 (= TM, con SH e pochi); 9,16<sub>2</sub> (senza SH); **ejattountai** (solo V) in 13,8; **y. ajdro;** in 13,8<sub>1</sub> (= TM con V 252 336); **ton eautou' uion** in 13,24<sub>1</sub>; **koilīai** in 13,25 (= TM; con note marginali, SH testo e Tre); om. **eautou'** (= TM, con SH) in 14,16; **zhthsante~** (con V 252 336) in 16,8; **eufon** (esclusivo con SH, senza corrispondente ebraico) in 16,8; **paisin** (esclusivo con 542) in 17,6; versione di TM 30,3<sub>2</sub> (forse originale, conflata con l'altra in V).

Le coincidenze Clem. - Esa. - Said. in variante rispetto a B sono 24, di cui 14 ebraismi: **oujproseivete** in 1,25 (= TM, lettura maggioritaria); 1,33<sub>1</sub> (come aggiunta in 336); hab. 2,21<sub>1,2</sub> (vers. orig.?): aggiunta in 3,6; 3,11 in Paed. 1,78 e Prot. 82 con V; **paideuvi** in 3,12 (contro B CY Philo = TM); 4,21 (solo SH, con Vind); lettura (> TM) conflata in Esa. in 5,16; 6,2 (= TM) (con V 252 254 297 336 443<sub>s</sub> 542 SH); 9,10 (= TM); aggiunta di **aujhl~** in 9,18a (senza ebr.); aggiunta di 4° colon in 9,18a (con SH e molti); om. di **dikaia~** (= TM con SH 252 254 928) in 10,17<sub>1</sub>; **ajlikwn** in 10,31<sub>2</sub> (> TM; con SH); add. **ajjou'** in 13,24<sub>1</sub> (= TM); ordine **nig. pep.** (= TM) in 14,16; om. **ajouwan** 14,16 (= TM, con SH); **eklegetai** in 17,3 (= TM); **doxa** in 17,6 (= TM, con V SH 336 542 S.); **pistei~** cfr. **pisti~** in 20,22<sub>1</sub>

ultimi studi, si veda N. FERNANDEZ MARCOS, *Scribes and Translators. Septuagint and Old Latin in the Book of Kings*, Leiden 1994, pp. 15-26.

<sup>258</sup> Ad esempio SCHILDENBERGER, *passim*; J. COOK, *The Septuagint of Proverbs*, p. 20.

<sup>259</sup> È probabile che nella versione saidica siano conservate altre traduzioni del revisore perdute nel testo comune (come nel caso di 11,18). Nella parte di testo analizzata nella mia tesi sono infatti presenti alcune aggiunte ebraizzanti che, dove il confronto è possibile come in 23,5, non coincidono con i Tre (si veda *Introduzione*, nota 46).

(solo con 336, conflato in V); **ouj(...)** **qaneitai** (> TM; cfr. SH V 336 542, scoli marg., 1 ms copto) in 23,13; sing. (= TM) in 24,25<sub>2</sub> (TM 30,2<sub>2</sub>); futuro (= TM; con 252 SH, marg.) e om. **aujou'** (contro TM, V 336 542) in 29,3<sub>1</sub>. L'analisi del testo di Clemente conferma quindi che alcune letture ebraizzanti preesistevano all'*Esapla* di Origene e penetrarono nella quinta colonna di questa attraverso i testi che ne costituirono la base.<sup>260</sup> Vi sono però degli ebraismi in Clem. non penetrati nella recensione esapla, almeno a considerare i testimoni a nostra disposizione. Oltre a quelli comuni ed esclusivi rispetto al saidico ricordiamo (nella terza sezione): om. **de**; in 1,14; om. **de**; in 1,18<sub>2</sub>; **paranomuhte~** in 2,22<sub>2</sub> (solo con Clem. Rom.); omissione in 3,3<sub>2</sub> (da solo); **euřen** in 3,13<sub>2</sub> (con C. Said. e VL); om. **pasi** in 3,18<sub>1</sub> (con VL); om. **legousa** in 9,3 (da solo); accusativo in 9,15<sub>2</sub> (da solo, cfr. VL); **parakeleutai** in 9,16<sub>2</sub> (con VL); om. **de**; in 14,27 (da solo); om. **oJqevov** in 21,8<sub>1</sub> (dubbio, da solo). Degli ebraismi presenti nei «testi idiosincratici» credo compaia in Esa. solo **eklegetai** di 17,3.

Le coincidenze con citazioni di Origene non sono molto numerose: nella terza sezione 4,9<sub>2</sub> (2 letture); 5,16 (Origene con C. Said., lettura conflata in Esa.); **frenwh** in 9,16<sub>2</sub>; om. **de**; in 9,18b; **y. aj** in 13,8<sub>1</sub>; **oJgar** e **t. eħutou' u.** in 13,24<sub>1</sub>; cfr. in 23,13 (con Esa); disp. in 23,14 (con Esa.). Nei testi «idiosincratici» abbiamo 2,5 (citato spesso da Origene e importante per la sua dottrina dei sensi spirituali); 8,9; omissione di 22,21<sub>1</sub>. Quanto basta per dire che probabilmente Origene conosceva un testo di *Proverbi* simile a quello citato da Clemente.

Ci sono molti aspetti di questo testo che è ancora necessario approfondire, ma spero di aver contribuito, se non a dargli ancora un'identità precisa, perlomeno a individuarne i confini. Possiamo comunque dire che grazie alla personalità di Clemente, che credeva in un Salvatore «che si esprime con molte voci» (**polufono~**),<sup>261</sup> cominciamo a distinguere la voce di un testo altrimenti perduto in quella complessa polifonia che è la tradizione della versione greca di *Proverbi*.

<sup>260</sup> È probabile che si tratti di testi imparentati con quello citato da Clemente, più che di un testo coincidente con il suo.

<sup>261</sup> Prot. 1,8,3. Sul possibile significato di questa affermazione (e quella, parafrasata da Clemente, di *Hebr.* 1,1) come riferentesi all'accettazione di più forme testuali della Scrittura, si veda B. CHIESA, *Biblical and Parabiblical Text from Qumran*, in «Henoch», 20 (1998), pp. 130-151, specialmente pp. 132 s.